

Popolo e Libertà

ANNO XVI

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE TICINESE ANNO XLVII

ABBONAMENTI

Un anno fr. 15.-	fr. 29.-	fr. 13.-	Abbonamenti diretti ad un ufficio postale in Italia, Austria, Germania e Belgio si paga per un anno fr. 18.10
Per sei mesi " 7.50	" 16.50	" 6.50	Per sei mesi " 9.75
Per tre mesi " 4.-	" 8.50	" 3.50	Per tre mesi " 5.75

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Lugano - DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE - Via C. Battaglini, 8

Esce tutti i giorni non festivi

Un numero separato cent. 5 - Arretrato 10

CASELLA POSTALE 16981

TELEFONO NUMERO 470

INSERZIONI:

Dal Cantone	Ch. 15	Per 8.ª pagina (reclama) Ch. 40
Annunci mortuari	" 80	Piccola Cronaca " 50
Fuori Cantone	" 10	(per linea o suo spazio)

< L'INTERNAZIONALE >

LUGANO - Agenzia Generale di Pubblicità - LUGANO

Le novità politiche ed amministrative ticinesi

Verso l'aumento d'onorario dei Consiglieri di Stato?

LUGANO, 17 aprile 1912.

I nostri lettori non avranno certo perduta di vista quella rivelatrice prefazione al Conto Reso del Dipartimento Interni gravida di riforme e forse più importante per quello che, facendo, ha lasciato trasparire, di quanto ha detto, solo per avviare l'opinione pubblica al vero nocciolo della questione. Il quale nocciolo sarebbe semplicissimo quanto strabiliante: l'aumento di onorario ai Consiglieri di Stato.

Se ne parlava, come sottovoce allegro, nei circoli politici, nelle Commissioni parlamentari, nei caffè, come di un tema di attualità ma che nessuno avrebbe osato svolgere per un sentimento... di pudicizia che altamente era apprezzato.

Invece, eccoci stamane ad un mutamento di scena.

Il *Dovere* si fa tribuna banditrice della *riformetta dorata*; e dalla tribuna, con gravità e compostezza e convinzione, parla nientemeno che un Consigliere di Stato... di quelli che sentono forte la nostalgia del giornalismo dei bei tempi liberi... ma anche felicemente tramontati.

Per i lettori nostri, né maligni né ingenui, per il buon popolo ticinese che sa ed apprezza, per i rigidi osannanti alle epartane virtù né morte né mortuati... per tutti i sognatori riproduciamo il discorso di apertura officiosa della nuova campagna in favore dell'invocato aumento di onorario.

E ci asteniamo da qualsiasi giudizio: temeremmo di dover dire troppo... o troppo poco.

Certe questioni di troppo meridiana evidenza non hanno proprio bisogno di illustrazione. E poi l'esordio è troppo promettente per troncarlo con un brusco colpo di tosse.

For *ever!* Avanti! Verso i culmini del sacrificio ignorato! Poveri vecchi tempi del passato, e poveri uomini d'un tempo consumati dallo scrupolo di credere ad ogni ora che al paese si serve anche con qualche sacrificio!

«La stampa - così il *Dovere* - s'è largamente occupata della prefazione consegnata in testa al Conto Reso 1911 del Dipartimento Interni, prefazione che scritta dall'isole penne dell'on. Emilio Bossi deve contenere il pensiero uno del Consiglio di Stato. Vi è prospettato in documentazioni che non hanno potuto trovare nemmeno il più piccolo appunto della stampa avversaria, tutta la misura del lavoro ognora crescente, di ogni singolo membro del Governo, lavoro tanto più gravido di responsabilità quanto più attiva e complessa diviene la vita pubblica nel Cantone guidato con risorse pari alla sua potenzialità - limitate quindi per molti fattori naturali, geografici e politici - dalle esigenze di un vero e proprio stato.

«Il rimedio onde liberare il Potere Esecutivo dal groviglio imbarazzante e dal *surmenage* che lo minacciano con grave pericolo e per la stabilità dei suoi reggitori e per l'amministrazione del paese, con grave torto per i criteri democratici di una repubblica che deve esigere dai suoi magistrati doveri pari agli obblighi da essa sentiti verso di loro? Si è parlato di un aumento del numero dei consiglieri di Stato da cinque a sette. Anche qui la stampa d'opposizione non ha mosso passo recisamente contrario, ha soltanto posto una condizione: che l'aumento migliori la proporzione della sua rappresentanza in seno al Governo.

«Non è il caso di discutere il valore morale e politico di una tale condizione; noi vogliamo piuttosto continuare, per ora, sulla via delle riforme che s'impongono onde mantenere la forza motrice nella macchina amministrativa in misura ascensionale colle forze creatrici della vita del paese. E ci sembra che una prima necessità s'imponga, una necessità, non soddisfacente la quale potrebbe tornare inutile contro certi malanni toccati con dito in questi ultimi tempi sul corpo del Governo, anche l'aumento nel numero dei Consiglieri di Stato.

«Il *Popolo e Libertà* mettendo la sua

condizione (voto proporzionale) perchè la opposizione conceda il suo favore all'aggiunta di altri due membri al Potere Esecutivo, scriveva che il voto proporzionale, fra i tanti discutibili buoni effetti da quel giornale attribuitigli, avrebbe raggiunto quello di arrestare la *cinematografia del Consiglio di Stato*. Con questa frase «Cinematografia del Consiglio di Stato» si voleva alludere alla facilità colla quale da qualche tempo i membri del Governo vanno, vengono e si rinnovano.

«Il male esiste e può avere le sue gravi conseguenze per la stabilità della politica amministrativa del paese, e per la moralità stessa dei pubblici poteri, ma il rimedio consigliato dal *Popolo e Libertà* non ci sembra né ci sembra tratto da una diagnosi seria. A parte le vicende politiche le quali possono aver governato lo scambio di qualche consigliere di Stato, una constatazione che non soffre critiche per la dignità della repubblica e per il suo umano fondamento bisogna fare, questa: che un consigliere di Stato, mentre si sente accumulare da un lato sulle proprie spalle una somma sempre più grave di lavoro e di responsabilità, si vede diminuire sempre più, dall'altro, i viveri assegnatigli dalla repubblica.

«Questo ragionamento di scambio tra energie mentali e di coscienza da una parte e derrate alimentari dall'altra, può offendere qualche pudibondo uso a idealizzare la vita nelle condizioni fisiologiche molto favorevoli di chi ha pranzato, ma, vogliamo stare a terra per avere una base più solida e razionale; i nostri magistrati non sono mica degli dei che vivono di nettare o d'ambrosia forniti dal Cielo, e dei d'altronde non li vorremo per la stessa libertà riservata a noi cittadini di farli lavorare a nostro comando, e di condannarli quando non ci servono a piacere. «Non vogliamo certo far credere come per

il Papa in Vaticano, che i nostri membri del Governo vivano sulla paglia aspettando l'obolo del popolo; essi guadagnano certo più di molti cittadini operai ed anche giornalisti. Non più di tutti però. Vi sono agenti di emigrazione, rappresentanti, impiegati, professionisti - quei professionisti specialmente che primi gridarono contro il nostro articolo nei caffè, su dei giornali e magari in Gran Consiglio - che guadagnano di più. Ci si risponderà: convertano i signori consiglieri di Stato in supplemento di onorario quel tanto d'onore che concediamo loro portandoli all'alta carica dove possono avere la nostra ammirazione o... i nostri moccoli poco rispettosi.

«E va bene: in linea di calcolo, ad ogni elezione, chi si lascia portare al Governo può mettere a bilancio l'alto onore facendo una somma sola, molto lusinghiera, colla eventuale propria passione di sacrificio, coi doveri verso il proprio partito, ecc...; per un po' la somma nominativa può influire a bilancio, ma viene il momento in cui alla parte uscite, oltre la colonna di spese effettive... può farsi rigurgitante anche quella delle passività nominative, passività morali, fisiche, ecc., passività che acquistano talvolta un valore più forte delle cifre, o che la forza delle cifre corrono a deprezzare fino allo scoraggiamento, fino alla rinuncia. E allora il consigliere di Stato ritorna a fare il professionista dove ha guadagni più luti e più pacifici, senza l'eventualità di dover mettere in conto perdite un esaurimento di se stesso. Tutt'al più potrebbe conservare il semplice consigliere qui od a Berna per ragioni che escono dal terreno di questo articolo.

«E infine, ci dicano i cittadini repubblicani: non è tanto della democrazia rendere senza preoccupazioni la vita ai propri magistrati anche se non portano con sé il bagaglio di una riserva di rendite patrimoniali? «Sentiremo le risposte e poi ne ripareremo».

LA GIORNATA ESTERA

La più grande catastrofe del mare

Circa 2000 morti

MILANO, 17. - Le notizie sull'immane disastro del «Titanic», segnalatosi fin da ieri sera con forzata laconicità, giungono ai giornali in abbondanza, ma però tutte frammentarie, confuse, contraddittorie. Certo l'ottimismo delle prime notizie è tramontato e la tragedia si delinea in tutta la spaventosa sua gravità. Ora non vi è più dubbio che vi siano delle vittime, l'incertezza dipende sul numero delle vittime che secondo alcuni telegrammi da Londra e da New York sarebbe superiore alle duemila.

Un telegramma giunto questa notte da New York e colà ricevuto per telegrafia senza fili dà 768 superstiti sopra 3100 persone che portava il grande transatlantico - vanto della marina inglese.

I morti sarebbero quindi secondo questo recente telegramma 2332.

Tra i superstiti figurano Ismay Bruce, uno dei proprietari della White Star Line, alla quale Compagnia apparteneva il «Titanic»; il colonnello Simonius, presidente di un Istituto di Credito della Svizzera, e il dottor Massimo Staehelin, direttore di una società commerciale Svizzera.

Come il Titanic segnalò l'immane disastro

Il terrorizzante diario.

Come è noto, avvenuta l'urto, il capitano Smith, dovette pensare subito al salvataggio dei passeggeri che recava a bordo e dell'equipaggio, facendo calare tutte le scialuppe in mare e lanciando ai quattro venti, per mezzo del telegrafo Marconi, un appello disperato nella notte. All'appello, altre navi in rotta per lo vie dell'Atlantico, risposero immediatamente, e anche le stazioni della costa canadese raccolsero il messaggio e vi replicarono. Così, il mondo ebbe l'annuncio della catastrofe, e cominciò a seguirne ansiosamente lo svolgimento. Senza il telegrafo Marconi, il mondo sarebbe ancora all'oscuro del naufragio, e nessuno dei suoi passeggeri e del suo equipaggio si sarebbe salvato. Ora invece sembra che 768 persone sono al sicuro.

Eccovi il sunto del diario che il «Titanic», ha segnato il disastro.

Capo Race, domenica, ore 10.25 notte - Il Titanic fa segnali di soccorso, ai quali rispondono alcune navi fra cui il *Carpathic*, il *Baltic*, il *Coronia* e l'*Olimpic*.

Ore 10.55 - Il Titanic ha segnalato: «Affondiamo da prora».

Ore 11.25 - La nostra stazione si è messa in comunicazione col *Virginian* e l'ha informato che il Titanic ha urgente bisogno di soccorso, indicandogli la posizione della nave in pericolo. Il *Virginian* avverte che si reca immediatamente sul luogo del disastro.

Ore 11.56 - Il Titanic informa l'*Olimpic* che ha fatto montare le donne in alcune imbarcazioni e gli domanda di tener pure pronte le sue. In tutto questo frattempo il Titanic continua a far segnali di soccorso e ad indicare la sua posizione. Il telegrafista del Titanic sembrava mantenere assolutamente il suo sangue freddo. I suoi segnali sono stati sempre molto precisi.

Gli ultimi segnali ricevuti dal Titanic sono delle ore 0.27. A quest'ora il *Virginian* annunciava di aver ricevuto alcuni segnali confusi che cessarono bruscamente.

Quando e perchè avvenne l'urto.

La disciplina fino alla morte.

Si apprende da Halifax che l'urto è avvenuto poco prima delle ore 10 pom. Si crede che esso sia stato causato da un enorme «iceberg» (monte di ghiaccio) che non era stato scoperto dai piloti.

I passeggeri spaventati, credettero che l'altra nave fosse stata tagliata in due.

Il capitano Smith non perdetto il suo sangue freddo. Comprendendo la gravità dell'incidente, egli fece trasmettere dal telegrafo senza fili appelli di soccorso e diede ordine che fosse mantenuta una severa disciplina, la quale infatti fu mantenuta strettamente.

La costernazione a New York

Le ricchezze perdute

La lista ufficiale dei salvati.

Mandano da New York che allorché si sparse in città la notizia della catastrofe, si produsse una grande emozione. Alle nove una grande folla si trovava dinanzi agli uffici della «White Star Line» in cerca di notizie rassicuranti.

Donne piangenti, uomini scapigliati interrogavano ansiosamente gli impiegati della compagnia che non potevano rispondere con franchezza se non che nulla sapevano a riguardo della sorte dei passeggeri. Tutti gli impiegati rimasero in servizio durante tutta la notte per dare informazioni ai parenti dei passeggeri, ai giornalisti ed a tutte le altre persone che chiedevano notizie.

Il signor Franklin, direttore della W. S. L. riconosce che nella catastrofe del Titanic vi deve essere stata una orribile perdita di vite umane ed afferma che la perdita dei valori ammonta ad un milione di sterline. Possiamo sostituire i denari - egli ha detto - ma non le vite perdute.

Un telegramma da Londra dice che una grande quantità di diamanti, oltre 25 milioni si trovavano sul disgraziato transatlantico.

Tra i passeggeri di prima classe, una signora aveva con sé dei gioielli pel valore di tre milioni. Il piroscopo portava anche tre mila sacchi di corrispondenza.

I capitani delle navi, che hanno incontrato il banco di ghiaccio che ha provocato la catastrofe, ritengono che la sua lunghezza sia di 118 chilometri e la sua larghezza di 50 chilometri.

I passeggeri svizzeri.

BASILEA, 16. - L'ufficio di viaggio di Basilea riceve un telegramma della Compagnia White Star Line affermando che solamente 675 persone tra passeggeri e uomini di equipaggio sono salve.

A bordo del «Titanic» trovavansi parecchi svizzeri, tra cui il colonnello Simonius, di Basilea, presidente del Bankverein Suisse; il Dr. Max Staehelin, di Basilea, direttore della Società fiduciaria svizzera; M. Gervan, di Mont sur Couvet (Neuchâtel); Albert Wirz, di Zurigo; il signore e la signora Arnold, e la signorina Aloysia Haas, di Aloorf; signorina Berthe Lehmann, di Lotzwil (Berne); la famiglia Klink (6 persone); e la famiglia Froehlicher (3 persone), di Zurigo.

L'ora precisa che affondò il colosso.

Dagli ultimi dispacci ricevuti risulta che il primo vapore giunto sul luogo della catastrofe apprese che il Titanic affondò alle 2.30 del mattino, ossia quattro ore dopo il suo urto col banco di ghiaccio. Non restavano che enormi rottami e alcune scialuppe contenenti passeggeri che furono imbarcati a bordo del *Germania* in rotta verso New York.

Quasi tutti i superstiti del naufragio sono donne.

La città galleggiante dei miliardari.

Il Titanic era una città galleggiante, capace di portare più di 3000 persone. Era il transatlantico per eccellenza dei miliardari, poiché certe cabine non potevano essere occupate per un solo viaggio a meno di 21 mila franchi.

Nella sala da pranzo si potevano dare banchetti di 550 coperti. Vi era a bordo una piscina in cui venti persone potevano nuotare insieme a loro agio, uno stabilimento di bagni orientali, un giuoco di tennis ed altre bizzarrie di un lusso raffinato per ingannare le noie della traversata.

Il Titanic, che era costato 40 milioni, era assicurato per 37 milioni e mezzo come nave, ma con quella del carico la cifra delle assicurazioni sale a circa 60 milioni.

Il colosso era comandato dal capitano Smith, un vecchio lupo di mare. Egli è tra le vittime.

(Vedi: Telegrammi dell'Ultima ora).

La Manica attraversata da un aiatrice

PARIGI, 16. - L'aviatrice americana signorina Quimby ha attraversato stamane la Manica. Essa aveva lasciato Dover alle 5.35, è passata sopra il capo Gris-Nez alle 7.15 e ha preso terra alle 7.30 dopo aver eseguito due giri sopra la città di Boulogne verso le 7.20.

E' la prima aviatrice che abbia attraversato da sola la Manica: essa pilotava un monoplano di cinquanta cavalli.

L'impresa libica

Come va?

(m. c.) - E' difficile rispondere a simile domanda, specialmente quando non s'è convinti che realmente la guerra rada.

Da oltre quattro mesi la guerra non ci ha dato che rari, e parziali episodi di vitalità. E sinceramente c'è da rallegrarsi, perchè in guerra vitalità corrisponde a mortalità.

L'opinione pubblica italiana già si irritava di questo ragionato ozio, e reclamava ad alta voce dai valorosi soldati la prova del loro eroismo.

Si aveva il *panem*, e si volevano anche i *consenses*.

Lo sbarco e la occupazione di Sidi Saïd e del forte Bu-Kamech ha sollevato un'Italia bellicosa come da un incubo, tanto più che viene interpretato questo fatto come la ripresa fervida delle ostilità. Quanto valga tale previsione lo vedremo fra poco. Per intanto il *Popolo Romano* avverte che la spedizione del generale Garioni ha per primo scopo la repressione del contrabbando, che, su quel punto di costa in modo speciale, si esercitava pacificamente.

«Non è detto, con ciò, che il contrabbando, solo mezzo che ha reso possibile il prolungarsi della guerra, sia precluso totalmente. Ci vuol altro!».

Non son io che lo dico, è l'officioso *Popolo Romano*.

Ma ritorniamo... alle bombe.

Stato delle cose.

Stando al decreto di annessione il dominio italiano si estende sulle antiche provincie turche di Tripoli e della Cirenaica. Le quali regioni, rese in cifre, rappresentano la bagattella di 800.000 km. quadrati, che si staccano al nord, dal Mediterraneo con una larghezza di km. 1300 di costa.

Fin qui stando al decreto di annessione. Stando invece al fatto dell'occupazione si risulta che di tutto questo bene di Dio, Maome si posseggono attualmente, poco più di 4 km. di costa, e poco meno di mille km. quadrati di superficie.

Della costa vennero occupati nell'inizio delle ostilità i posti di Zanzur, Tripoli, Bengasi, Derna, Tobruck... all'estremo confine verso l'Egitto; ed ora si è ottenuto il *pendant* verso la Tunisia coll'occupazione di Sidi-Said.

La sede del Comando, come delle speranze e delle ansie italiane è sempre Tripoli, la capitale della colonia.

Orbene, a Tripoli l'occupazione italiana si mantiene, sinora, in confini alquanto ristretti.

Giudicate: il posto avanzato di Ain Zara, nel deserto, non dista che otto km. da Tripoli; a destra le estreme ridotte di Gargarech si trovano a meno di cinque km. dalla capitale; ed una quindicina di km. a sinistra, separano da Tagirna, ove sono le ultime trincee.

In questo ristretto triangolo si trovano condannate la maggior parte delle forze italiane. Vennero costruiti e riattati, forti, ridotte, trincee, tutto un sistema di fortificazioni, solide e stabili.

Evidentemente Caneva ubbidisce ad un preconcertato programma: in Africa occupare poco, ma in modo sicuro, e quindi fermarsi aspettando che la guerra si decida altrove.

A mente calma.

E, posto che la guerra si possa decidere altrove, noi non criticheremo del certo la innattiva azione del generale Caneva.

Piacca o non piaccia a chi ama le forti emozioni, noi crediamo che sia più cristiano, rinunciare alle esquisite sospensioni dello spirito, alle dolci nonchè angosciose attese, quando tutto ciò debba costare un sacrificio, non necessario, di vittime umane.

Il *Popolo Romano* (cito sovente questo giornale perchè di solito è l'eco del Governo italiano) ammoniva la stampa irrequieta di gloria e di sangue, con una frase che doveva ruidamente esprimere una rivelazione: *Un Adna basta!*

Chi non ragiona pacatamente non può formarsi un concetto delle difficoltà di una avanzata nell'interno.

Riflettete: l'approvvigionamento di una armata così numerosa, il trasporto delle artiglierie pesanti, delle munizioni, tutte cose che devono venire d'Italia per essere trasportate in regioni incolte, ardenti, senz'

Note diocesane

Stamane in Duomo vi fu la devota commemorazione dell'ottavo anniversario della Consacrazione di Mons. Vescovo Peri-Moriconi, avvenuta in Roma alla Trinità dei Monti. A Sua Eccellenza l'amatissimo nostro Vescovo l'augurio del cuore: *ad multos annos!*

Sua Eccellenza, nel pomeriggio di oggi stesso, accompagnata dal Canonico Grassi, segretario vescovile, partiva per Roma, dove si fermerà fino alla fine del corrente aprile, ed alloggierà in Vaticano.

LUGANO e DINTORNI

Il tempo e i suoi danni.

Il vento, che ha soffiato impetuoso ed ostinato nei passati giorni, ha avuto una ripercussione funesta sulle campagne, specie sui gelsi, tanto più che al vento ha tenuto dietro anche la brina, che ha colpito più di una fertile plaga della nostra regione, recando qualche danno.

La pioggia che da ieri cade ad intermittenza, si spera possa ora riparare alle lamentate conseguenze della pazzia stagione.

L'eclisse del sole.

Per oggi ci era stato promesso dagli astroclasse di sole.

Ma la pioggia, eterna guastafeste, volle danneggiare anche questo pubblico spettacolo.

Oggi, però, verso le due, l'eclisse è stata, a traverso un finissimo velo di nubi, osservata da alcuni... volentieri.

Dopo questo eclisse parziale, in Svizzera e nelle regioni limitrofe non se ne vedranno più fino al 21 agosto 1914, giorno in cui avrà luogo un eclisse totale.

Tale totalità non è certo molto grande, ma ce ne dobbiamo accontentare, poiché secondo i computi recenti del dottor C. T. Whitnell, non si può mai avere una totalità maggiore di 7 minuti e trentasei secondi.

Eclissi che hanno una totalità di circa sette minuti sono rarissimi, in un secolo; nel XX se ne contano sei solamente, uno dei quali è già accaduto il 18 maggio 1901. Gli altri cinque avranno luogo il

- 29 maggio 1919
- 8 giugno 1937
- 20 giugno 1955
- 30 giugno 1973
- 11 luglio 1991.

Il prossimo grande eclisse accadrà dunque il 29 maggio 1919, e sarà visibile in regioni relativamente non lontane da noi; nell'Africa occidentale.

E voi, o lettori, senza muovervi dalla Svizzera, se avrete pazienza e volontà di vivere, ne vedrete uno nella mattina del 15 febbraio 1961....

Augurii, dunque!

Nell'arte fotografica.

Il testè cessato Municipio, prima di morire, a perpetuare la memoria dell'ultimo arcopago popolare, di undici membri, ha pensato di farsi fotografare, là nella villa Ciani, comperata e... non ancora pagata.

Il gruppo fu eseguito dalla nota e rinomata fotografia Brunel, in Via Nassa. Senza tema di esagerare, è una vera opera d'arte. Il Sindaco, onorevole Rava, non ancora monumentato, una ritrattato coi suoi colleghi, belli e brutti, naturalmente, ed il venerando Don Stefano Riva, sembrano parlanti, tanta è la loro somiglianza, la naturalezza di posa, la perfezione nelle ombreggiature.

Non siamo artisti, e quindi, a scanso di spropositi, concludiamo col dire che il gruppo è magnifico, e tributando una lode alla Fotografia Brunel.

Dai paesi del Ceresio.

E' ritornato a Porto Ceresio, accolto con gran festa dai suoi compaesani, — dopo avere partecipato a tutti i fatti d'arme che si svolsero a Tobruk ed a Derna — il giovane soldato Frangi Luigi, appartenente al glorioso battaglione degli Alpini Irea.

Il Frangi, il nove marzo scorso rimase ferito gravemente ad una coscia. Durante gli assalti alla baionetta, fatti dal suo battaglio-

ne, egli venne colpito dapprima da una palla che lo feriva alla spalla sinistra; poco dopo un'altra gli fracassava la giberna ed una terza gli trapassava la coscia, andando poi a colpire a morte il suo tenente.

Salvato dalle cure dell'Ospedale provvisorio di Derna, fu poi imbracato e rinvio a casa sua a Porto Ceresio.

Teatro Apollo.

Questa sera, all'Apollo avremo la prima rappresentazione del *Rigoletto*.

Abbiamo già detto della prova generale, riuscitissima, dell'altra sera; siamo quindi certi di constatare, stasera, un vero successo per gli artisti.

- Le varie parti verranno così impersonate:
- Gilda Rosina Zotti
 - Duca di Mantova G. Vogliotti.
 - Rigoletto Romano Cotantini
 - Maddalena Aida Rigbi-Tarugi
 - Sparafucile Pietro Friggi
 - Conte Borsa Cesare De Rossi
 - Monterone E. Biavati
 - Conte Ceprano e Giovanna E. Sella
 - Marullo P. Giuliani.
 - Conte Ceprano G. Campironi.

Maestro Concertatore e direttore d'orchestra: Silvio Gualandi-Gamberini.

Maestro dei cori e sostituto: Emanuele Delitala.

Ferrovia Lugano-Tesserete.

La Ferrovia Lugano-Tesserete, nello scorso mese di marzo trasportò 11.123 viaggiatori, contro 12.182 nel marzo del 1911, incassando fr. 5495,50 contro franchi 5056,96.

Nel primo trimestre del 1912 il movimento fu di 38.248 passeggeri contro 29.514 nel periodo corrispondente del 1911 e l'incasso fu di franchi 15.354,65 contro fr. 11.691,12.

CRONACA RELIGIOSA

Avviso sacro.

Ci scrivono da Vezia: Domenica prossima, 21 corrente mese, si celebrerà solennemente la festa patronale della parrocchia *L'Annunziata di Maria*.

La messa solenne, alle 11 antimeridiane, sarà accompagnata dalle armoniose note dell'harmonium.

Ai Vespri (3 pom.), panegirico, e trasporto del simulacro della Vergine per le vie del paese, sotto archi di trionfo.

La processione sarà rallegrata dalla musica locale.

Dopo la benedizione del Venerabile, sul piazzale sarà dato un scelto concerto.

Cronaca del Confine

La strada Cantello-Confine.

Ci scrivono da Cantello, 15: La strada Cantello-Confine svizzero procede a gonfie vele.

Oggi si è recato sul posto il SS. di stato al Tesoro on. Pavia, consigliere provinciale del mandamento di Arcisate accompagnato dal deputato provinciale on. Peregrini che si occupa del LL. PP. e dal sindaco di Cantello comm. Bellinzoni; fu fatto un sopralluogo alla strada e furono presi gli accordi opportuni per stabilire i lavori maggiormente necessari. Reduci da questa visita nel salone delle riunioni consigliari del nuovo palazzo municipale di Cantello fu tenuta una colazione di 25 coperti durante la quale il sindaco offerse una medaglia d'oro di benemerenza all'on. Pavia ed altre medaglie ai rappresentanti della provincia. Risposero a lui l'on. Pavia, gli on. Peregrini e Macchi.

LE ULTIME DELLA CATASTROFE MARINA

Il Titanic giace nel fondo dell'Oceano sotto a 5500 m. d'acqua

(Servizio telefonico da Milano per il «Popolo e Libertà»)

I superstiti

MILANO, 17. — Il «Titanic» giace sul fondo dell'Oceano sotto 5500 metri di acqua.

Dai telegrammi numerosi giunti durante la mattinata sembra ormai accertato che i transatlantici chiamati dalla telegrafia senza fili in aiuto dal «Titanic» sono tutti giunti troppo tardi; che il *Carpattia* che fu il primo a giungere sul luogo del disastro non trovò più il «Titanic»; trovò soltanto le barche di salvataggio cariche di superstiti; che il *Carpattia* è l'unico piroscafo che abbia a bordo dei superstiti mentre il *Virginian* e il *Parisian* contrariamente a quanto si credeva non ne hanno; che i superstiti sono 866 o 868; tutti gli altri hanno trovato la loro tomba nell'abisso, che ha inghiottito la formidabile città galleggiante. Il punto dove la grandiosa nave è sprofondata è un cimitero di 1254 vittime.

Come si ricostruisce la catastrofe

(O. S. O.)

Sopra gli elementi finora conosciuti, si può ricostruire così il naufragio.

Il tagliamare si frantumò e l'acqua cominciò a irrompere nel quadrato di prua.

Immediatamente, l'operatore del telegrafo senza fili si precipitò nel suo ufficio e diramò il segnale di soccorso, la formula O. S. O., quella che nel Codice radiotelegrafico del mare indica che una nave sta per morire e delle vite umane pendono sull'abisso.

I messaggi del telegrafista, fino al momento in cui egli annunciò che le scialuppe di salvataggio venivano poste in mare e si andavano riempiendo di donne e di bambini, vennero spediti perfettamente chiari e distinti.

D'allora in poi, alle ore 12.37 gli apparecchi ricevitori dei radiogrammi sentirono alcuni segnali indistinti, dopo di che successero un silenzio assoluto e completo.

Il lancio delle scialuppe di salvataggio doveva progredire in quel momento, quando qualche cosa avvenne con una rapidità così tragica e improvvisa, da tagliare tutte le comunicazioni della nave col mondo. Che cosa sarà avvenuto? Forse lo sapremo fra poco, oppure non lo sapremo mai più.

Le scialuppe cariche di passeggeri travolte dal vortice.

Si sa solo che il «Titanic» colò a picco alle 2.20 ant., cioè dopo quattro ore di lotta per sopravvivere, e nello sprofondare della nave il vortice enorme che la mole ciclopica deve aver determinato nell'Oceano non può non aver fatto capovolgere tutte quelle scialuppe, che non avevano ancora potuto allontanarsi sufficientemente dal «Titanic» a forza di remi, o che erano state le ultime a scendere in acqua ed erano cariche solamente di uomini. Tutti i naufraghi di queste scialuppe, quindi, naufragarono.

L'orribile momento.

Anche la fantasia più macabra deve fare uno sforzo per figurarsi la terribilità di quel momento. Un sollevarsi mostruoso del mare nel vortice immenso, il rovesciarsi delle scialuppe, centinaia di naufraghi in balla dello sconvolgimento spaventoso, le urla di disperazione nella notte, e poi il ritorno alla calma sul liquido cimitero e alla superficie del quale non rimasero dopo che le scialuppe capovolte e pezzi di rottami.

Fra le vittime si trova il celebre pubblicista William Stead. Egli aveva 63 anni.

I passeggeri svizzeri salvati

BASILEA, 17. — Fra i passeggeri svizzeri salvati si trovano il col. Simonius di Basilea, presidente del Bankverein, e la signorina Berta Lehmann di Lotzwil (Berna).

Il telefono del P. polo e Libertà

porta il Numero 470 e quello della *Tipografia Editrice 71*

All'ultima ora

servizio particolare del **Popolo e Libertà**

Le elezioni di ballottaggio a Neuchatel

NEUCHATEL, 17. — I delegati delle sezioni dell'Associazione Liberale Democratica del Cantone di Neuchatel hanno deciso di astenersi nelle elezioni di ballottaggio per la elezione di un consigliere nazionale in rimpianto dell'on. Perrier.

Resteranno quindi in presenza due sole candidature: quella del signor *Mentha* (radicale, e quella del signor *Graber* (socialista).

Unificazione del diritto penale.

LUCCERNA, 17. — La Commissione degli esperti per l'unificazione del diritto penale, ha discusso ieri le definizioni delle intenzioni della *negligenza*.

L'avamprogetto è stato approvato con alcune modificazioni.

Collisioni di treni.

BASILEA, 17. — Ieri nel pomeriggio, due treni in manovra si sono urtati violentemente alla stazione del Baden. Una macchina è deragliata. Diversi carrozzoni sono rimasti sfasciati. Un guardafreni è stato leggermente ferito.

I danni materiali sono importanti.

Freddo e gelo.

LOSANNA, 17. — Una forte assemblea di relativo gelo hanno causato gravi danni ai vigneti vedesi.

Per la proporzionale.

GINEVRA, 17. — Una forte assemblea di elettori cattolici ha preso decisa posizione di favore nella questione della *Proporzionale*.

SODDISFAZIONE



Il sapone Sunlight dà la vera soddisfazione. Ogni madre preferisce il

SAPONE SUNLIGHT

perché dà loro maggior libertà per accurare i loro bimbi, pur facendo pulizia ai loro abiti in modo da renderli freschi e profumati.

La Farina Lattea Galactina

che nella sua composizione s'avvicina più di tutti i prodotti congeneri al latte materno, fornisce del sangue, fortifica le ossa ed i tessuti dei muscoli e costituisce il miglior alimento che si possa dare

ai nostri bambini

Esigete perciò sempre la Galactina e non lasciatevi imporre altri prodotti di minor valore. L. 1,30 la scatola. (1)

Officina Comunale del Gas

Si avvisano gli utenti del Gas situati superiormente alla Casa Ubaldi (Fabbrica di Cartonaggi) in Besso che, dovendo provvedere alla posa di una nuova tubazione in quella località, si dovrà interrompere temporaneamente e per diversi giorni la distribuzione del Gas nelle ore di minor consumo. 1939

L'UFFICIO D'ESECUZIONE E FALLIMENTI DI MENDRISIO

AVVISA
che il giorno di martedì, 23 aprile a. c., alle ore 10 antim., nei locali della fallita Società di Macinazione Mendrisio, si terrà pubblico esperimento di asta, per la vendita di farina, orusca, miglio, ecc., già di proprietà della Ditta stessa.
La delibera verrà fatta al miglior offerente (art. 136 l. f. e f., previo versamento del relativo importo in valuta legale.
Per l'Ufficio: G. Brenni, Uff.

Gabinetto Dentistico
Dr. med. **A. PUSTERLA**
BELLINZONA
Telefono 142 — Palazzo G. Odoni
Riceve tutti i giorni feriali 8 1/2-12, 2-5

GABINETTO DENTISTICO
Dott. **GHIRINGHELLI & FRINGS**
Bellinzona Viale Stazione
Palazzo Revinelli
Aperto tutti i giorni feriali 8 1/2 - 12 a 2 - 5 pom.
Estrazione denti senza dolore: Otturazioni porcellana, smalto ed in oro. Denti e dentiere complete. Ponti. Corone. - 19

BALSAMO NOSEDA
Premiato all'Esposizione Mondiale in Roma con **CROCE AL MERITO** e **MEDAGLIA D'ORO**
Preparato nella Farmacia **MARIANI** - Monza
Consigliato da parecchie celebrità mediche contro il cancro, piaghe, ernie, fistole, tumori, scrofole, difterite, catarro gastrico, infiammazione intestinale, malattie segrete, ecc.
Risolve senza operazioni chirurgiche e senza bisogno di disinfettanti
Vendibile nelle primarie Farmacie d'Italia e dell'Estero.
Depositi principali: MILANO dalla Farmacia Reale V. Deletti, Via Larga e dalla Farmacia M. Moja, Viale Monza, 9 - COMO: Farmacia M. Scotti. - LUGANO dalla Farmacia Elvetica Bondesani e Castellani.
Prezzo: Italia 2.50 - all'Estero 3.00 - Per spedizioni L. 0.30 in più
Deposito generale Farmacia Mariani - Via Vittorio Emanuele, 25 - MONZA
ova devonsi indirizzare tutte le ordinazioni.
USASI ESTERNAMENTE - GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

CREDITO TICINESE
Sede Centrale a LOCARNO - Agenzie a Lugano, Bellinzona, Chiasso
Capitale versato Fr. 3.000.000

CAMBI - SCOTTO	COMPRESA	VENUTA	Obbligazioni	INT. %	COMP.	VENUTA
Italia . . .	5 1/2	99.10	99.25	Rendita Federale.	4	100.75
Francia . . .	5 1/2	100.10	100.25	Prest. fed. d. Ferr.	3 1/2	91. —
Londra . . .	3 1/2	25.25	25.50	C. Ticino (conv.)	3 1/2	98. —
Germania . .	5	128.80	128.50	» (redimibile)	3 1/2	90. —
Vienna . . .	5	104.60	104.85	» prest. ferr.	3 1/2	90. —
Amsterdam .	4	209. —	209.50	Com. Lugano 1908	3 3/4	97. —
Belgio . . .	4 1/2	99.35	99.67 1/2	» di Vienna	4	94. —
New-York . .	—	5.17 1/2	5.19 1/4	» Mediterraneo	4	515. —
Sea Franc.	—	—	—	» Levante-Int.	5	277. —
				» Meridionali	5	348. —
				Teatro di Locarno	4	99. —
				Ferr. Vallemaggia	4 1/4	99.50
				Com. di Cevio . .	3 1/2	92. —
				Saponificio, Locarno	—	—
				S. A. 1° Ipoteca	4 1/2	100. —
				Choc. Maestr. S. A.	4 1/2	99. —
				Soc. Elett. Locar.	4	98.50
				Ferr. Lugano-Tes.	4 1/2	100. —
				» Asti-Chivasso	4	96. —
				Banq. Hyp. Thur.	4	98. —
				Banq. p. valeurs	—	—
				Ind. et de Transp.	4 1/2	100. —
				S. Prod. Ch. Roma	4 1/2	100. —
				Ct. Ginevra a pr.	3	101. —
				» Interessi compresi	—	—

Emettiamo Obbligazioni della nostra Banca al 4 % nominative od al portatore.

BANKVEREIN SVIZZERO

Basilea, Zurigo, S. Gallo, Ginevra, Londra E. C.
Bienne, Chiasso, Roschach, Herisau.
Capitale versato Fr. 75.000.000 — Riserve Fr. 23.500.000
— AGENZIA DI CHIASSO —
Conti correnti creditori e debitori,
Libretti di Deposito all'interesse del 3 1/4-3 3/4 %
Sconto ed incasso di cambiali sulla Svizzera e sull'Estero,
Anticipazioni sopra Titoli,
Emissione di Cheques su tutte le Piazze principali del mondo,
Ordini di Borsa,
Impiego di capitali.
Cambio Valute Estere,
Pagamento coupons,
Travelers Cheques.

BANKVEREIN SVIZZERO
Agenzia di Chiasso.

Banca Svizzera Americana
LOCARNO, 17 Aprile 1912
CAPITALE Fr. 2.000.000
RISERVA Fr. 600.000

LA GIORNATA ESTERA

Il terrorizzante naufragio del "Titanic",

Le vittime inghiottite dal mare sommano a 1491
Due ticinesi fra i morti?

LONDRA, 17. — Un cablogramma ricevuto dalla Withe Star Line dice:

« Il Carpathia è ora in comunicazione con la stazione di Siasconset. Il capitano dice che vi sono 705 superstiti del Titanic a bordo del Carpathia ».

Risulta da questo cablogramma che il numero di coloro che sono periti nella catastrofe non è di 1328, ma di 1491 poiché si credeva fino a ora che il Carpathia avesse raccolto 868 naufraghi.

Tra le vittime si trovano due ticinesi: il signor Gatti, direttore generale dell'impresa dei ristoranti dei transatlantici della Withe Star Line, ed il suo coadiutore signor Donnini.

Il signor Gatti era una delle persone più stimate della numerosa colonia ticinese.

Venti anni di onesto e onorevole lavoro gli avevano procurato una posizione invidiabile e una larga agiatezza. Egli ha a Londra la moglie e parecchi figliuoli.

Il magnifico ristorante del Titanic era composto da oltre trenta persone: e sembra tutte italiane, ad eccezione del Gatti e del Donnini. Nulla però è possibile precisare, poiché non si possiede che un elenco incompleto del personale italiano imbarcato sul Titanic.

I camerieri furono scelti all'ultimo momento tra il personale dei principali hotel e ristoranti londinesi per invito del signor Gatti, e poiché il giorno della partenza del Titanic da Southampton era imminente, mancò il tempo di comunicare alla direzione della Compagnia l'elenco definitivo del personale reclutato.

Il signor Gatti portava questo elenco con sé, e si riservava di telegrafarlo alla Direzione generale della Withe Star Line a Southampton da New York.

C'è un cameriere italiano, Venturini, che può considerarsi miracolosamente scampato. Egli ha telefonato stasera da Newcastle, dove si trova, ad un giornalista, per narrargli che all'ultimo momento egli rinunciò ad imbarcarsi sul Titanic.

Era stato reclutato insieme con altri suoi compagni dal signor Gatti e aveva accettato volentieri il nuovo impiego da cui si riprometteva buoni guadagni.

Però alla vigilia della partenza del Titanic il Venturini seppe che tutti i suoi compagni avevano ricevuto un telegramma dalla Withe Star Line che li invitava a trovarsi a bordo per l'indomani mattina. A lui soltanto il telegramma non era arrivato, per un equivoco che tuttora rimane inesplorabile.

Il Venturini credette che la Withe Star Line avesse rinunciato a lui, e perciò accettò un'altra offerta a Newcastle. La sua voce mentre telefonava trovava di commozone. Il povero giovane esclamava:

« Poveri amici miei, e pensare che erano tanto felici di avere conseguito il nuovo impiego! Mi dicevano quando annunciavo loro che sarei andato a Newcastle: — Pazzo che

sei, a bordo del Titanic viaggiavi i miliardari americani che danno delle mance regali. C'è da farsi ricchi in un batter d'occhio. Che sono i ricchi di Newcastle a paragone dei cresi d'oltre Oceano »?

Nessun cameriere si sarebbe salvato

Trentasette camerieri con nomi italiani figurano nella lista del personale del Titanic che si è potuta con fatica ricostruire.

Si credono periti. Nessun nome italiano figura nella lista dei salvati pubblicata.

Il "Carpathia", giungerà oggi a New-York

La Compagnia Cunard fa sapere che il piroscafo Carpathia giungerà a New York giovedì 18 alle 8 di sera e solo all'arrivo dei superstiti del Titanic che il piroscafo conduce si avrà il racconto autentico della catastrofe.

UNA MACABRA SPEDIZIONE

HALIFAX, 17. — Il piroscafo posacavi Muelly Bennet è stato requisito dalla White Star Line per recarsi sul luogo del disastro e fa attualmente i preparativi per la partenza. Esso imbarca vari impiegati di uffici delle pompe funebri, imbalsamatori e quanto può occorrere per il caso in cui vengano raccolti dei cadaveri. Porta inoltre oltre un centinaio di tonnellate di ghiaccio. Camions carichi di ghiaccio attendono in lunghe file presso il piroscafo. Casse funebri sono raccolte sulle gettate, in colonna di sei piedi di altezza. Il piroscafo posacavi Minia che si trovava nei paraggi dove il Titanic affondò, giunto a Halifax recava a bordo nessun superstite.

SCENE CHE STRAZIANO IL CUORE

NEW YORK, 17. — Migliaia di persone si recarono agli uffici dell'Herald e ivi aspettavano fino a tarda notte.

La maggior parte erano donne che vinte infine dalla stanchezza si addormentavano sul pavimento nelle sale del giornale o si sdraiavano.

Dopo aver teso gli orecchi inutilmente ai nomi dei superstiti che venivano comunicati man mano che giungevano, smarrivano i sensi con alto grida di angoscia.

Agli uffici della White Star Line, il direttore rispondeva personalmente alle domande che gli venivano fatte, ma non poteva dare alcun conforto alle ansie dei parenti e degli amici dei disgraziati viaggiatori del Titanic.

La signora Guggenheim, moglie del miliardario che probabilmente è morto, si è recata negli uffici della Compagnia per offrire 4 milioni se si fosse preparato un vapore speciale che le permettesse di andare alla ricerca del marito.

Essa si trovava in uno stato di esaltazione indescrivibile. Si dovette durar molta fatica per convincerla che tutto in simili circostanze era inutile.

speranzosi di una soluzione del conflitto italo-turco. L'ufficioso Popolo Romano in un suo articolo di stamane conclude che non v'è da sperare nulla.

E quindi dice che « non ci può essere altra soluzione tranne quella che deriva al diritto della forza ».

LA MORTALE CADUTA DI UN AVIATORE

Si tratta di suicidio.

VERSAILLES, 17. — L'aviatore Verrept è caduto stamane da una altezza di trecento metri mentre faceva esperimenti nell'aerodromo di Chateaufort, presso Bus, riportando una grave ferita alla testa.

Trasportato all'ospedale di Versailles, l'aviatore vi è morto quasi subito. Verrept aveva 24 anni.

Si crede che egli sia stato preso da una congestione. Tutte le leve di comando erano in buono stato. Verrept era considerato come un esperto pilota.

La Liberté raccoglie la voce che l'aviatore Verrept si sia suicidato lasciandosi cadere col suo aeroplano in seguito ad una discussione avuta con la sua fidanzata alla quale avrebbe dichiarato prima di partire che andava a suicidarsi.

Dopo aver volato per 45 minuti l'aviatore alzò le braccia e l'apparecchio abbandonato a sé stesso andò a schiantarsi al suolo.

Una battaglia fra repubblicani e imperiali in Cina

PECHINO, 17. — Domenica vi è stata a Kuan Haien, nel Se Ciang una battaglia fra le truppe del nuovo e quello del vecchio regime per il disarmo delle prime.

Queste sono state sconfitte e hanno avuto un centinaio di morti.

UN VAPORE TEDESCO SVENTRATO

da un banco di ghiaccio.

BERLINO, 17. — Si annuncia che un vapore tedesco carico di merci partito da Riga ebbe un urto con un iceberg; la prua del vapore è rimasta sventrata e la nave fu rimorchiata a stento in un porto vicino.

L'Home Rule, approvato in 1ª lettura

LONDRA, 16. — Alla Camera dei Comuni si approva in prima lettura il bill sull'Home rule con 300 voti contro 266. La seduta è tolta.

Interessi ferroviari malcantonesi

(Nostra corrispondenza particolare)

Un sonetto a coda.

Un anonimo, sul « Corriere del Ticino » tenta di ripondere alla mia corrispondenza di venerdì scorso.

Il trafilettista del giornale soldatino limita a dichiarare che i signori Soldati sono tuttora propulsori di un prolungamento ferroviario fino a Sessa, e anche più oltre. Una difesa così limitata equivale ad una autocondanna.

Il collaboratore del « Corriere » non afferma la verità dei fatti da me esposti, sono evidenti che conosce la verità, la quale giudicata spassionatamente, non può che condurre alle mie induzioni.

Nell'inverno 1909-10, il Comitato delle Ferrovie Luganesi aveva mendicato, cappello in mano, sussidi alla tramvia Lugano-Ponte Cremenza, e le assemblee comunali non furono sorte all'appello.

Fu precisamente la influenza dei signori Soldati che fece trasformare l'antico progetto in quello di una linea in sede propria, limitando il percorso a Ponte-Tresa e quindi furono causa direttamente occasionale del primo tentativo a danno del Circolo di Sessa.

In seguito a molteplici proteste, i signori Soldati convocarono a Neggio i nostri delegati comunali; e l'onorevole Soldati fece tutte quelle promesse, che non possono essere smentite, e che il « Corriere », bon gré mal gré, conferma a sua confusione.

O i signori Soldati erano debitamente autorizzati a fare simili promesse, e allora non devono trovare difficoltà alcuna a imporsi a chi di dovere; o non lo erano, ed allora commissero un atto di deplorabile leggerezza o di premeditata furberia a danno nostro.

Che altri, sia nel vecchio che nel nuovo Comitato siano pure responsabili, non contesto, anzi, per meglio dimostrare — a confusione del Corriere — come noi abbiamo diritto a proclamare vittime misconosciute e derise per giunta, ricordo che a quella riunione era presente anche l'onorevole Balestra, allora presidente del Comitato d'azione, e che non ebbe a sollevare nessuna eccezione, ciò che valse a persuadere tutti i presenti che l'on. Soldati parlasse investito di sicura autorità....

L'articolista del « Corriere » fa bene a difendere il proprio signore col fervore di chi si specchia nei nottoni lucenti della livrea che porta; ma non deve però dimenticare che non tutti i malcantonesi portano la livrea Soldati, o vi è ancora qualche indipendente che osa, senza preoccupazione servile, agitare la verità ed i diritti del proprio paese.

Se la chiarezza del mio contraddittorio appartenesse veramente ad una sfera superiore, questi comprenderebbe come chi col peso delle proprie azioni ha mutato l'indirizzo politico del giornale che ospita i suoi scritti, potrebbe benissimo, con un atto di energia altrettanto potente, imporsi in modo da ottenere ciò che fu solennemente promesso.

E per concludere ripeto: i signori Soldati tengano le loro promesse; ma effettivamente noi siamo obbligati a constatare che le ferrovie non si fanno a parole.

R. I.

Basso Malcantone, 16-4-1912.

N. d. R. — Pubblichiamo solo per far ragione a numerosi nostri amici del Circolo di Sessa, i quali credono di poter insorgere, a buon diritto, a difesa dei loro interessi.

Da Aiolo a Chiasso

I ladri nella bottega di un orofice a Ponte Chiasso.

Ieri a Ponte-Chiasso i ladri visitarono la bottega dell'orefice-orologiaio Giacometti S., posta nella casa Albini.

Gli eroi del grimaldello, perchè dovevano essere almeno in due, dopo aver rotto ed asportato a colpi di scalpello quattro assicelle della persiana, ruppero un vetro e introducendo una mano poterono agevolmente far agire la maniglia interna ed aprire la finestra.

Accesa una candela, incominciarono la loro impresa, scassinando la porticina della vetrina ed intascando una quarantina di anelli, che essi credevano d'oro e lo erano effettivamente ma double... Si ripagarono subito però coll'appropriarsi di cinquecento orologi di metallo e d'argento, di una quarantina di catene d'argento, di due remontrair d'oro e di parecchie catenelle d'oro e di altri oggetti d'oro e d'argento per un totale di oltre 3500 lire.

Tentarono l'assalto della cassaforte, ma questa resisté tenacemente. A questo punto i ladri devono essere stati disturbati da qualche rumore sospetto e scavalcano ancora la finestra; si dileguarono col loro discreto bottino, abbandonando accesa sulla cassaforte la candela.

Questa in breve la ricostruzione presumibilmente la più esatta del furto.

Alla mattina alle 8 quando il delegato della polizia Gramaglia si recò sul posto, rinvenne un lungo coltello a serramanico affilatissimo e un biglietto della Lariana di seconda classe Cadensioh-Como.

Sulla vetrina scassinata era l'impronta di una mano infangata.

La bottega nel rimanente era completamente all'ordine e certamente se i ladri non fossero stati disturbati avrebbero fatto un bottino assai maggiore.

Circa l'ora in cui l'impresa è stata con-

dotta a termine si fanno le più disparate supposizioni.

Il signor Nioi, che abita in una casa vicina, rincasando nella notte verso il tocco, non vide alcunché di anormale, e così pure altri vicini.

Una deposizione importantissima, invece, è quella di un impiegato di ferrovia che abita al secondo piano della casa stessa, il quale, rincasando ieri mattina alle due circa, finito il servizio, percepì dei rumori, e a traverso le fessure della porta vide che la bottega era illuminata, ma non sospettando nulla, rientrò tranquillamente in casa.

Il dr. Falciani, che abita la casa immediatamente sopra l'orologeria disse di non aver udito nulla.

Sul posto, per le opportune indagini, si recò anche il maresciallo dei carabinieri, Migliavacca, accompagnato da un milite.

Oltre le impronte della mano infangata lasciata sul vetro della portina, non si hanno indizi seri.

Pro usilo.

Ci scrivono da Dongio, 17:

Concedendo al desiderio espresso da parte dell'onorevole pubblico spettatore, oltremodo soddisfatto per il brillante successo ottenuto domenica u. s., la Compagnia Drammatica Dongese, ben volentieri, eseguirà nuovamente la recita del commoventissimo dramma: I due sergenti, domenica p. nel solito salone dell'Asilo locale, alle ore 3 pomeridiane, ed al quale farà seguito una farsetta.

Attore incognito.

Tiro.

La Società Tiratori di Campagna del Basodino avvisa che terrà il suo secondo Tiro regolamentare in Cavergho il giorno 21 andante.

Orario solito. Presentarsi col libro di tiro e di servizio e coll'arma.

Vi sarà una categoria di bersagli liberi a premio.

In caso di cattivo tempo — ven inteso — il tiro resta rimandato alla domenica seguente, col medesimo programma.

Locarno e Muralto

LOCARNO, 18 aprile.

Piccione viaggiatore.

L'altro ieri, alla casa del Consorzio Maggia, nella località del Piano d'Arcoigo, in territorio di Losone, fu trovato morto un bellissimo piccione viaggiatore.

La povera bestiola, evidentemente amarrata e morta di fame, recava ad una zampa un anellino metallico, portante la scritta: Anvers, 21169.

Per la viabilità del piano di Magadino.

Ieri dopo pranzo avvenne un sopralluogo sul piano di Magadino, per parte dell'Ispezione federale signor Muller, il quale aveva l'incarico di esaminare sul posto il progetto generale concernente la viabilità del Piano medesimo.

Presenziava il personale dell'Ispezione Tecnica Cantonale, il Capotecnico della nostra città, i delegati della Corporazione Borghese ed i signori Fratelli Cattori.

Furono eseguiti diversi assaggi per rendersi conto delle condizioni del suolo: tali assaggi diedero risultati splendidi che, a quanto ci fu assicurato, resero ammirato il delegato federale.

L'eclisse.

L'eclisse di sole, mercè le favorevoli condizioni atmosferiche, fu ieri assai bene visibile nella nostra città.

L'astro maggiore cominciò ad oscurarsi poco prima di mezzogiorno, verso ponente, ed andò rimpicciolendosi fino a rassomigliare alla luna nel primo quarto, determinando quella penombra che sembra far abbreviare la natura.

Fu notato da molti lo spavento degli animali, specie dei polli, che correvano a rincantucciarsi come se temessero una improvvisa catastrofe.

Echi dell'immane disastro del "Titanic",

Come pubblichiamo nella giornata estera, secondo informazioni da Londra, fra le vittime del terrorizzante naufragio del Titanic si troverebbero due ticinesi (?), il sig. Gatti ed il signor Donnini, direttori di Ristoranti della Compagnia White Star Line.

Dubitavasi pure che fra i morti si trovasse anche lo scultore Emilio Portaluppi, di anni 30 di Arcisate, conosciuto in diversi paesi del Mendrisiotto.

Ieri mattina, invece, un telegramma proveniente da Londra e diretto alla famiglia, dava la lieta notizia che lo scultore era vivo. Egli s'era imbarcato sul grande transatlantico per fare ritorno in America del Nord, di dove era giunto qualche mese fa, per salutare la vecchia madre, la moglie e una figliuola.

La moglie è attualmente maestra nella quarta elementare del comune di Induno Olona.

Nell'apprendere la catastrofe, la poveretta fu presa da così acuta disperazione che per parecchie ore si credette che impazzisse.

Durante la notte vennero diretti alla Compagnia a Londra numerosi telegrammi per chiedere notizie.

Ieri mattina, finalmente — come detto — arrivava l'annuncio che il Portaluppi era salvo.

c) da cinque delegati delle organizzazioni operaie cristiano-sociali.

L'ufficio del Comitato direttivo è nello stesso tempo l'ufficio del Comitato del partito.

Il Comitato del partito sta in carica tre anni e scade col corrispondente periodo della legislatura federale. Il Comitato del partito si riunisce regolarmente almeno una volta l'anno. Deve essere convocato dal presidente, quando un terzo dei suoi membri od un terzo dei membri della frazione socialista cattolica dell'Assemblea federale lo domandano.

Art. 8. — Le attribuzioni del Comitato del partito sono:

1. La nomina del Comitato direttivo;
2. L'approvazione delle proposte per il Congresso del partito;
3. Discussione di tutte le questioni importanti della politica federale;
4. L'organizzazione e la direzione dell'azione del partito. (Iniziativa, Referendum, ecc.);
5. Fissazione del bilancio annuale e la verifica ed approvazione dei conti annuali.

Art. 9. — Un Comitato di nove membri, dei quali almeno tre devono appartenere alla frazione conservatrice cattolica dell'Assemblea federale, è l'organo direttivo ed esecutivo del partito. A questo Comitato è in modo speciale affidata la direzione del Congresso e del Comitato del partito, la contabilità generale, l'esame di tutte le proposte da sottoporre al Comitato ed al Congresso, la direzione centrale di tutta l'azione del partito, le relazioni colle organizzazioni cantonali del partito, colle organizzazioni e società intercantionali e colla stampa del partito.

Art. 10. — Il Comitato direttivo — come pure il suo ufficio, cioè il presidente, il cassiere, il segretario — è nominato dal Comitato del partito nel suo seno, ogni tre anni. Il Comitato direttivo può validamente deliberare se sono presenti almeno cinque membri.

Art. 11. — Il Comitato del partito è autorizzato alla fondazione di un segretariato permanente del partito. La nomina, la fissazione delle attribuzioni e dell'onorario del segretario spettano al Comitato del partito. Il segretario prende parte, con voce consultiva, alle sedute del Comitato del partito e del Comitato direttivo.

Art. 12. — Sono riconosciuti come organi del partito quei giornali che sono, come tali, presentati dal Comitato del partito, dalle organizzazioni cantonali del partito e dalle associazioni intercantionali. I giornali del partito sono obbligati a pubblicare gratuitamente le comunicazioni che vengono loro mandate per ordine del Comitato direttivo.

Art. 13. — Sarà creato un fondo del partito:

- a) con offerte libere;
- b) coi contributi annuali delle organizzazioni cantonali del partito e delle associazioni intercantionali.

Questi contributi devono essere di almeno fr. 10 ogni 1000 aderenti del partito rispettivamente membri della associazione. Il Congresso fissa la somma che deve essere aggiunta dal fondo del partito.

I contributi devono essere annualmente pagati, al più tardi alla fine del primo trimestre.

Art. 14. — Le organizzazioni ed associazioni che escono dal partito o ne sono escluse, non hanno alcun diritto sul patrimonio del partito.

Art. 15. — Le spese annuali del partito saranno coperte:

- a) colle rendite del fondo del partito, finchè avrà raggiunta la somma fissata dal Congresso;
- b) coi sussidi della Frazione cattolica federale;
- c) coi contributi delle organizzazioni cantonali e delle società e federazioni intercantionali; questi contributi saranno fissati secondo il numero dei membri a norma dell'art. 4 lett. b).
- d) con offerte volontarie.

I contributi saranno ogni anno fissati dal Comitato direttivo in relazione ai conti dell'anno precedente. Dei contributi fissati deve essere data comunicazione a coloro che li devono corrispondere e gli stessi dovranno fare il versamento al più tardi per la fine di marzo presso il cassiere.

Art. 16. — Gli Statuti del partito possono essere riformati ad ogni Congresso del partito in conformità alla disposizione dell'art. 6, al. 2.

Seguono i principii di base del partito, che noi abbiamo già pubblicati.

Giuoco del calcio.

La sfida Como-Chiasso.

Domenica a Como avrà luogo la seconda prova della sfida lanciata dalla Società Comasca alla consorella di Chiasso.

Gli incontri saranno due, tra le prime e seconde squadre e non vi è dubbio che essi saranno interessantissimi per l'accanimento col quale verranno disputati.

Come vorrà acquistare la vittoria sfuggitale sul campo dell'avversaria, questa vorrà confermare i primi trionfi.

Un referee neutrale dell'Associazione Italiana, arbitro, dirigerà i due importanti matches; i soci tutti dei due sodalizi hanno promesso il giuoco il più leale, l'accoglienza la più cordiale; si potrà quindi assistere a due incontri conlotti senza violenza, ma certamente con grande ardore e con tutta la più fine abilità.

Attorno alla guerra italo-turca

Il quotidiano combattimento

DERNA, 17. — Da parecchi giorni si notavano intorno alle posizioni italiane, non soliti movimenti per parte di forti nuclei di arabi-turchi, i quali avevano preso posizione sulle alture prospicienti le linee italiane, ma fuori del tiro dei fuochi regi.

Ieri vari movimenti furono iniziati da alcune pattuglie, seguite da gruppi composti i quali dalle 8 ant. fino verso le 12 si avanzarono verso le posizioni italiane e verso il fortino « Lombardia » aprendo contro di esso un fuoco discretamente agguistato da parte delle artiglierie e dei piccoli fuochi.

Contro di essi impegnarono l'azione le truppe italiane composte da due battaglioni di fanteria, una batteria, una sezione di mitragliatrici, tutti sostenuti vivacemente dalla artiglieria che continuò il fuoco sino alle ore 1.30 pom.

L'artiglieria turco-araba fatta segno ai colpi dei 10 pezzi italiani, tacque per un momento, poi riprese a colpi più radi e con sempre minor numero di pezzi finchè dopo sparati 100 colpi essa abbandonò la posizione seguendo il cammino della fanteria.

Lo scoppio di due « shrapnel » e di una granata presso il fortino produssero la morte di un artigiere: ma gli italiani non ebbero a lamentare ulteriori perdite all'infuori di un alpino lievemente ferito.

Il "famoso" passo delle grandi Potenze per la pace

COSTANTINOPOLI, 16. — Alle ore 11 i rappresentanti delle Potenze si sono recati in casa del Ministro degli Esteri e hanno fatto il passo annunziato.

E' entrato per primo l'incaricato d'affari di Russia, indi successivamente gli ambasciatori di Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra e Francia.

Il ministro degli Esteri Hassim bey avrebbe domandato tempo di rispondere. Si crede che la Turchia insisterà sulla domanda del ritiro del decreto di sovranità dell'Italia sulla provincia della Libia.

« Nulla è da sperare »

ROMA, 16. — Il passo delle Potenze a Costantinopoli ora che è divenuto effettivo lascia più che mai incerti i giornali finora

LUGANO E DINTORNI

IL NUOVO MUNICIPIO

La ripartizione dei dicasteri
a) Il signor dr. Vassalli è nominato Vice Sindaco della Città e Comune di Lugano.

Finanza e Commercio: Municipale signor Antonio Fusoni.

Igiene, Ospedale, Beneficenza e Costruzioni: vice sindaco dr. F. Vassalli.

Istruzione e Museo Caccia: sindaco Emilio Rava.

Pupillare, Militare, Stato Civile, Anagrafe e Contenzioso, municipale signor avv. Antonio Riva.

Polizia e Culto: municipale signor avv. Fedele Moroni.

Le Aziende municipali sono affidate: Funicolare Lugano-Stazione al signor Sindaco Rava.

Officina Gaz al signor Antonio Fusoni. Macello Pubblico al signor dr. Vassalli. Acqua Potabile al signor avv. Antonio Riva.

Officina Idro-elettrica Verzasca: al signor avv. Fedele Moroni.

Per norma delle cittadinanza si avvisa che i membri componenti la Municipalità sono a disposizione del pubblico, ogni giorno e al seguente orario:

Dalle 8.30 alle 9.30, avv. Moroni. Dalle 9.30 alle 11, dr. Vassalli.

Dalle 10.30 alle 12, sindaco Rava. Dalle 2 alle 3.30, avv. Riva.

Dalle 3.30 alle 5, Antonio Fusoni.

Si procede alla estrazione: di 10 obbligazioni Prestito Officina Idro-elettrica, al 3 e tre quarti per cento — di 4 1/2 id. id. al 4 per cento — di 14 id. id. Acqua Potabile a 3 e 3 quarti per cento — di 2 id. id. id. al 4 per cento — di 48 id. id. Officina Gaz al 4 per cento — di 30 id. id. Funicolare al 4 per cento.

I numeri delle obbligazioni estratte sono indicati nell'avviso esposto all'Albo di Città, sui giornali locali e sul Foglio Ufficiale.

È aperto il concorso per la confezione e fornitura di uniformi ecc., per il personale addetto alla Ferrovia Funicolare Lugano-Stazione e come all'elenco depositato presso la Direzione.

Inoltre le offerte entro il 26 corrente, alle ore 3 pom.

Movimento di Stato Civile dal 1 al 15 aprile: p. n. Nascite 11 — Decessi 11 — Promesse di matrimonio 7 — Matrimoni celebrati 4.

Sgradite sorprese in Via Nassa

Ci si scrive: Mi faccio un dovere di segnalare a codesta onorevole Redazione un inconveniente abbastanza grave, e che potrebbe avere conseguenze anche disastrose qualora — per mancanza di provvedimenti — degenerasse in abuso.

Stavo conversando con due amici, stamane, sul lastricato di Via Nassa, all'altezza del Negozio dei signori Paulon. Ad un tratto, come pioveva dal cielo per incanto, — non so se dal tetto o da un balcone della casa della Società Edilizia Luganese — pioveva un bel...

torzolo di legno, della grossezza di un pugno; la cosa mi sorprese, tanto più che ero andato a rischio di prendermelo sul capo; ma di lì a pochi minuti, ecco un secondo pezzo di legno e poi un terzo.

Stavo per fare le mie rimozioni, ma fui prevenuto da uno dei miei interlocutori, che, energicamente quanto giustamente cominciò a lamentare l'inconveniente — troppo frequente, diceva lui — con una persona che non conosco, ma che credo competente a ricevere il reclamo.

Erattanto, dieci e dieci nasi s'erano voltati all'insù, come il mio, e venti e venti occhi — speriamo non vi fossero dei ciechi! — stavano interrogando il cielo ed il tetto della casa, molto espressamente.

Quei punti interrogativi non ebbero, naturalmente risposta, ma non per questo mancarono le proteste ed il bisbiglio di ognuno dei

presenti, degli astanti e dei passanti.

E' risaputo quanto movimentato sia il transito in quel punto della via Nassa; ed è superfluo — specie durante il bel mezzo della stagione — richiamare l'attenzione di chi di dovere sopra un simile inconveniente.

Noi segnaliamo il fatto, così, genericamente; chi avesse interesse a saperne di più, faccia una capatina sul luogo, e si informi.

Un cittadino.

Esercizi Spirituali pel Clero.

(Comunicato) — Abbiamo il piacere di annunciare come i RR. Padri Passionisti di Caravate, cedendo alle insistenze di degnissimi Sacerdoti anche nella nostra diocesi, abbiano aperto nel loro ritiro una casa di Esercizi per il Clero.

La notizia tornerà bene accetta a quanti conoscono l'amenità di quel delizioso soggiorno atto a risollevarne non meno le forze del corpo che quelle dello spirito.

Nel corso di quest'anno si terranno quattro mute:

La prima dal 25 al 31 agosto — la seconda dall'8 al 14 settembre — la terza dal 22 al 29 settembre e la quarta dal 6 al 12 ottobre.

I sacerdoti che desiderano prendervi parte, sono pregati di rivolgersi presto formale domanda al Superiore dei PP. Passionisti.

Elargizioni.

Interpretando il desiderio della defunta signora Luigina Primavesi Della Torre, la di lei famiglia elargisce le somme seguenti:

al Seminario Maggiore Fr. 500 all'Opera delle Orfanelle > 205 alla Mu.uo Soccorso femminile > 105 all'Oratorio Maschile > 100 id. Femminil > 100 all'Opera della cura climatica > 100 alla Croce Verde > 100

Teatro Apollo. IL RIGOLETTO

L'Apollo gremito da una vera folla di pubblico elegantissimo nei palchi, nelle poltrone, nelle poltroncine, in platea e in loggione, presentava ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni.

Il miglior pubblico di Lugano e i forestieri, ospiti nostri, sono intervenuti ieri sera in gran numero alla prima rappresentazione di Rigoletto.

La riproduzione del capolavoro verdiano affidata ad un complesso artistico di un certo valore, ebbe come si prevedeva una esecuzione degna di lode, sia per parte dell'orchestra, sotto la Direzione del maestro Guandani-Gamberini, sia per il merito artistico degli interpreti.

Il tenore Giuseppe Vogliotti, malgrado dimostrasse di essere assai stanco per un lungo viaggio — era giunto nel pomeriggio da Firenze — seppe, con le buone doti dell'arte sua squisita, dare alla parte del Duca di Mantova il maggiore rilievo, superando ogni difficoltà e cesellando ogni frase con la soavità della sua voce e la maestria del suo canto.

Specialmente nel duetto del secondo atto e nell'aria del terzo « La donna è mobile », il bravo artista ha provocato nell'uditorio numerosi applausi vivissimi.

Sotto le spoglie del protagonista, il bari-tono Romano Costantini, si è confermato artista di merito per l'efficacia della sua voce educata ad una buona scuola.

Vivamente applaudito nel monologo, suscitò l'ammirazione del pubblico nell'invettiva, « Si, vendetta, tremenda vendetta », in cui raggiunse effetti di drammaticità e che fu costretto a replicare tra le più vive acclamazioni.

Un ottimo successo ha riportato pure la signa Rosina Zotti, nella parte di Gilda lodevolmente resa con sentimento d'arte per canto ed azione scenica facendosi applaudire nel l'aria: « Caro nome », ed in tutta la scena finale dell'opera.

La signorina Ida-Righi-Tarugi che assume la piccola parte di Maddalena, fu pure ammirata e festeggiata come cantante e come interprete.

Ottimo « Sparafucile » si è anche dimo-

strato il basso Pietro Frigi, per potenza di voce ed efficacia scenica.

Il maestro signor Guandani-Gamberini, che aveva con cura e diligenza concertata l'opera, dispese l'orchestra con lodevole sentimento d'arte facendo riflettere tutte le bellezze dell'immortale capolavoro.

Alla fine del secondo e terzo atto il maestro venne, assieme agli artisti, evocato alla ribalta.

Questa sera: Rigoletto.

Collegio in gita.

Oggi, col treno delle 2 pom., il Collegio D. Bosco di Maroggia scendeva alla nostra stazione.

Preceduto dalla bandiera e fanfara del convitto, si portò alla funicolare di Bré, per fare una salita al monte.

I cittadini ammirarono l'ordine e la disciplina del Collegio che da Via Nassa alla Stazione funicolare attraversò la città.

Morte improvvisa.

Ieri a Soragno, certo Anselmo Fianini, italiano, mentre ritornava dal lavoro, colpito da grave malore, cadde a terra sul limitare del paese.

Accorsero i parenti ed il Paroco, ma il poveretto era già freddo cadavere. Aveva 70 anni.

I grandi « matchs » di Lugano.

Domenica prossima, a Lugano, al Campo-Marzio si svolgeranno degli interessantissimi matchs fra Zurigo I e la I squadra dell'Internazionale di Milano, della quale fa parte il forte giocatore Campelli, e tra Lugano I e la II squadra dell'Internazionale.

Ne riparleremo, dando dei particolari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE (Liceo Cantonale di Lugano)

Table with columns: Giorno, Ora, Temp centig, Barom mm, Umidità, Vento direzione, Stato del cielo. Data: 17, 18, 19 April 1912.

Temperatura estrema del giorno 17: Minima + 3,8 - Mass. + 10,0 - Acqua caduta in 24 ore: mm. 0 - Durata ore: 0 - Sole il 17: ore: 0 - Rimarchi:

All'ultima ora

Servizio particolare del Popolo e Libertà FEZ IN RIVOLTA?

MILANO, 18 — Notizie da Fez informano che le truppe indigene si sono ammutinate: una parte della popolazione ha fatto causa comune con esse.

La guarnigione francese di Fez è di circa 1500 uomini.

Mentre i superstiti del "Titanic" viaggiano verso l'America.

MILANO, 18 — Nessun altro particolare preciso è giunto da Londra e da New-York. Molte voci si incrociano sul numero e sulla identità dei superstiti. Perciò è conveniente accogliere con riserva attendendo l'arrivo del « Carpathia » a New-York.

Si smentisce che il Baltie abbia raccolto a bordo dei superstiti del « Titanic ».

UN GIOIELLO JETTATO.

Secondo i giornali inglesi, il famoso diamante bleu, il cui valore sorpassa la somma di 1.500.000 franchi, si trovava a bordo del « Titanic ».

Ma un gioiello ha avuto sorte più tragica del diamante bleu, esso appartenne ad un euliano detronizzato di Turchia; divenne poi proprietà di uno spagnolo che si annegò; passò poscia nelle mani di Maria Antonietta e fu quindi acquistato dalla principessa di Lamballe. Un gioielliere di Amsterdam che lo aveva acquistato, in seguito finì col suicidarsi.

Suo ultimo proprietario era Mae Lead di Washington, che lo aveva acquistato nel gennaio scorso.

Luigina Primavesi DELLA TORRE

Lugano, 18 aprile 1912. La figlia Pia maritata Albrizzi, il marito Giovanni Primavesi, il genero avv. Giuseppe Albrizzi, le sabbieche, le sorelle Marietta Della Torre, suora Orsolina, e Eufemia Della Torre vedova Grassi, i nipoti, le nipoti, il cognato e le cognate, annunciano con il cuore straziato dal dolore, il decesso della amatissima loro

Luigina Primavesi DELLA TORRE

spirata stamane nel bacio del Signore alla età di anni 66, dopo lunga e penosa malattia supportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo sabato, 20 corr., alle ore 4 pom. partendo dalla abitazione di Via Carlo Battaglini.

Pregasi non inviare fiori o corone.

La bimba e il serpente

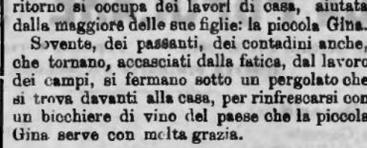
Seguiti di un cattivo incontro.

Se a Dagnente, in provincia di Novara, chiedete ove abita la Signora Filomena Valenzasca, vi si risponderà che sta al « Cavallino » e vi si indicherà una proprietà che si trova sulla via maestra ed è composta da una casetta di due piani attigua a una masseria che si estende fino sul colle, piantato a viti ed alberi fruttiferi, che domina la strada.

La vive, nella tranquillità la Signora Valenzasca, vedova dall'anno scorso.

Di gran mattino, va a portare il latte della masseria ad una piccola città vicina ed al suo ritorno si occupa dei lavori di casa, aiutata dalla maggiore delle sue figlie: la piccola Gina.

Sovente, dei passanti, dei contadini anche, che tornano, accasciati dalla fatica, dal lavoro dei campi, si fermano sotto un pergolato che si trova davanti alla casa, per rinfrescarsi con un bicchiere di vino del paese che la piccola Gina serve con molta grazia.



S. REGINA VALENZASKA

A questa graziosa ragazzetta, accadde la cattiva avventura che ora racconteremo e che doveva avere una grande influenza sulla sua salute fino allora così florida.

Un giorno dunque che la Gina era andata a prendere qualche fascio di paglia per il bestiame della masseria e, mentre era occupata alla confezione del fascio, mandò ad un tratto un gran grido e fu sul punto di svenire. Un sepe verdastro, come se ne vedono talvolta in campagna era uscito da sotto il fieno. La bimba, spaventata, si mise a correre fino a casa ove giunse tutta tremante. La si dovette coricare. La scossa era stata troppo forte, i nervi erano stati troppo scossi. Da quel giorno la sua salute divenne cattiva, la bimba non poté più servire i clienti sotto il pergolato. Ella impallidì, dimagrì, perdette l'allegria. Le sue notti erano continuamente turbate da sogni spaventosi; durante la giornata il più piccolo rumore la turbava ed appena giungeva la notte, non poteva rimanere un momento sola perchè prendeva paura.

Si pensava che col tempo questo stato di nervosità eccessiva si sarebbe attenuato. Non

fu così. A quell'organismo deli ato tanto turbato, era necessario un ricostituente energico, un potente tonico del sistema nervoso. La Signora Valenzasca se ne rese conto e, da donna avvertita, scelse per rendere la sua figlia, le Pillole Pink, il più potente tonico del sistema nervoso. La Signora Valenzasca doveva essere presto ricompensata dell'aver fatto una così buona scelta.

La piccola Gina, sottoposta alla cura delle Pillole Pink, non tardò a ricuperare il suo ottimo appetito, il suo bel colorito; i suoi timori ingiustificati cessarono; essa ha ricuperato un perfetto equilibrio della salute ed ora ride dei suoi spaventati oramai passati.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e il deposito per la Svizzera: Sigg. i Cartier e Jirin, Droguieri, Ginevra. Tre franchi e cinquanta la scatola, diciannove franchi le sei scatole, franco.

Teatro Apollo LUGANO

Domenica, 21 Aprile, alle ore 2 1/2 precise UNICO MATINEE coll'OPERA

Madame Butterfly

da John L. Long e Davide Belasco, Tragedia Giapponese di L. Illica - G. Giacosa in 3 atti. Musica di Giacomo Puccini.

Lo spettacolo terminerà alle ore 5 1/2 precise

Prezzi: Entrata Platea e Palchi fr. 2. Loggione fr. 1 - Poltrona 1ª Galleria 3 - Poltrona Platea 3. - Poltroncina prima Galleria 2. - Poltroncina Platea 1,50 - Posto numer. Loggione Fr. 1. - (oltre l'ingresso).

Si affittano Pulci e Baracche

GRANDIOSO SUCCESSO Sigarette COMPAGNIE LEJOS

Ogni nostra sigaretta porta il nome "Compagnie Lejos". Guardarsi dalle contraffazioni.

1258-1

DR. UBALDO CENSI

Malattie d'Orecchio - Naso - Gola LUGANO, Via Pretorio 1

Bellinzona, Piazza Collegiata 294 Mercoledì 10-12 ant. - Venerdì 1-3 pom.

Per il mese di Maggio

Presso la Libreria Grassi in Lugano è vendibile un grande assortimento di libri per il mese di maggio.

Dalla Vecchia: « Candida Rosa » 2 vol. fr. 3.50 — Cornale: « La rapitrice dei cuori » fr. 3 — Dalla Vecchia: « Misticcio Fiore » fr. 2 — id. id. « Albe primaverili » fr. 2.50 — Malerbi: « Exurge » fr. 2 — Baldelli: « L'Avve Maria Stella » fr. 3 — De Marchi: « Mater Amabilis » fr. 2 — Caron: « Toti pulchra » fr. 1.50 — Lanaro: « La voce di Gesù » fr. 2.

Dalla Vecchia: « Flores Candidi » fr. 1 — Cornale: « Il più bel fiore » 0.50 — Dalla Vecchia: « Inno d'Amore » fr. 0.60 — Genzon: « Mese di Maggio » fr. 0.50 — Piccone: « Vita di Maria SS. » fr. 1.50 — « I pregi della Vergine » fr. 2 — « Il mese di maggio pel popolo » fr. 0.40 — « Il mese dei fiori » fr. 0.25 — « Mese di Maria delle anime di vita » fr. 0.80 — Vanlet: « Mese di Maria, uso religioso », fr. 1.50 — Casanova: « Corona di Maggio » fr. 1.50.

Mazzini: « Nel più bel mese » fr. 1 — Muzarelli: « Il mese di Maria » fr. 10 — Carmagnola: « La porta del cielo » fr. 1.50 — « Un mazzo di fiori » fr. 0.70 — « Maggio ed Ottobre » fr. 0.30 — Cabrini: « Mese di Maggio » fr. 0.60 — « Fiori a Maria » fr. 0.15 — Negri: « Mese di Maggio » fr. 0.15.

CREDITO TICINESE

Sede Centrale a LOCARNO - Agenzie a Lugano, Bellinzona, Chiasso Capitale versato Fr. 2.000.000

Table with columns: CASSA - Sconto, COMPENSA, VENDITA, Obbligazioni, INT.%, COMP., VENDITA. Lists various financial instruments and their values.

Emettiamo Obbligazioni della nostra Banca al 4 % nominative od al portatore.

BANKVEREIN SVIZZERO

Basilea, Zurigo, S. Gallo, Ginevra, Londra E. C. Bienna, Chiasso, Roschach, Herlisau.

Capitale versato Fr. 75.000.000 - Riserva Fr. 23.500.000

AGENZIA DI CHIASSO

Conti correnti creditori e debitori, Libretti di Deposito all'interesse del 3 1/4-3 3/4 %

Sconto ed incasso di cambiali sulla Svizzera e sull'Estero,

Anticipazioni sopra Titoli, Emissione di Chèques su tutte le Piazze principali del mondo,

Ordini di Borsa, Impiego di capitali, Cambio Valute Estere, Pagamento coupons, Travelers Chèques.

BANKVEREIN SVIZZERO Agenzia di Chiasso.

Banca Svizzera Americana

LOCARNO, 18 Aprile 1912 CAPITALE Fr. 2.000.000 RISERVA Fr. 600.000

Table with columns: Obbligazioni, Tasso, Compen, Vendita, Azioni, div. 1911, Valore, Corso. Lists various bank assets and liabilities.

SPORT

Foot-ball.

A giudicare dai grandi cartelloni réclame esposti nella nostra Città, l'avvenimento di Domenica deve essere di grande importanza. Ed infatti la manifestazione che il F. C. Lugano ha organizzato per Domenica 21 corr. è, per Lugano, straordinaria.

Due squadre, una svizzera ed una italiana, fra le migliori dei loro paesi, lotteranno per la conquista di una bella Coppa d'argento. E la squadra del Young Fellows di Zurigo e quella dell'Internazionale di Milano sono davvero formidabili.

La squadra svizzera conta giocatori che già giocarono colla squadra nazionale elvetica, tali Himmen, Hajek, Ducrest, ecc., e essa stessa già vinse il Campionato svizzero.

L'Internazionale, pure già campione d'Italia, è composta di uomini straordinari. Campelli in goal, portiere della squadra nazionale italiana, Paillard, Engler, Gama, Aebi, Payer, Bondadini, quest'ultimo il più terribile bombardatore fra tutti gli avanti d'Italia.

Ma il clou sarà la presenza nella squadra milanese del celebre ungherese Karoly, uno dei più famosi giocatori d'Europa. Karoly giocò colla squadra nazionale ungherese contro quella svizzera. Vinse l'Ungheria con 9 a 0, e Karoly da solo segnò 4 punti.

Due squadre superbe che forniranno un match epico.

Prima di questo match si avrà una partita amichevole tra la prima squadra del F. C. Lugano e la seconda del F. C. Internazionale.

La nostra squadra, ora ben affiatata, si troverà di fronte una fortissima avversaria. Auguriamo ai Luganesi una nuova vittoria.

Canottaggio.

La Società Ginnastica di Lugano (sezione canottieri) invita all'adunanza che avrà luogo lunedì, 22 corrente, alle ore 8.30 pomeridiane, nella sala sociale (Birreria della Posta) per la costituzione della Sezione Canottieri, firma della convenzione colla Unione Sportiva «Ceresio», lettura ed approvazione dello Statuto ed eventuale nomina del Comitato direttivo.

Si prega di non mancare.

Tiro a volo.

La direzione della Società Tiro a Volo di Lugano ci comunica che domenica, 21 corr., non avrà luogo l'annunciato tiro al piattello; e ciò onde favorire quello che si terrà a Locarno-Muralto, nel medesimo giorno, ed incoraggiare così quei volenterosi che cercano diffondere tale nobile sport, anche sulle rive del Verbano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

(Liceo Cantonale di Lugano)

Giorno	Ora	Temp. centigr.	Barom. mm.	Vento (dir. e for.)	Umid. rel.	Stato del cielo
19	9 p.	10.8	38.5	74	N.	2 copert
20	7 a	+ 7.8	39.4	90	N.	0 »
»	1 p.	14.6	739.2	69	S.	0 »

Temperatura estrema del giorno 19 Minima + 5.5 - Mass. 17.2 - Acqua caduta in 24 ore mm 0 - Durata ore: 0 - Sole il 19: ore: 0 - Rimarchi:

Confederazione

Il decimo dell'alcool.

SOLETTA, 18. — La Commissione del Consiglio Nazionale per l'esame del rapporto del Consiglio federale sull'impiego del decimo dell'alcool nel 1911 ha deciso di proporre l'approvazione del rapporto stesso.

Rincarò di farine.

SAN GALLO, 18. — L'associazione dei mugnai della Svizzera Orientale ha deciso di aumentare il prezzo della farina di 1 fr. al quintale.

LA GIORNATA ESTERA

TERRIBILI INONDAZIONI negli Stati Uniti. 25.000 vittime!

LONDRA, 19. — La rottura di una diga del fiume Arkansas e quella di una diga del Mississippi nella valle di Rosedale aumentano di venticinquemila il numero delle vittime delle inondazioni.

Migliaia di famiglie sono senza tetto e si trovano in una situazione penosa. Molti sono senza alimenti da parecchi giorni.

Le linee ferroviarie sono interrotte. I battenti fanno servizio di soccorso.

I superstiti del «Titanic» SONO GIUNTI A NEW YORK.

Orribili scene di sangue. Arrivati coi superstiti del «Titanic» è una folla di dieci mila persone si stipava silenziosa sulle banchine ad attendere l'arrivo. Quando la nave si ancorò, gemiti di dolore riempirono il vasto porto.

Cominciano ora le narrazioni dei particolari del tragico naufragio. Uno dei salvati dal «Carpathia» ha fatto il seguente terribile racconto: Ho lasciato il «Titanic» in una delle ultime imbarcazioni. Scoppiò in quel momento un tumulto: parecchi uomini volevano salire a viva forza nel battello di salvataggio.

Il capitano Smith dovette respingerli a colpi di rivoltella: alcuni di essi furono uccisi a pugnale. Quando l'imbarcazione nella quale mi trovavo si allontanò dal «Titanic» un uomo tentò di precipitarsi, ma fu ucciso con un colpo di rivoltella e cadde morto ai miei piedi.

Un altro superstita ha detto: «Potei udire fino all'ultimo momento la orchestra di bordo suonare arie allegre, indi intonare l'inno religioso: «Presso te, mio Dio».

«A un certo momento avvenne una formidabile esplosione. Probabilmente erano le caldaie che scoppiavano. La gran massa nera fu vista vomitare fiamme come un vulcano, poi il mare invase inesorabile ponte per ponte.

«Fu udito allora distintamente un immenso grido, come se tutti quelli che erano rimasti a bordo si fossero uniti in una spasmodica espressione di agonia. Dalle barche rispose un grido simile, greve di pianti.

«Quindi tutto tacque».

Il Capitano si è ucciso con una revolverata.

Alcuni superstiti annunciano che il capitano del «Titanic» si suicidò sul ponte, con una revolverata, dopo il disastro.

Il suo esempio fu seguito da altri ufficiali.

Il numero dei naufraghi.

Il numero dei morti nel naufragio del «Titanic» non è ancora precisato con assoluta esattezza. Sembra sia tra i 1571 e i 1595.

Come si è salvata la vita il pittore E. Portaluppi.

Fra le narrazioni dei superstiti si annovera quella di Emilio Portaluppi di Arosio, passeggero di seconda classe.

Egli dice di essere stato svegliato dalla esplosione di una caldaia a vapore. Corse allora sul ponte, si cinse la cintura di salvataggio e, seguendo l'esempio degli altri, si gettò in mare, dove, aggrappato ad un pezzo di ghiaccio, riuscì a rimanere a fior d'acqua. Fu scorto e raccolto dai passeggeri dei canotti.

I GRAVI AVVENIMENTI MAROCCHINI

TANGERI, 18. — Il Sultano è assediato nel palazzo di Fez dai rivoltosi. Numerosi ufficiali sono stati uccisi. L'Ambasciata ed il Consolato sono salvi. Il combattimento continua tra le truppe francesi e i rivoltosi.

LA GUERRA

MILANO, 20. ore 3.30. per telefono) — Pochissimi sono i particolari che si hanno oggi sull'azione della flotta italiana.

Il bombardamento dei Dardanelli è cominciato alle ore 10 antim. ed è cessato alle 3 pom.

Gravi danni subì il forte Kum Kalesi. Notizie da Atene affermano che un obice turco abbiadanneggiato una nave italiana. La caserma turca di Vathy (isola di Samo) è stata cannoneggiata dalle regie corazzate. Un yacht turco che si trovava nel porto di Vathy è stato affondato. Il capitano e l'equipaggio fuggirono.

Il principe di Samo inviò il suo capo di gabinetto presso l'ammiraglio italiano, chiedendo la sospensione del bombardamento. L'ammiraglio domandò che venisse abbassata, entro un'ora, la bandiera turca, che sventolava sopra la caserma, altrimenti minacciava di ricominciare il bombardamento. La bandiera venne abbassata. Nessun'altra isola turca è stata bombardata.

Parecchi cavi tagliati CANNONIERA TURCA AFFONDATA.

ROMA, 19. — Il comandante della prima divisione della seconda squadra comunica per telegramma di avere oggi tagliato i cavi sottomarini che congiungono l'Asia minore con le isole turche dell'Arcipelago, o passo tra Marmarica e l'isola di Rodi, e di avere affondato una cannoniera turca che tentava

All'ultima ora

Servizio particolare del Popolo e Libertà

FORZE IDRAULICHE

BERNA, 20. — Nella sua seduta di ieri mattina il Consiglio Federale ha approvato il progetto di legge presentato dal Dip. Interno sulla utilizzazione delle forze motrici dei corsi d'acqua.

La questione verrà portata dinanzi alle Camere federali nella prossima sessione.

L'EX RE MANUEL.

FRIBORGO, 20. — La Liberté smentisce la smentita del Bund circa la presenza dell'ex re Manuel a Berna.

Il re esigliato è stato visto domenica u. s. alla Messa delle 11 ore, nella chiesa della Trinità, in compagnia dell'attaché della Legazione di Spagna.

Alloggia al Park Hotel; è affetto da nevralgia.

Finanze Friborghesi

FRIBORGO, 20. — I conti di Stato del Cantone di Friburgo per il 1911 si chiudono con una entrata di fr. 5.931.503 e con una uscita di fr. 5.869.664.

Una maggior entrata, quindi, di franchi 61.839.

Il servizio straordinario, però, si chiude con una maggiore uscita di franchi 316.565; cosicchè l'esercizio, in realtà, si chiude con una maggiore uscita di fr. 254.725.

Il preventivo prevedeva una maggiore uscita di franchi 331.783.

Automobilisti svizzeri

LOSANNA, 20. — L'assemblea generale dell'Automobile Club Svizzero si terrà quest'anno a Losanna dal sabato 29 giugno al lunedì 1 luglio.

La sezione Vaud-Vallesse è incaricata della organizzazione di questa riunione. Si prevede una partecipazione di circa 200 membri che ne conta 1400.

RINGRAZIAMENTO.

Biasca, 20 Aprile 1912.

La famiglia della compianta

Florinda Tonella

nata CELIO

si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutte quelle gentili persone che intervennero ai di lei funerali.

Si tributano speciali ringraziamenti all'egregio sig. Dott. Emma per le disinteressate ed affettuose cure prodigate; le Spett. famiglie Drack, Lombardi, Negretti, Neuhaus, V. Henweider, Ramelli, Wullschlegler, Hofer Cassiere, Bosshardt, e la signa Lisa Martinnelli, che si prestarono durante la lunga malattia della nostra diletta.

Si ringraziano pure, la signa Lisa Martinnelli, famiglie Cons. F. Monighetti, Vollenweider, Ruegger, Neuhaus, Ramelli, Rossetti Olindo, Drack Andrea, Bosshardt, Negretti e Muehm in Mesocco per le splendide corone inviate.

Sentitamente si ringraziano, le RR. Suore dell'Asilo S. Giuseppe per le premurose cure prestate durante la malattia e pel loro intervento al funerale colle rispettive scolaresche nonché tutti coloro che nella luttuosa circostanza fecero pervenire telegrammi e biglietti di condoglianza.

Di tutti sarà serbata perenne riconoscenza. La famiglia.



SUNLIGHT

SAPONE

La pulizia alla biancheria si ottiene con un lavoro accurato e con un sapone puro. Il nostro esito è pari al vostro, meglio che noi fabbrichiamo il sapone sempre migliore diventerà il bucato. Un sapone superiore al Sunlight non si è mai fabbricato, ne' il sapone Sunlight si è presentato meglio d'oggiorno.

Teatro Apollo LUGANO

Domenica, 21 Aprile, alle ore 2 1/2 precise

UNICO MATINEE con'OPERA

Madame Butterfly

da John L. Long e Davide Belasco, Tragedia Giapponese di L. Ilija - G. Giacosa in 3 atti. Musica di Giacomo Puccini.

Lo spettacolo terminerà alle ore 5 1/2 precise

Prezzi: Entrata Platea e Palchi fr. 2. Loggione fr. 1. Poltrona 1^a Galleria 3. Poltrona Platea 3. Poltroncina prima Galleria 2. Poltroncina Platea 1,50 - Posto numer. Loggione Fr. 1. (oltre l'ingresso). Si affittano Palchi e Baracche

Una ricetta per i capelli. Consiglio d'uno specialista.

In un articolo pubblicato ultimamente sulle cure della capigliatura, si faceva menzione d'una ricetta molto raccomandata causa le sue notevoli qualità e proprietà che provocano la crescita dei capelli, ne impediscono la caduta, ne rinforzano le radici e preservano la formazione delle pellicole. Questo articolo mi ha specialmente interessato perchè in casi innumerevoli; ebbi occasione di rendermi conto della reale efficacia di questa formula; ciò prova una volta di più che i rimedi domestici di questo genere sono ancora i migliori. Del resto eccone la ricetta per coloro che ancora non la conoscessero.

Si può farla preparare in tutte le farmacie: 85 grammi di Bay-Rhum, 30 grammi di Livola di Composita, 1 grammo di mentolo cristallizzato. Sciogliere prima il mentolo nel Bay-Rhum aggiungendovi poscia la Livola di Composita; agitare bene la miscela ed applicarla indi diligentemente mattina e sera colla punta delle dita in modo che abbia a penetrare nel cuoio capelluto. Questo liquido non contiene tinture capillari, ma rigenera il bulbo dei capelli che incanutiscono. Se si desidera avere la lozione profumata, si può aggiungere mezzo cucchiaino di té di buon profumo.

Precauzione. Non applicarla ove il crescere e lo svilupparsi dei peli non sarebbe desiderabile. (1112)

AVVISO

In ossequio alla legge sul Riposo Festivo le sottoscritte Ditte annunciano alla loro rispettiva Clientela che i loro Negozi

RESTERANNO CHIUSI

nei giorni festivi legali.

E. A. Muffet - C. Cortella Achille Greco - Eredi fu Domenico Franz - R. Morandi P. Molinari & C. - A. Stefanoni - Antonio Pagnanelli - Cesare Holtmann - Giovanni Maturi - G. Morella, negozio in Corso Pestalozzi.

CINEMA BIOS

VIA PRETORIO

Fuori programma per oggi e domani:

Dal Teatro della Guerra

Una ricognizione offensiva degli Ascarì Eritrei in Gargaresch.

Da un involato speciale del Pathé Journal.

Avviso

In ossequio alla legge sul Riposo Festivo, le sottoscritte Ditte annunciano alla loro rispettiva Clientela che i loro Negozi in tessuti

resteranno chiusi

nei giorni festivi legali.

Anastasi Augusto - Antognini Antonio - Arrighi G. succ. Rava - Berretta-Piccoli Carlo - Colombo Eredi fu Carlo - Cometta Agata - De Carli Pietro - Greco Antonio fu Candido - Greco Cotti Eredi - Greco Giuseppe - Greco Adalino - Foglia Giuseppina - Figli di Giovanni Fomacalli - Innovazione - Milliet e Werner - Piretti Giuseppe e Francesca - Regazzoni Antonio - Taddai Andrea - Verri Arnoldo.

NEURALGIE, emicrania, influenza, SOLO RIMEDIO SOVRANO KEFOL

Sentola (10 polveri) 1,50 28

CH. BONACCIO, Farm. - GINEVRA

Nelle Farmacie esigere il «Kefol».

CREDITO TICINESE

844 Centrale a LOCARNO - Agenzia a Lugano, Bellinzona, Chiasso Capitale versato Fr. 2.000.000

CAMBI - Sconto	COMPRESA	VEDUTA	Obbligazioni	Int. %	COMP.	VEDUTA
Italia . . .	5 1/2	99.10	99.27 1/2	Rendita Federale . . .	4	100.75
Francia . . .	8 1/2	100.10	100.26	Prestit. fed. d. Ferr. . .	8 1/2	91.00
Londra . . .	9 1/2	25.27 1/2	25.30 1/2	C. Ticino (conver.) . . .	3 1/2	98.00
Germania . . .	5	123.35	123.50	» (redimibile) . . .	3 1/2	90.00
Vienna . . .	5	104.60	104.85	» preest. ferr. . .	3 1/2	90.00
Amsterdam . . .	4	209.00	209.50	Com. Lugano 1908 . . .	8 1/2	47.00
Belgio . . .	4 1/2	99.35	99.72 1/2	» di Vienna . . .	4	94.00
New-York . . .	—	5.17 1/2	5.19 1/4	» Mediterranea . . .	4	515.00
San-Franc. . .	—	—	—	» Levante-Ind. . .	8	277.00
				» Meridionali . . .	8	348.00
				Teatro di Locarno . . .	4	99.00
				Ferr. Vallemaggia . . .	4 1/2	99.50
				Com. di Cevio . . .	8 1/2	92.00
				Saponificio Locarno . . .	—	—
				S. A. 1 ^a Ipoteca . . .	4 1/2	100.00
				Choc. Maestr. S. A. . .	4 1/2	99.00
				Soc. Elett. Locar. . .	4	98.50
				Ferr. Lugano-Tes. . .	4 1/2	100.00
				» Anti-Chivasso . . .	4	96.00
				Banq. Hyp. Thur. . .	4	99.00
				Banq. p. valeurs . . .	—	—
				Ind. et de Transp. . .	4 1/2	100.00
				S. Prod. Ch. Roma . . .	4 1/2	100.00
				Ct. Ginevra s pr. . .	8	101.00
				* Interessi compresi	—	—

Emettiamo obbligazioni della nostra Banca al 4 % nominative ed al portatore.

BANKVEREIN SVIZZERO

Basilea, Zurigo, S. Gallo, Ginevra, Londra E. C. Bienna, Chiasso, Roschach, Herisan.

Capitale versato Fr. 75.000.000 — Riserve Fr. 23.500.000

— AGENZIA DI CHIASSO —

Conti correnti creditori e debitori, Libretti di Deposito all'interesse del 3 1/4-3 3/4 % Sconto ed incasso di cambiali sulla Svizzera e sull'Estero,

Anticipazioni sopra Titoli,

Emissione di Chèques su tutte le Piazze principali del mondo,

Ordini di Borsa,

Impieghi di capitali.

Cambio Valute Estere,

Pagamento coupons,

Travelers Chèques.

BANKVEREIN SVIZZERO

Agenzia di Chiasso.

Banca Svizzera Americana

LOCARNO, 20 Aprile 1912 CAPITALE Fr. 2.000.000 RISERVA Fr. 600.000

Obbligazioni	Tasso	COMPRESA	VEDUTA	Azioni	div. 1911	Valore	Corso
Città di Locarno . . .	4	100.00	100.00	Bankverein Svizzero . . .	40.	600	765.00
Lugano . . .	4	99.50	99.50	Banca Federale . . .	85.	600	710.00
Bellinzona . . .	4	—	—	Union Financière . . .	80.	600	785.00
Friburgo . . .	4	100.00	100.00	Banca Comm. Italiana . . .	45.	600	795.00
Roma . . .	8 1/2	101.00	101.00	Credito Italiano . . .	90.	600	835.00
Vienna . . .	4	83.00	83.00	» d'Italia . . .	45.	600	100.00
Losanna . . .	4	100.00	100.00	Soc. Bancaria Italiana . . .	6.	100	1400.00
S. Gallo . . .	4 1/2	101.00	101.00	Ferrovie Meridionali . . .	98.	600	600.00
Soc. Ticino Conver. . .	8 1/2	92.50	92.50	Soc. Franco-Svizzera p. J. H. . .	22.50	600	600.00
Ferrov. . .	8 1/2	100.00	100.00	Navig. Lago Maggiore . . .	25.	600	635.00
Serie A . . .	4	80.00	80.00	» Lugano . . .	20.	600	610.00
Lucerna . . .	4	100.00	100.00	Funicol. Locarno M. d. S. . .	900	215.	200.00
Masile . . .	4	100.00	100.00	Soc. Elettrica Locarnese . . .	13.75	250	200.00
S. Gallo . . .	4 1/2	100.00	100.00				

Popolo e Libertà

ANNO XVI

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE TICINESE ANNO XLVII

ABBONAMENTI:

Svizzera	Estero	Abbonandosi direttamente ad un ufficio postale in Italia, Austria, Germania e Belgio, si paga
Un anno fr. 15.-	fr. 29.-	Per un anno fr. 15.-
Sei mesi " 7,50	" 16,50	" " semestre " 7,75
Tre " " 4.-	" 8,50	" " trimestre " 5,75

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Lugano - DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via C. Battaglini, 8

Esce tutti i giorni non festivi

Un numero separato cent. 5 - Arretrato 10

CASELLA POSTALE 16981

TELEFONO NUMERO 470

INSERZIONI:

Dal Cantone	Ct. 15	In 3.a pagina (reclama) 01. 40
Annuale mensuari	" 30	Piccola Cronaca " 50
Fuori Cantone	" 40	(per linea o suo spazio)

Rivolgervi esclusivamente a:

« L'INTERNAZIONALE »

LUGANO - Agenzia Generale di Pubblicità - LUGANO

Cose federali

La vittoria socialista di Neuchâtel

Neuchâtel, 21 sera, 1912.

A quest'ora nella città di Farel sono già noti i risultati dello scrutinio che danno la vittoria finale al socialista Graber con 750 voti di maggioranza sul suo competitor, Prof. Dott. Mentha, portato dal partito radicale.

Le informazioni assunte danno 10.010 voti per Graber e 9258 per Mentha. Il nuovo deputato socialista appartiene alla scuola avanzata del partito e anzi se si deve prestar fede a certe informazioni nelle sue opinioni e nella sua attività, quale redattore di un foglio rosso si è manifestato di tendenze più estremeggianti di quelle del suo precursore e collega Naine!!!

La lotta fu alquanto vivace; lo dice il numero degli elettori. Al primo scrutinio parteciparono complessivamente poco più di 17 mila elettori, oggi, non ostante l'astensione raccomandata ai liberali-conservatori dai loro fogli, il numero è aumentato; prova questo che la disciplina di questo partito di minoranza fece alquanto difetto e i voti di esso si dividero in parti press'a poco uguali ai due contendenti di parte rossa.

I radicali fecero uno sforzo disperato per salvare la posizione, e con un tentativo che proprio doveva essere l'ultima ancora di salvezza, presentarono il loro campione come candidato del partito Nazionalista.

Cangiato il tradizionale colore rosso della loro scheda in quello dei tre colori cantonali rosso, bianco, verde, un Comitato indipendente ed anonimo presentava la candidatura Mentha come candidatura di tutti i partiti borghesi.

La Suisse Libérale di ieri notò la manovra radicale e ancora all'ultimo giorno proclamò l'attitudine neutrale del gruppo e invitò gli aderenti del partito liberale-conservatore all'astensione.

I due centri industriali di La Chaux de Fonds e Locle diedero 2000 voti di maggioranza al candidato socialista, il resto del Cantone si affermò colla troppo modesta maggioranza di 1300 voti sul candidato radicale.

Come commentare e giudicare questo voto nelle sue ragioni e nei suoi effetti? Per ragioni particolari non mi fu possibile partecipare allo scrutinio, ma dico il vero avrei dovuto bilanciare un pochino il pro e il contro creato dalle mie opinioni per una e per l'altra candidatura.

Cattolico e conservatore convinto, nemico reciso del socialismo sia teorico che pratico, non posso certamente essere entusiasta del risultato di questa lotta. Il signor Mentha d'altra parte s'imponesse alla simpatia di tutti per lo spirito suo equilibrato che lo tiene lontano dal politicantismo fanatico, nella sua profonda cultura giuridica, per il suo patriottismo sincero.

Come proporzionalista invece, non posso fare a meno di riconoscere che il risultato di questa elezione crea un po' di giustizia nella distribuzione dei seggi al Nazionale ed è un monito precisamente per quei radicali che combatterono la concessione alla minoranza conservatrice per puro sentimento di egoismo e fanatismo.

L'intesa dei partiti dell'ordine avrebbe esclusa la possibilità dell'elezione di un socialista e avrebbe rinforzata la frazione del centro che al Nazionale è ancora insufficientemente rappresentata.

Giustizia elettorale, e patriottismo sarebbero stati salvati, ma anche altre lezioni dure e meritate spesso creano il bene!... Speriamolo.

Ultima ed evidente constatazione è l'attitudine feroce che qui esiste tra radicalismo e socialismo.

Il socialismo, trova in una indipendenza assoluta la condizione prima del suo trionfo, ed è così giunto ad una posizione fortissima sia in questo Cantone come ovunque ha seguito questa tattica.

Nel Ticino, al contrario, ove vive continuamente a mensa coi radicali, il socialismo è condannato alla miserabile proporzione del 4 per cento del corpo elettorale.

Di fronte alla forza del socialismo neocassiano il piccolo partito conservatore-liberale occupa una posizione privilegiata. Tra i due partiti contendenti il potere le sue mosse possono dare e togliere la maggioranza

za e i radicali dovranno *bon gré mal gré* cercare la sua amicizia. Vedremo in seguito.
R. L.

Partito Conservatore Svizzero.

Lucerna, 22 sera.

L'Assemblea costitutiva è finita. Dopo lunga discussione, come vi ho telegrafato ieri, a grande maggioranza è stato deciso di mantenere il titolo che fu oggetto di profondo esame e di vivace dibattito.

Il partito così unificato si chiamerà: Partito Conservatore Popolare Svizzero.

Poi furono approvati gli statuti colla nomina del Comitato. Dei ticinesi l'on. cons. naz. avv. Giuseppe Cattori figura nella rappresentanza del gruppo della Destra Cattolica Federale; l'on. avv. Giuseppe Respini figura nelle rappresentanze cantonali.

La vittoria della Proporzionale a Ginevra

Ginevra, 22 aprile.

La nuova legge introdurre il sistema della rappresentanza proporzionale per i consigli municipali nei comuni di oltre 3000 abitanti è stata adottata nei comizi di domenica scorsa con una maggioranza di 720 voti. Debolissima fu l'affluenza alle urne: sopra 28.000 iscritti solo 6300 parteciparono al voto.

La legge era combattuta dai radicali di ogni gradazione (sempre uguale dappertutto il radicalismo autoritario!) mentre invece essa era stata appoggiata, nella stampa e nei comizi, dai cattolici, dai democratici, e dai socialisti.

Assicurazioni contro le malattie

Lucerna, 22 aprile.

Nella sala del Gran Consiglio di Lucerna convennero ieri alle 10 i delegati delle Società Svizzere di M. S. iscritte all'Concordato per il libero passaggio, per occuparsi dei rapporti annuali del Comitato sull'esercizio 1911 e discutere la questione dell'applicazione dell'assicurazione malattie.

I delegati presenti erano 76, rappresentanti 200 mila membri sparsi in tutte le parti della Svizzera.

La commissione di redazione è stata incaricata di elaborare, d'accordo col Comitato Centrale, degli Statuti che serviranno di base per le diverse sezioni.

Una proposta tendente a che le Agenzie di Assicurazione dell'Istituto Federale siano affidate alle Società Cantionali è stata rinviata per maggior studio.

La questione della istituzione di un segretariato permanente sarà anche questo oggetto di nuovi studi.

COSE NOSTRE

Cosa dicono i socialisti...

Non aumenti di imposte e non debiti - I saggi e gli sventati - Il solito giro - I ricordi storici - Il monito ascoltato.

LUGANO, 23 aprile 1912.

Un compagno, di quelli che sono ancora tanto ingenui da credere che il governo liberale, possa ancora e senza rialzare le sorti delle nostre pubbliche finanze, così scrive sull'Aurora dei socialisti:

« Quel membro del Gran Consiglio che nella Sessione primaverile del 1910 raccomandava di consolidare il debito dello Stato allora esistente presso la Banca Cantonale, di circa mezzo milione, ha previsto quanto sarebbe avvenuto e fu saggio; al contrario fu sventatissimo quell'altro deputato, il quale rispose senz'altro che sarebbero state sufficienti le sole Entrate ordinarie (imposte, bollo, ecc. ecc.) a far scomparire quel debbitaccio. Difatti il Consiglio di Stato propone l'emissione di nuove obbligazioni nuovo tipo 4 per cento per far fronte ai fabbisogni della cassa cantonale... E siamo sempre al solito giro, al solito sistema...
« Il quale mi fa venire alla mente i consigli che l'arguto Turgot, ministro e controllore generale delle finanze dava al suo re, Luigi XVI, che si comportava, in materia di finanze, press'a poco come il Governo ed il Gran Consiglio del Cantone Ticino.
« Point d'augmentation d'impôts, point d'emprunt... ». Non aumento d'imposte - avvertiva - perché vi si oppone la situazione del popolo; non prestiti perché ogni prestito scema sempre il reddito libero e dopo qualche tempo cagiona inevitabilmente la

banarotta o l'aumento delle imposte. In tempo di pace non conviene permettere di far prestare se non per migliorare le condizioni di altri debiti da estinguere e da sostituire meglio. Per adempiere ai suddetti due fini non v'ha che un sol mezzo: ridurre la spesa al disotto dell'entrata ed abbastanza sotto per poter ogni anno risparmiare quanto è necessario a rimborsare i debiti antichi. Senza di ciò le finanze restano scosse e diventano cattive.

« Ed a seconda di questi intendimenti Turgot preparò un bilancio più ordinato.

« C'è qui tutto un programma finanziario di Governo, ma non c'è ancora nel nostro Consiglio di Stato e nel nostro Gran Consiglio un Turgot che osi presentarlo, esporlo ed imporlo. Probabilmente finirebbe col subire la sorte dell'arguto ministro di Luigi Capeto. Gli furono contro e la stampa con grossolane ingiurie, ed il Parlamento, e per-

fino quella stessa massa di popolo che più si sarebbe avvantaggiata dal suo programma finanziario. Ed il Governo ed il Parlamento festeggiarono la caduta di Turgot strepitosamente; ma essi non vedevano che dietro Turgot era la rivoluzione... »

Un linguaggio simile tenuto da noi ci avrebbe già tirato addosso chissà quali invettive. Perché alla fine dei conti i socialisti dicono al Governo che peggio di così non si potrebbe andare in materia finanziaria; che le finanze ed il credito del paese sono scossi; e che conseguenza logica di questo malgoverno, dovrebbe essere la rivoluzione di popolo, così come è già successo in Francia.

Il monito socialista non potrebbe essere più forte a significare il malessere che è nelle masse popolari. E per il bene del paese non c'è che augurare che capola nella collera liberatrice.

LA GIORNATA ESTERA

La crociera della flotta italiana nei mari turchi continua

La risposta della Porta alle Potenze - L'Italia ha occupato quattro isole nell'Egeo?

Navi Italiane segnalate a Rodi, Chio, Tenedo

SALONICCO, 22. - Il comandante del porto di Salonico ha ricevuto da Rodi la informazione ufficiale che sette corazzate e tre torpediniere italiane sono collà arrivate e dopo tre quarti d'ora hanno ripreso il largo.

Notizie da Chio e da Tenedo annunziano pure la comparsa di navi italiane.

Nei circoli del Comitato Unione e Progresso si afferma che i rappresentanti del Comitato stesso a Costantinopoli hanno ricevuto da fonte competente l'assicurazione che non è a temersi un attacco degli italiani contro Salonico.

LA TURCHIA

conferma la sua sovranità sulla Libia

COSTANTINOPOLI, 22. - Il testo della risposta della Turchia alle Potenze che avevano offerto la loro mediazione per la cessazione delle ostilità è stato definitivamente approvato nel Consiglio dei ministri di oggi presieduto dal Gran Visir Said pascià e sarà consegnato agli ambasciatori domani.

Il testo della risposta non è che una parafrasi stesa in stile diplomatico del passo del discorso del trono relativo alla guerra con l'Italia. E' una lunga nota che ha le proporzioni di un vero memoriale.

In sostanza la Porta dice che fu l'Italia a cominciare bruscamente le ostilità contro ogni previsione e violando ogni diritto.

Essa richiama l'attenzione delle Potenze sulle prove date dalle popolazioni indigene dei territori invasi, di appassionato attaccamento all'Impero ottomano e di odio profondo contro l'invasore.

Considera poi le operazioni militari che dice tutt'altro che favorevoli all'Italia, e mette in evidenza il carattere straordinario del bombardamento dei Dardanelli all'indomani del tentativo di mediazione e prima che la risposta della Porta fosse formulata.

Assicura infine le Potenze che la Turchia è in un periodo di attive riforme e che perciò è oltremodo desiderosa che la pace venga conclusa.

Si dichiara in conseguenza gratissima alle Potenze che hanno pensato a facilitarne i negoziati e conclude col dire che il Governo ottomano sarà sempre pronto a entrare in trattative di pace, a condizione che la base dei negoziati sia il mantenimento della sovranità ottomana effettiva e integrale sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

Il bombardamento delle Caserme di Kumkale e di Sedulbahr

COSTANTINOPOLI, 22. - Il bombardamento del 18 aprile avrebbe distrutto le caserme di Kumkale e di Sedulbahr. I turchi avrebbero avuto a Sedulbahr quindici morti e diciotto feriti e a Kumkale un morto e un ferito.

Infine la polveriera di Kumkale sarebbe saltata in aria. Le navi da guerra italiane erano ad una distanza di 8200 metri.

IL BLOCCO DEI DARDANELLI

VIENNA, 22. - Si ha da Costantinopoli che il blocco dei Dardanelli causa gravi difficoltà alla navigazione. Oltre cinquanta piroscafi sono nel porto. Tutti i trasporti di

vaggiatori e di merci sono arrestati. Si cerca di prendere misure per ristabilire le comunicazioni per vie indirette.

Le autorità prendono continuamente misure per impedire il rincaro dei viveri.

L'interruzione delle comunicazioni con Trieste ha cagionato un forte rialzo sul mercato degli zuccheri.

BERLINO, 22. - Il segretario di Stato per gli Esteri, Kiderlen Waechter, ha così risposto al reclamo formulato dalla Borsa di Mannheim per il danno arrecato al commercio granario tedesco colla chiusura dei Dardanelli:

« Al vostro telegramma relativo alla chiusura dei Dardanelli io rispondo che la Germania come potenza neutrale non può ingerirsi di una guerra tra due grandi potenze. Il governo imperiale tuttavia avrà cura di fare i passi necessari per la protezione degli interessi tedeschi in modo conforme alla situazione.

La bandiera italiana sventolerebbe su parecchie isole turche.

ROMA, 22. - In seguito alla risposta negativa alla domanda delle Potenze, l'Italia sta per intraprendere una vasta ed energica azione bellica.

Mentre telefono forse la bandiera italiana sventola su una o più isole turche (qui si parla di quattro) e la notizia ufficiale della occupazione non tarderà a giungere. Qui si sente nell'aria che qualche cosa di veramente importante si è compiuto o si sta per compiere; troppi sono i segni rivelatori per non essere certi che la squadra italiana ha utilmente impiegati i suoi quattro giorni di permanenza nel mare Egeo.

Il Governo però si è chiuso nel più assoluto mutismo e la censura ancora una volta infierisce inesorabile: ieri sera, fra l'altro, tutte le linee telefoniche con l'Estero erano interrotte.

Sintomatico senza dubbio è il ritorno in Italia del generale Signorile comandante del presidio di Tobruk. Al Signorile - che è qui giunto per conferire col Governo - pare sarà affidata una importante missione.

La gravità della rivolta di Fez

TANGERI, 22. - Durante la rivolta del 17 il quartiere israelita è stato interamente saccheggiato. Gli abitanti sono stati gettati nelle strade dall'alto delle loro case. Le giovanette sono state oltraggiate ed alcune rapite.

Le truppe francesi hanno ucciso più di 800 insorti. Tutti i cadaveri di francesi ritrovati erano decapitati, ed orribilmente mutilati. Essi furono trascinati per le vie della città durante tutta la giornata del 17 aprile tra le acclamazioni feroci degli insorti.

Dopo il disastro del TITANIC

NEW YORK, 22. - Il vapore Mackai Bennett ha cominciato a raccogliere cadaveri sul luogo del naufragio del Titanic.

Si annunzia che il vapore ne ha già raccolti 64 che si spera di poter identificare.

La diffusione della buona stampa deve essere un dovere di ogni buon patriota conservatore cattolico.

Nel campo educativo

(Nostra corrispondenza particolare).

ZURIGO, 22 aprile 1912.

Pochi giorni fa pubblicava il *Dovere* un articolo firmato P., il quale, come parte di altre pubblicazioni in materia educativa, con competenza certo di qualche valore, additava una nuova orientazione degli studi della gioventù femminile ticinese.

Stamane il *Dovere* ci giunge con un altro articolo di risposta a P., firmato T. B.

La T. B. è una signorina che ha voluto vedere nel P. il dottore Platthoff e contro di lui essa si scaglierebbe per punirlo, non so di che cosa, forse per fargli pagare qualche *chagrin* che P. può averle causato, probabilmente nel campo educativo dove i due, forse, si contendono una palma.

Sotto la sigla T. B. mi pare che faccia capolino la signorina Teresina Bontempi, ispettrice degli Asili del Cantone Ticino. Vorrei aver preso un granchio; ma se così non fosse? Oh allora la corrispondenza del *Dovere* mi addolorerebbe assai.

L'atteggiamento assunto da T. B. di fronte al Dr. Platthoff non è decoroso, ammesso che i due sono colleghi (?) appartenenti alle alte sfere (?) e sotto qualunque rapporto il ragionamento del corrispondente di *Dovere* è tale che io non esito a dichiararlo indegno di una docente svizzera, preposta alla direzione dei nostri asili.

Non mi occupo della prima parte dell'articolo in questione, - una dissertazione più o meno filosofica - come non mi occupo anche di qualche frase aggressiva dell'articolo di P., e mi restringo alla parte in cui la nostra ispettrice vuol criticare acerbamente l'opera del dr. Platthoff. Chi scrive non conosce che l'opera Platthoff, e non vuole qui assumersi la difesa del prefato signore, il quale si difende da sé, ma è certo che se egli potè venir meno alla elevatezza delle sue vedute, in questioni giornalistiche recenti, rimane pur sempre uno studioso di educazione, per cui l'insidiosa taccia che T. B. gli indirizza, costituisce una calunnia, presentandoci il signor Dr. Platthoff come pervertitore dei nostri costumi (!!!!!).

Non vedo dove la signorina T. B. voglia ferire e a che cosa voglia riferirsi asserendo che un buon patriota tenta tarparci le ali dello spirito e dell'ingegno.

Nella nostra cultura nazionale vi è una lacuna di cui dovrebbe interessarsi specialmente chi dirige le sorti del nostro popolo. La cultura ticinese e quella dei Cantoni confederati non si sono ancora amalgamate sufficientemente. Ci vuole una maggior conoscenza degli elementi dell'una e dell'altra, del modo di vedere, di sentire e di amare di chi parla una lingua diversa dalla nostra onde nessuno abbia a cadere vittima di malintesi, così dannosi alle nostre relazioni.

Brenno Bertoni richiama, poco fa, con un articolo pubblicato nella rivista *Wissen un Leben*, l'attenzione pubblica ticinese e confederata, onde con mezzi molteplici la lacuna fosse colmata. Chechò si dica, mi pare di affermare il vero dicendo che tutta l'opera del signor Platthoff sia diretta in questo senso.

Perciò vada dunque il nostro plauso a chi serve di tratto d'unione fra due correnti educative che tendono ad integrarsi.

Per l'amalgama della nostra cultura, un ideale educativo moderno di pura cultura svizzera diventa vieppiù necessario nel nostro Cantone, sicchè non vediamo proprio il bisogno di imprestare all'estero merce di dubbia qualità, quando disponiamo del fabbisogno in casa nostra.

Gli studiosi della nostra vita intellettuale di fronte ai bisogni della nostra vita pratica e nazionale vennero alla triste conclusione che certe situazioni umilianti sono un po' il frutto della nostra anemia scolastica. Io ripeto qui - e alcuni giorni fa il medesimo pensiero sostiene Brenno Bertoni - noi abbiamo, fino ad ora, trascurato maledettamente lo studio delle lingue nazionali. Chi visse per qualche tempo nella Svizzera interna non può far a meno di convenire con me che mentre i nostri confederati in questa via continuano a camminare, noi marciamo per lungo tempo sul posto. Oltre al francese, nella terza classe delle scuole maggiori, dovrebbe pure venir insegnato il tedesco. Invece, se non erro, solo a Bellinzona si fece qualche cosa in questo senso, a cui fu seguito Airolo, dove la proposta emanò dall'onorevole Consigliere Federale dr. G. Motta.

La signorina T. B. osa asserire che a noi

Biasca, 29 aprile 1912.

LUGANO e DINTORNI

La prima seduta per la costituzione del nuovo Consiglio Comunale

Seduta del giorno 22 aprile 1912.

Ieri sera convennero nella sala del Consiglio comunale i neo-consiglieri comunali per la seduta di costituzione del Consiglio, per la nomina del nuovo ufficio presidenziale e per la formazione delle diverse commissioni permanenti.

Le tribune del pubblico sono affollate; festeggiantissimo da tutti sale al banco della presidenza il più anziano dei membri presenti, l'on. Carlo Pianezza, di 78 anni, il quale chiama a formare l'ufficio provvisorio lo avv. Carlo Censi, vice-presidente; gli onorevoli Antonio Greco e Luigi Bianchi, scrutatori.

Il presidente provvisorio, on. Carlo Pianezza, invita poi il segretario a procedere all'appello nominale. Rispondono quarantotto consiglieri. La Destra è al completo. Quindi il venerando presidente legge la formula del giuramento alla quale gli onorevoli, ritti in piedi rispondono rumorosamente chi giurando e chi promettendo.

Poi, fra la più viva attenzione, pronuncia il seguente discorso:

Il discorso d'apertura dell'on. Carlo Pianezza.

«Egredi Colleghi, «L'età ed il grande amore per la nostra città mi hanno riservato l'alto onore di presiedere alle operazioni di costituzione di questo lod. Consiglio Comunale.

«Guardando in addietro nei ricordi della mia vita, io ho motivo di rallegrarmi dei grandi progressi che Lugano, mercè la buona volontà di tutti, ha fatto nell'ultimo mezzo secolo.

«La collaborazione di tutti per il bene del paese mi fa sperare che Lugano procederà sempre sulla via tracciata con passo sicuro, ed io sono lieto di augurarvi oggi con tutto l'entusiasmo del mio cuore, rimasto sempre giovane (applausi).

«Ma perchè quest'opera di progresso si compia fra le minori difficoltà è necessario che, salvi sempre e rispettati i principi di ognuno, si voglia evitare quanto separa da ognuno per cercare quanto unisce.

«Io auguro a questo Consiglio un'era di pace e di lavoro, proficuo, e riconoscendo dalla Provvidenza divina il bene che a noi deriva, io imploro sui nostri lavori, sull'opera nostra, sulla Città, la benedizione di Dio.

«Con questi sentimenti ed augurii io dichiaro aperta la seduta di costituzione del C. C. eletto il 7 corrente dal Popolo luganese, ed invito i Colleghi a prestare il giuramento secondo la formula che leggerò». (Applausi).

La nomina dell'ufficio presidenziale.

Si procede in seguito alla nomina dell'ufficio di presidenza stabile.

Luvini Pietro propone a presidente l'avv. Carlo Censi, ed a vice-presidente Panch. Luvini Luigi; a scrutatore Giuseppe Greco.

Da parte della destra viene proposto a vice-presidente il dr. Giovanni Reali, e scrutatore Luigi Bianchi.

Si vota per ischeda; lo spoglio dà il seguente risultato:

Presidente: avv. Carlo Censi, con 34 voti — Vice-presidente arch. Luvini con 28 — Scrutatori Giuseppe Greco con voti 36 e Bianchi Luigi con voti 33.

Il dottor Giovanni Reali ha ottenuto sedici voti come vice-presidente. L'ing. Ferrazzini, l'avv. Aldo Veladini, e il signor Stefano Belloni hanno ottenuto un voto ciascuno come presidente.

L'onorevole Pianezza, fatto segno dalla sala ad una dimostrazione di simpatia, lascia il posto di presidente all'onorevole C. Censi, il quale pronuncia il discorso di grammatica.

Parla il nuovo presidente on. Censi. Problemi in vista.

Ringrazia innanzi tutto i consiglieri comunali dell'alto onore conferitogli e spera di non venire mai meno nella esplicazione del mandato alla fiducia in lui riposta.

Ricorda che un nuovo quadriennio amministrativo ed economico sta davanti al Consiglio Comunale — quadriennio carico di problemi, che si augura sciolti dall'unanime accordo.

Allude alla sistemazione finanziaria ed economica del Civico Ospedale. Fa voto che abbiano «a cessare le polemiche per far posto al lavoro proficuo onde rialzare le sorti di quell'istituto di pietà all'altezza di altri esistenti nel Cantone — ciò che non è difficile mediante il buon volere di tutti».

Rammenta la sistemazione del Parco-Civico — acquisto che trovò l'unanime assenso da parte del Municipio, del Consiglio Comunale e della Cittadinanza — nonché generose lodi oltre il Gottardo.

Tempo una lancia per il ritorno di «Sparaco» nella nostra città, allo scopo di portare un saluto artistico alla sorella d'Arte, «La Desolazione» generosamente regalata all'Accademia degli Eredi fu dr. Antonio Gabrini. Osa sperare che in un'epoca non lontana la splendida villa già Ciani abbia a ricevere nel suo seno quella nobile istituzione che è il Museo Caccia.

Parla poi del lavoro della nuova costruzione dell'Ufficio del Gaz, non senza aggiungere che la sicurezza pubblica e Pigiene lo vogliono fuori di città. Spera che quel gran-

basta una lingua sola. Essa è certamente in errore. E' certo che una buona madre di famiglia può essere tale anche senza sapere il tedesco od il francese, ma nelle nostre condizioni di vita e nel turbolento economico moderno una cultura linguistica più completa è da raccomandarsi a tutt'e due i sessi e deve entrare a far parte dei nostri ideali educativi. Ci lamentiamo dell'isolamento in cui fummo lasciati ed avremmo voluto vedere un maggior numero di ticinesi nel personale delle nostre imprese di trasporto. Fummo qualche volta postposti dicimmo: mea culpa; giacché noi trascurammo di procurarci la cultura tecnica che le esigenze dei tempi richiedevano (N. d. R. Facciamo qualche riserva).

Ora la nostra gioventù di ambo i sessi, con un risveglio tutto moderno, encomiabile, ha volto lo sguardo verso gli istituti migliori di oltre Gottardo, completando così in modo consolante la propria istruzione secondaria.

A questo punto corrisponde anche una maggiore partecipazione ticinese nel campo federale, e con quali vantaggi morali e materiali ognuno può vedere.

Non è proprio quindi necessario che T. B. si serva della stampa per quasi mettere in non cale tale tendenza, quando il sostenimento sarebbe opera altamente educativa e patriottica.

Noi possiamo per ogni ramo dell'educazione femminile eccellenti istituti, e non c'è proprio bisogno che le nostre infermiere siano formate a Roma. Losanna offre la «Source», Friburgo offre una eccellente scuola di economia domestica, su cui è stata imperniata la scuola professionale femminile di Lugano.

Tali scuole che irradiano luce su tutto il paese sono un vanto speciale di tutte le località più importanti della Svizzera interna ed offrono alle nostre future massaie una cultura assai solida, a cui s'aggiunge il fatto della rafforzata cultura linguistica.

T. B. si scaglia anche contro chi nell'«Odeur» volle indirizzarsi ai maestri onde, questi, se chiamati a completare la loro cultura in istituti superiori, abbiano a preferire i nostri eccellenti istituti pedagogici. Ad un buon maestro, uscito dalle nostre Normali, basterebbero dei corsi di vacanza per consolidarsi nella cultura generale e perfezionarsi nella lingua francese.

Tale cultura non è indifferente e per la cultura del nostro popolo in genere e per il valore del singolo insegnante in ispecie. A Roma, secondo T. B. i maestri ticinesi studierebbero in italiano e raggiungerebbero lo scopo in minor tempo. Ciò che s'acquista facilmente vale anche poco, la cultura linguistica sarà sempre unilaterale ed il complesso mancherà sempre di qualche cosa di veramente nostro. E noi non dobbiamo e non possiamo mettere in non cale il bene che un corpo insegnante così linguisticamente e patriotticamente formato può apportare al paese intero.

Anche da questo lato fortunatamente notiamo un orientamento nuovo e fecondo. Almeno quattro degli attuali insegnanti della Normale maschile devono, se non tutto, almeno gran parte del loro essere intellettuale alle istituzioni della Svizzera francese e tedesca. Altri sono in corso di perfezionamento ed i nostri figli forse ne raccoglieranno i frutti.

Fisso lo sguardo verso l'avvenire, è lecito sperare, che, risolta in modo conveniente la questione scolastica nella sua parte tecnica e completata nella sua parte finanziaria, la vita intellettuale ticinese assumerà nuove forme, la gioventù conscia dei propri doveri e diritti guarderà verso nuovi orizzonti, sedendo a fianco dei giovani d'oltre Gottardo e da questa gara seconda si sprigionerà una luce che irradiando ovunque, i fratelli riconosceranno i fratelli e tutti uniti marceranno, sotto l'egida della libera Elvezia, verso la pace e la grandezza della Patria.

G. Ambrogini.

N. d. R. — Pubblichiamo in omaggio alla libertà di discussione, non condividendo però appieno qualche apprezzamento tutt'affatto soggettivo.

Elezioni comunali Sant'Antonio.

N. c. 22 — Il giorno 14 corrente, dietro accordo fra i delegati comunali dei due partiti storici di questo Comune, veniva presentata una unica lista di concordia per la rinovazione del Municipio.

Sopra 41 voti ottennero per ciascun candidato municipale: Achille Dambrogio 39 — Stornetta Domenico di Gius. 39 — Bassi Domenico (attuale sindaco) 29 — Cattaneo Emilio di Giorgio 27 — Stornetta Lorenzo fu Pietro, 16.

Domenica scorsa, sempre in base all'accordo, veniva confermato sindaco il signor Domenico Bassi, di Andrea, con voti 49, e cioè alla unanimità di voti.

Un ewiva, quindi, agli eletti ed agli elettori di St. Antonio, che hanno messo in disparte tutte le differenze e le discordie specialmente nelle file conservatrici.

Elettore.

L'AVIATORE LOCARNESE COBIONI vola sopra Venezia.

VENEZIA, 22 — Stasera verso le 5 l'aviatore locarnese Cobioni Enrico sul suo aeroplano di costruzione italiana, ha eseguito dei magnifici voli sopra Venezia, mentre la folla, ammirata, lo applaudiva entusiasticamente.

Verso le 7, con un mirabile volo planè, il Cobioni ha preso terra al lido.

Da Airolo a Chiasso

I ticinesi e il disastro del "Titanic". Il giovane Piazza di Dino è salvo!

Ci telefonano da Dino, 23:

Circolava in questi giorni e pesava come un terribile incubo il dubbio che fra le vittime dell'immane disastro del Titanic fosse un bravo giovane cameriere, Edoardo Piazza, figlio al nostro egregio amico cona. Gio. Battista di qui. Il Secolo di Milano — si dice — avesse avvalorato questo dubbio mettendo un P. Piazza fra i morti.

Fortunatamente ieri sera giungeva alla famiglia un telegramma in cui era detto che il giovane Piazza, il quale doveva partire col Titanic non era poi partito e trovavasi sano e salvo coi fratelli a Londra. La buona notizia ha portato un largo sollievo non solo nella famiglia, ma in tutto il paese, in tutti i dintorni, dove il sig. Piazza è tanto conosciuto e stimato.

Scolaresche a passeggio.

Ci scrivono da Sala, 21:

Stamane ben novanta allievi si misero in movimento per la passeggiata scolastica. Erano le scolaresche di Sala, dirette dagli egregi maestri coniugi Quadri-Bosia, di Vaglio, colla maestra signora Gemma Ariobaldi di Ponte e colla nuova maestra Gina Lepori di Origgio e col maestro Paolo Bernasconi. Vi parteciparono altri signori e signorine fra i quali notammo l'amico nostro Giuseppe Quadri, studente in legge all'Università di Friburgo.

Alle 8 e mezza tutti si trovarono al debacadero di Lugano pronti per la partenza. Arrivarono ad Osteno alle 9 e mezza; là visitarono le famose grotte di Rescia. Ripartirono col battello delle 4 e 40 e arrivarono nella nostra città alle 5.30 circa. Sfilarono di nuovo per le vie della regina del Ceresio con un ordine severissimo e dimostrarono così i buoni ragazzi, benché un po' stanchi, la saggia educazione che ricevono dai loro insegnanti. Poi ritornarono cantando alle loro case, contenti e pienamente soddisfatti.

Iris.

Bellinzona e Contado

Bellinzona, 23 aprile 1912.

La Melodia Bellinzona al Sociale.

Molto e scelto pubblico assistè ieri sera al Concerto dato in Teatro dalla Melodia Bellinzonese, diretta dal maestro A. Agnelli. Abbiamo avuto uno spettacolo degno della miglior lode con ricco e variato programma.

Applauditissime furono tutte le produzioni di canto, composte di cori, a soli, duetti e terzetti come pure quelle dell'orchestra formata di scelti elementi, tra i quali notammo il M.o Garbin e il Dir. Dr. Raimondo Rossi.

Dei cori abbiamo sottolineato quello nell'Opera Germania e Napoli. Negli a soli duetti e terzetti e nelle cavatine, si distinsero i signori Prof. Sallaz (basso), Gioier (baritono), Magnoni (tenore). Molto ammirata la signorina E. Antonoli per la sua voce forte, estesa e ben modulata nella romanza per soprano, Vissi d'arte, vissi d'amore, nell'opera Tosca.

L'ultimo numero del programma: Aria, congiura e settimino, nell'opera Ernani, ebbe una interpretazione impeccabile e inaspettamente ne venne chiesto il bis, ciò che fu concesso.

Fu davvero una serata artistica quella di domenica sera ed è da augurarsi che simili trattenimenti abbiano a succedersi più spesso.

Riunione di Commissione.

Stamattina era qui radunata la Commissione di revisione della Cassa di Previdenza del Corpo insegnante sotto la direzione del presidente Dr. Bazzi.

Procedette all'esame delle poste del bilancio 1911 assistita dal presidente del Consiglio d'Amministrazione sig. Prof. P. Tosetti e dal segretario contabile sig. Prof. L. Resiga, riscontrando come il solito, perfetta regolarità e chiarezza nella tenuta dei registri.

Si constatò che per far fronte alle uscite annuali, da qualche anno, si devono fare prelievementi da quelle poste che dovrebbero essere destinate all'aumento esclusivo del patrimonio della Cassa.

Da ciò risulta evidente la necessità di una maggiore contribuzione da parte dello Stato almeno nella misura atta a coprire il fabbisogno delle uscite.

Programma della inaugurazione delle bandiere scolastiche.

1. Ore 1.45 pom. Riunione delle Scuole sul campo militare.

2. Ore 2-3 pom. Ginnastica (Preliminari generali, con accomp. della Banda C.).

3. Ore 3-4.30 pom. Discorso inaugurale. — Canto: Inno Nazionale; I colori della bandiera (tutte le scuole, con accomp. della Banda C.).

II. Discorso. — Canto: Il bel Paese d'Elvezia; Retour (Scuole Maggiori).

III. Discorso. — Canto: Nimm deine «honsten Melodien...; Ich weis nicht was coll es bedeuten... (Scuole delle F. F.); — I Confederati; Il lavoro (Scuole elem. di Bellinzona); — Inno di Sempach (tutte le scuole, con accomp. della B. C.).

4. Ore 4.30-5.30 pom. Corteo: Viale della Caserma — Métropole — Villa Mexico — Viale della stazione — Piazza Grande —

Piazza del Municipio — Via Piazza Giardino

— Piazza del Governo — Viale Stefano Fraschini — Piazza Indipendenza.

Chiusura della festa.

Per il Comitato d'organizzazione: Il Presidente: Isp. Patrizio Tosetti. — Il Segretario: M. Virgilio Chiesa.

Sciopero.

Alle fabbriche riunite di cappelli, sezione filtro, continua lo sciopero.

Oggi vi fu un sboccamento tra la Direzione ed una Commissione di operai per trovare una via di soluzione, ma tornò inutile, inattendendo gli scioperanti sul licenziamento del capo-operaio, ritenuto causa dell'attuale conflitto.

Foot-Ball Club.

La nostra prima squadra della Società F. S. C. recatasi domenica a Varese per disputarvi un match amichevole, ottenne un grande successo riportando cinque goals a zero.

Congratulazioni con i nostri valenti giocatori di calcio.

Da STABIO.

Prima Communion e Teatrino morale.

Ci scrivono da Stabio, 22:

Oltremodo simpatica e cara riuscì la festeciuola di domenica scorsa, pei i primi comunicandi.

Erano in tutto una ottantina, assai contenti e giulivi di ricevere per la prima volta il «Re dei cuori», mentre le candele scintillavano sull'altare, le campane suonavano a distesa e l'organo dava ineffabili concenti.

Dopo il vespro in loro onore furono distribuiti, per iniziativa dell'amato Prevosto, dei rinfreschi e confetti; indi tutti contenti rientrarono nelle loro case. Una lode sia pertanto attribuita al Rev.mo signor Prevosto il quale tanto cooperò affinché bene riuscisse sì cara festa, come pure un plauso sia dato al valente e giovane catechista Carlo Fontana, che tanto fece per ben preparare i teneri fanciulli a questa festa sì tanto desiderata ed ardentemente voluta.

Alla sera poi, nel Salone dell'Asilo Infantile le giovani del nascente Oratorio diedero, sotto l'impulso dell'amato parroco, un saggio della loro valentia drammatica nel commovente dramma in cinque atti: La piccola saltatrice; a cui fece seguito la brillantissima farsa: Il Moro che non è moro.

Molta la gente accorsa; ottima l. riuscita, impressionante il dramma. La serata era poi rallegrata dalla bandella locale.

Domenica ventura sarà la volta dei giovani, che rappresenteranno Simone il ferraio, con la comica farsa: Trufaldino o il servitore di due padroni.

Speriamo che il concorso sia eguale, anzi, maggiore e che questo nostro Circolo Filodrammatico sappia farsi onore.

X.

Locarno e Muralto

Pellegrini.

Un gruppo di pellegrini locarnesi sono partiti oggi per Torino, per unirsi al grande pellegrinaggio nazionale che da quella città muoverà domani per il santuario di Lourdes.

I nostri voti migliori li accompagnino sino ai piedi della bianca Regina dei Pirenei. Auguriamo felice viaggio!

Fidelis.

Voci del pubblico.

Si diceva e si è pubblicato che la carne congelata doveva vendersi anche a Locarno, al prezzo delle altre località del Cantone.

Sembra invece che da qualche giorno la tariffa sia stata aumentata. Perché questo? X. X.

Da qualche tempo, nelle prime ore della sera la luce elettrica nelle case lascia molto a desiderare.

Non potrebbe, la spettabile Società Elettrica darci una luce più chiara e meno scialba? Alcuni utenti.

GIUSTIZIA e POLIZIA

Tribunale Penale Cantonale.

Lugano, 23 Aprile 1912.

Ticinese che ruba a Lucerna.

Una losca figura di delinquente, già ben noto alle Corti d'Assise ticinesi, è comparsa di nuovo oggi davanti al Tribunale penale.

L'imputato è certo Petralli Isidoro, di ignoti, già condannato una diecina di volte, tutte per furto.

Il Petralli trovandosi il 13 dicembre 1911 a Lucerna, entrò nell'abitazione di un certo signor Corridori Giacomo, vi rubò un orologio d'oro con catena, che rivendette, poco dopo, a Zurigo ad un certo Casciani, negoziante in frutta, di Reggio Calabria, ricevendo in pagamento la somma di franchi cento, più un paletot.

Dopo aver peregrinato per alcune città della Svizzera e dell'Italia, il Petralli ritornò nel Cantone, dove venne arrestato.

Il tribunale lo condannò alla pena della detenzione per anni due, al pagamento delle spese processuali, ed all'assoggettamento della sorveglianza per anni due da parte del Commissario di Governo.

Processo di domas.

Domani, mercoledì, in Lugano, alle ore 9, si inizierà il processo in odio di certo Gozzer Alberto, siccome prevenuto colpevole di danneggiamento alla Ferrovia Lugano - Tesse-rete.

Certo Brusorio Alessandro, fu Agostino, da San Maurizio di Opaglio, domiciliato a Lodrino, scalpellino ed oste perchè iscritto nel registro di commercio e per non aver tenuto regolare registrazione, fu posto in stato di accusa per avere contravvenuto alle disposizioni della legge federale sulla esecuzione e fallimenti.

Stamane il Brusorio Alessandro, assistito dal proprio difensore d'ufficio sig. avv. Gerolamo Martini, comparve davanti al Tribunale Penale.

Il tribunale ritenne provata la colpevolezza dell'oste-scalpellino, e però, tenendo nel debito calcolo le condizioni del tutto speciali dell'imputato, lo condannava a soli tre giorni di detenzione da scontarsi nella propria casa, sotto la sorveglianza della Municipalità locale.

L'accusa pubblica era sostenuta dal P. P. Sopracerinerio avv. G. B. Rusca che aveva chiesto la condanna dell'imputato a giorni 10 di detenzione.

Difensore dell'imputato era l'avv. Gerolamo Martini.

GRAMAGLIE

Filippo Zarri.

Pura, 22 aprile 1912.

Da Venegazzo (Treviso) ci giunge la dolorosa notizia della morte di Filippo Zarri. Un fiero malore lo ha atterrito in pochi giorni. Non valse l'arte, non valsero le cure, non valse il pronto accorrere dei figli a tenerlo alla vita. La morte vibrò il suo colpo quasi fulmineo, gettando nello strazio una famiglia e nella afflizione il paese e gli amici.

Perchè Filippo Zarri non apparteneva appena alla sua famiglia che l'adorava. Pel suo carattere franco, per la religiosità dei suoi principii, per il suo spirito ardente e battagliero apparteneva al paese che contava in lui uno dei migliori cittadini, alle associazioni cattoliche che lo riguardavano come un Baiardo senza rossore e senza paura.

Tutto fuoco, sapeva incendiare gli animi; tutto entusiasmo sapeva trasfondere lo spirito di operosità negli incerti; tutto battagliero aveva la voluttà delle lotte sante.

E questo uomo che non conosceva il quieto vivere, che non era fatto per gli accomodamenti equivoci; questo uomo che amava le discussioni, che discuteva con ardore, che aveva la passione del missionario, era poi corretto nelle parole, nei modi, nelle intenzioni, sicchè tutti lo amavano, lo stimavano: la sua virtù lo accreditava presso gli amici e presso gli avversari. Nessuno poteva toccargli un capello; tutti potevano stringere la sua mano.

Ed ora è caduto e non mancava che la morte per assicurarli quella corona cui gli davano diritto una vita incoronata, una fede operosa, una attività continua, una condotta esemplare.

Sulla sua fossa apertasi in terra straniera, non possiamo deporre nè un fiore, nè una lagrima; ma al Cielo mandiamo la preghiera del suffragio per l'anima sua, alla sua memoria l'encomio doveroso, alla famiglia le condoglianze sincere, ai signori Morandi l'espressione del nostro cordoglio per la perdita di un uomo di fiducia, di un lavoratore coscienzioso.

X.

La Festa dell'Assoc. Tic. della stampa

Elaborato il programma generale della festa giornalistica, le cure e gli sforzi della Commissione organizzatrice sono ora rivolti al grande spettacolo di gala da tenersi in onore della simpatica delegazione della Stampa Lombarda, al Teatro Kursaal.

Il programma si presenta attraentissimo: Corrado Colombo, lo spiritoso e divertente direttore milanese, della cui irresistibile comicità e del cui grandioso successo lorchè si produsse innanzi al pubblico luganese non è ancora spenta l'eco, la signora A. Moro Mariani, la squisita cantante, fascinatrice dei pubblici; il tenore Giuseppe Scarcella, un artista lirico di grande valore e di grande talento; l'avv. Silvio Molo, il distinto violinista al quale tutti coloro che hanno avuto occasione di sentirlo sono unanimi nel riconoscerli delle doti veramente superiori; il Maestro R. Moro, il pianista dalle mani alate, sotto le quali la tastiera sospira, canta, sanguina; il prof. Sallaz di Bellinzona, un basso quale se ne sentono di rado anche sui teatri lirici; la bravissima Orchestra del Kursaal e infine il grazioso e indovinatissimo bozzetto comico di A. Pedrazzini, una satira fine e garbata dei moderni costumi giornalistici... ticinesi, che avrà ad interpreti la signorina Prof. Rosetta Colombi ed i colleghi M. Quaranta, F. Maraja, P. Benedetti.

Come si vede un programma, senza contare il numero, sotto ogni aspetto interessante, di veder riuniti cinquanta giornalisti, rappresentanti tutti i colori dell'iride politico, affratellati dallo spirito della migliore camaraderie.

La lotteria.

Sono annunciati dei quadri dei pittori luganesi Galbusera e Monteverde.

Il Municipio di Lugano ha deciso di inviare un bellissimo ed artistico dono, I giornali luganesi si sono generosamente quotati allo scopo di corrodere la lotteria di un premio speciale, che ci si assicura di valore considerevole.

Il Dovere, L'Eco del Gottardo, La Cronaca Ticinese, hanno deciso, alla loro volta di stabilire dei premi elegantissimi, offerti dalle rispettive Redazioni.

Biasca, 29 aprile 1912.

LUGANO e DINTORNI

La prima seduta per la costituzione del nuovo Consiglio Comunale

Seduta del giorno 22 aprile 1912.

Ieri sera convennero nella sala del Consiglio comunale i neo-consiglieri comunali per la seduta di costituzione del Consiglio, per la nomina del nuovo ufficio presidenziale e per la formazione delle diverse commissioni permanenti.

Le tribune del pubblico sono affollate; festeggiantissimo da tutti sale al banco della presidenza il più anziano dei membri presenti, l'on. Carlo Pianezza, di 78 anni, il quale chiama a formare l'ufficio provvisorio lo avv. Carlo Censi, vice-presidente; gli onorevoli Antonio Greco e Luigi Bianchi, scrutatori.

Il presidente provvisorio, on. Carlo Pianezza, invita poi il segretario a procedere all'appello nominale. Rispondono quarantotto consiglieri. La Destra è al completo. Quindi il venerando presidente legge la formula del giuramento alla quale gli onorevoli, ritti in piedi rispondono rumorosamente chi giurando e chi promettendo.

Poi, fra la più viva attenzione, pronuncia il seguente discorso:

Il discorso d'apertura dell'on. Carlo Pianezza.

«Egredi Colleghi, «L'età ed il grande amore per la nostra città mi hanno riservato l'alto onore di presiedere alle operazioni di costituzione di questo lod. Consiglio Comunale.

«Guardando in addietro nei ricordi della mia vita, io ho motivo di rallegrarmi dei grandi progressi che Lugano, mercé la buona volontà di tutti, ha fatto nell'ultimo mezzo secolo.

«La collaborazione di tutti per il bene del paese mi fa sperare che Lugano procederà sempre sulla via tracciata con passo sicuro, ed io sono lieto di augurarvi oggi con tutto l'entusiasmo del mio cuore, rimasto sempre giovane (applausi).

«Ma perchè quest'opera di progresso si compia fra le minori difficoltà è necessario che, salvi sempre e rispettati i principi di ognuno, si voglia evitare quanto separa da ognuno per cercare quanto unisce.

«Io auguro a questo Consiglio un'era di pace e di lavoro, proficuo, e riconoscendo dalla Provvidenza divina il bene che a noi deriva, io imploro sui nostri lavori, sull'opera nostra, sulla Città, la benedizione di Dio.

«Con questi sentimenti ed augurii io dichiaro aperta la seduta di costituzione del C. C. eletto il 7 corrente dal Popolo luganese, ed invito i Colleghi a prestare il giuramento secondo la formula che leggerò». (Applausi).

La nomina dell'ufficio presidenziale.

Si procede in seguito alla nomina dell'ufficio di presidenza stabile.

Luvini Pietro propone a presidente l'avv. Carlo Censi, ed a vice-presidente l'arch. Luvini Luigi; a scrutatore Giuseppe Greco.

Da parte della destra viene proposto a vice-presidente il dr. Giovanni Reali, e scrutatore Luigi Bianchi.

Si vota per ischeda; lo spoglio dà il seguente risultato:

Presidente: avv. Carlo Censi, con 34 voti — Vice-presidente arch. Luvini con 28 — Scrutatori Giuseppe Greco con voti 36 e Bianchi Luigi con voti 33.

Il dottor Giovanni Reali ha ottenuto sedici voti come vice-presidente. L'ing. Ferrazzini, l'avv. Aldo Veladini, e il signor Stefano Belloni hanno ottenuto un voto ciascuno come presidente.

L'onorevole Pianezza, fatto segno dalla sala ad una dimostrazione di simpatia, lascia il posto di presidente all'onorevole C. Censi, il quale pronuncia il discorso di grammatica.

Parla il nuovo presidente on. Censi. Problemi in vista.

Ringrazia innanzi tutto i consiglieri comunali dell'alto onore conferitogli e spera di non venire mai meno nella esplicazione del mandato alla fiducia in lui riposta.

Ricorda che un nuovo quadriennio amministrativo ed economico sta davanti al Consiglio Comunale — quadriennio carico di problemi, che si augura sciolti dall'unanime accordo.

Allude alla sistemazione finanziaria ed economica del Civico Ospedale. Fa voto che abbiano «a cessare le polemiche per far posto al lavoro proficuo onde rialzare le sorti di quell'istituto di pietà all'altezza di altri esistenti nel Cantone — ciò che non è difficile mediante il buon volere di tutti».

Rammenta la sistemazione del Parco-Civico — acquisto che trovò l'unanime assenso da parte del Municipio, del Consiglio Comunale e della Cittadinanza — nonché generose lodi oltre il Gottardo.

Tempo una lancia per il ritorno di «Sparaco» nella nostra città, allo scopo di portare un saluto artistico alla sorella d'Arte, «La Desolazione» generosamente regalata all'Accademia degli Eredi fu dr. Antonio Gabrini. Osa sperare che in un'epoca non lontana la splendida villa già Ciani abbia a ricevere nel suo seno quella nobile istituzione che è il Museo Caccia.

Parla poi del lavoro della nuova costruzione dell'Ufficio del Gaz, non senza aggiungere che la sicurezza pubblica e Pigiene lo vogliono fuori di città. Spera che quel gran-

basta una lingua sola. Essa è certamente in errore. E' certo che una buona madre di famiglia può essere tale anche senza sapere il tedesco od il francese, ma nelle nostre condizioni di vita e nel turbolento economico moderno una cultura linguistica più completa è da raccomandarsi a tutt'e due i sessi e deve entrare a far parte dei nostri ideali educativi. Ci lamentiamo dell'isolamento in cui fummo lasciati ed avremmo voluto vedere un maggior numero di ticinesi nel personale delle nostre imprese di trasporto. Fummo qualche volta postposti dicimmo: mea culpa; giacché noi trascurammo di procurarci la cultura tecnica che le esigenze dei tempi richiedevano (N. d. R. Facciamo qualche riserva).

Ora la nostra gioventù di ambo i sessi, con un risveglio tutto moderno, encomiabile, ha volto lo sguardo verso gli istituti migliori di oltre Gottardo, completando così in modo consolante la propria istruzione secondaria.

A questo punto corrisponde anche una maggiore partecipazione ticinese nel campo federale, e con quali vantaggi morali e materiali ognuno può vedere.

Non è proprio quindi necessario che T. B. si serva della stampa per quasi mettere in non cale tale tendenza, quando il sostenimento sarebbe opera altamente educativa e patriottica.

Noi possiamo per ogni ramo dell'educazione femminile eccellenti istituti, e non c'è proprio bisogno che le nostre infermiere siano formate a Roma. Losanna offre la «Source», Friburgo offre una eccellente scuola di economia domestica, su cui è stata imperniata la scuola professionale femminile di Lugano.

Tali scuole che irradiano luce su tutto il paese sono un vanto speciale di tutte le località più importanti della Svizzera interna ed offrono alle nostre future massaie una cultura assai solida, a cui s'aggiunge il fatto della rafforzata cultura linguistica.

T. B. si scaglia anche contro chi nell'«Odeur» volle indirizzarsi ai maestri onde, questi, se chiamati a completare la loro cultura in istituti superiori, abbiano a preferire i nostri eccellenti istituti pedagogici. Ad un buon maestro, uscito dalle nostre Normali, basterebbero dei corsi di vacanza per consolidarsi nella cultura generale e perfezionarsi nella lingua francese.

Tale cultura non è indifferente e per la cultura del nostro popolo in genere e per il valore del singolo insegnante in ispecie. A Roma, secondo T. B. i maestri ticinesi studierebbero in italiano e raggiungerebbero lo scopo in minor tempo. Ciò che s'acquista facilmente vale anche poco, la cultura linguistica sarà sempre unilaterale ed il complesso mancherà sempre di qualche cosa di veramente nostro. E noi non dobbiamo e non possiamo mettere in non cale il bene che un corpo insegnante così linguisticamente e patriotticamente formato può apportare al paese intero.

Anche da questo lato fortunatamente notiamo un orientamento nuovo e fecondo. Almeno quattro degli attuali insegnanti della Normale maschile devono, se non tutto, almeno gran parte del loro essere intellettuale alle istituzioni della Svizzera francese e tedesca. Altri sono in corso di perfezionamento ed i nostri figli forse ne raccoglieranno i frutti.

Fisso lo sguardo verso l'avvenire, è lecito sperare, che, risolta in modo conveniente la questione scolastica nella sua parte tecnica e completata nella sua parte finanziaria, la vita intellettuale ticinese assumerà nuove forme, la gioventù conscia dei propri doveri e diritti guarderà verso nuovi orizzonti, sedendo a fianco dei giovani d'oltre Gottardo e da questa gara seconda si sprigionerà una luce che irradiando ovunque, i fratelli riconosceranno i fratelli e tutti uniti marceranno, sotto l'egida della libera Elvezia, verso la pace e la grandezza della Patria.

G. Ambrogini.

N. d. R. — Pubblichiamo in omaggio alla libertà di discussione, non condividendo però appieno qualche apprezzamento tutt'affatto soggettivo.

Elezioni comunali Sant'Antonio.

N. c. 22 — Il giorno 14 corrente, dietro accordo fra i delegati comunali dei due partiti storici di questo Comune, veniva presentata una unica lista di concordia per la rinovazione del Municipio.

Sopra 41 voti ottennero per ciascun candidato municipale: Achille Dambrogio 39 — Stornetta Domenico di Gius. 39 — Bassi Domenico (attuale sindaco) 29 — Cattaneo Emilio di Giorgio 27 — Stornetta Lorenzo fu Pietro, 16.

Domenica scorsa, sempre in base all'accordo, veniva confermato sindaco il signor Domenico Bassi, di Andrea, con voti 49, e cioè alla unanimità di voti.

Un ewiva, quindi, agli eletti ed agli elettori di St. Antonio, che hanno messo in disparte tutte le differenze e le discordie specialmente nelle file conservatrici.

Elettore.

L'AVIATORE LOCARNESE COBIONI vola sopra Venezia.

VENEZIA, 22 — Stasera verso le 5 l'aviatore locarnese Cobioni Enrico sul suo aeroplano di costruzione italiana, ha eseguito dei magnifici voli sopra Venezia, mentre la folla, ammirata, lo applaudiva entusiasticamente.

Verso le 7, con un mirabile volo plané, il Cobioni ha preso terra al lido.

Da Airolo a Chiasso

I ticinesi e il disastro del "Titanic". Il giovane Piazza di Dino è salvo!

Ci telefonano da Dino, 23:

Circolava in questi giorni e pesava come un terribile incubo il dubbio che fra le vittime dell'immane disastro del Titanic fosse un bravo giovane cameriere, Edoardo Piazza, figlio al nostro egregio amico cona. Gio. Battista di qui. Il Secolo di Milano — si dice — avesse avvalorato questo dubbio mettendo un P. Piazza fra i morti.

Fortunatamente ieri sera giungeva alla famiglia un telegramma in cui era detto che il giovane Piazza, il quale doveva partire col Titanic non era poi partito e trovavasi sano e salvo coi fratelli a Londra. La buona notizia ha portato un largo sollievo non solo nella famiglia, ma in tutto il paese, in tutti i dintorni, dove il sig. Piazza è tanto conosciuto e stimato.

Scolarese a passeggio.

Ci scrivono da Sala, 21:

Stamane ben novanta allievi si misero in movimento per la passeggiata scolastica. Erano le scolarese di Sala, dirette dagli egregi maestri coniugi Quadri-Bosia, di Vaglio, colla maestra signora Gemma Ariobaldi di Ponte e colla nuova maestra Gina Lepori di Origgio e col maestro Paolo Bernasconi. Vi parteciparono altri signori e signorine fra i quali notammo l'amico nostro Giuseppe Quadri, studente in legge all'Università di Friburgo.

Alle 8 e mezza tutti si trovarono al debacadero di Lugano pronti per la partenza. Arrivarono ad Osteno alle 9 e mezza; là visitarono le famose grotte di Rescia. Ripartirono col battello delle 4 e 40 e arrivarono nella nostra città alle 5.30 circa. Sfilarono di nuovo per le vie della regina del Ceresio con un ordine severissimo e dimostrarono così i buoni ragazzi, benché un po' stanchi, la saggia educazione che ricevono dai loro insegnanti. Poi ritornarono cantando alle loro case, contenti e pienamente soddisfatti.

Iris.

Bellinzona e Contado

Bellinzona, 23 aprile 1912.

La Melodia Bellinzona al Sociale.

Molto e scelto pubblico assisté ieri sera al Concerto dato in Teatro dalla Melodia Bellinzonese, diretta dal maestro A. Agnelli. Abbiamo avuto uno spettacolo degno della miglior lode con ricco e variato programma.

Applauditissime furono tutte le produzioni di canto, composte di cori, a soli, duetti e terzetti come pure quelle dell'orchestra formata di scelti elementi, tra i quali notammo il M.o Garbin e il Dir. Dr. Raimondo Rossi.

Dei cori abbiamo sottolineato quello nell'Opera Germania e Napoli. Negli a soli duetti e terzetti e nelle cavatine, si distinsero i signori Prof. Sallaz (basso), Gioier (baritono), Magnoni (tenore). Molto ammirata la signorina E. Antonoli per la sua voce forte, estesa e ben modulata nella romanza per soprano, Vissi d'arte, vissi d'amore, nell'opera Tosca.

L'ultimo numero del programma: Aria, congiura e settimino, nell'opera Ernani, ebbe una interpretazione impeccabile e inaspettamente ne venne chiesto il bis, ciò che fu concesso.

Fu davvero una serata artistica quella di domenica sera ed è da augurarsi che simili trattenimenti abbiano a succedersi più spesso.

Riunione di Commissione.

Stamattina era qui radunata la Commissione di revisione della Cassa di Previdenza del Corpo insegnante sotto la direzione del presidente Dr. Bazzi.

Procedette all'esame delle poste del bilancio 1911 assistita dal presidente del Consiglio d'Amministrazione sig. Prof. P. Tosetti e dal segretario contabile sig. Prof. L. Resiga, riscontrando come il solito, perfetta regolarità e chiarezza nella tenuta dei registri.

Si constatò che per far fronte alle uscite annuali, da qualche anno, si devono fare prelievementi da quelle poste che dovrebbero essere destinate all'aumento esclusivo del patrimonio della Cassa.

Da ciò risulta evidente la necessità di una maggiore contribuzione da parte dello Stato almeno nella misura atta a coprire il fabbisogno delle uscite.

Programma della inaugurazione delle bandiere scolastiche.

1. Ore 1.45 pom. Riunione delle Scuole sul campo militare.

2. Ore 2-3 pom. Ginnastica (Preliminari generali, con accomp. della Banda C.).

3. Ore 3-4.30 pom. Discorso inaugurale. — Canto: Inno Nazionale; I colori della bandiera (tutte le scuole, con accomp. della Banda C.).

II. Discorso. — Canto: Il bel Paese d'Elvezia; Retour (Scuole Maggiori).

III. Discorso. — Canto: Nimm deine «honsten Melodien...; Ich weis nicht was coll es bedeuten... (Scuole delle F. F.); — I Confederati; Il lavoro (Scuole elem. di Bellinzona); — Inno di Sempach (tutte le scuole, con accomp. della B. C.).

4. Ore 4.30-5.30 pom. Corteo: Viale della Caserma — Métropole — Villa Mexico — Viale della stazione — Piazza Grande —

Piazza del Municipio — Via Piazza Giardino — Piazza del Governo — Viale Stefano Fraschini — Piazza Indipendenza. Chiusura della festa.

Per il Comitato d'organizzazione: Il Presidente: Isp. Patrizio Tosetti. — Il Segretario: M. Virgilio Chiesa.

Sciopero.

Alle fabbriche riunite di cappelli, sezione filtro, continua lo sciopero.

Oggi vi fu un sboccamento tra la Direzione ed una Commissione di operai per trovare una via di soluzione, ma tornò inutile, inattendendo gli scioperanti sul licenziamento del capo-operaio, ritenuto causa dell'attuale conflitto.

Foot-Ball Club.

La nostra prima squadra della Società F. S. C. recatasi domenica a Varese per disputarvi un match amichevole, ottenne un grande successo riportando cinque goals a zero.

Congratulazioni con i nostri valenti giocatori di calcio.

Da STABIO.

Prima Communion e Teatrino morale.

Ci scrivono da Stabio, 22:

Oltremodo simpatica e cara riuscì la festeciuola di domenica scorsa, pei i primi comunicandi.

Erano in tutto una ottantina, assai contenti e giulivi di ricevere per la prima volta il «Re dei cuori», mentre le candele scintillavano sull'altare, le campane suonavano a distesa e l'organo dava ineffabili concenti.

Dopo il vespro in loro onore furono distribuiti, per iniziativa dell'amato Prevosto, dei rinfreschi e confetti; indi tutti contenti rientrarono nelle loro case. Una lode sia pertanto attribuita al Rev.mo signor Prevosto il quale tanto cooperò affinché bene riuscisse sì cara festa, come pure un plauso sia dato al valente e giovane catechista Carlo Fontana, che tanto fece per ben preparare i teneri fanciulli a questa festa sì tanto desiderata ed ardentemente voluta.

Alla sera poi, nel Salone dell'Asilo Infantile le giovani del nascente Oratorio diedero, sotto l'impulso dell'amato parroco, un saggio della loro valentia drammatica nel commovente dramma in cinque atti: La piccola saltatrice; a cui fece seguito la brillantissima farsa: Il Moro che non è moro.

Molta la gente accorsa; ottima l. riuscita, impressionante il dramma. La serata era poi rallegrata dalla bandella locale.

Domenica ventura sarà la volta dei giovani, che rappresenteranno Simone il ferraio, con la comica farsa: Trufaldino o il servitore di due padroni.

Speriamo che il concorso sia eguale, anzi, maggiore e che questo nostro Circolo Filodrammatico sappia farsi onore.

X.

Locarno e Muralto

Pellegrini.

Un gruppo di pellegrini locarnesi sono partiti oggi per Torino, per unirsi al grande pellegrinaggio nazionale che da quella città muoverà domani per il santuario di Lourdes.

I nostri voti migliori li accompagnino sino ai piedi della bianca Regina dei Pirenei. Auguriamo felice viaggio!

Fidelis.

Voci del pubblico.

Si diceva e si è pubblicato che la carne congelata doveva vendersi anche a Locarno, al prezzo delle altre località del Cantone.

Sembra invece che da qualche giorno la tariffa sia stata aumentata. Perché questo? X. X.

Da qualche tempo, nelle prime ore della sera la luce elettrica nelle case lascia molto a desiderare.

Non potrebbe, la spettabile Società Elettrica darci una luce più chiara e meno scialba? Alcuni utenti.

GIUSTIZIA e POLIZIA

Tribunale Penale Cantonale.

Lugano, 23 Aprile 1912.

Ticinese che ruba a Lucerna.

Una losca figura di delinquente, già ben noto alle Corti d'Assise ticinesi, è comparsa di nuovo oggi davanti al Tribunale penale.

L'imputato è certo Petralli Isidoro, di ignoti, già condannato una diecina di volte, tutte per furto.

Il Petralli trovandosi il 13 dicembre 1911 a Lucerna, entrò nell'abitazione di un certo signor Corridori Giacomo, vi rubò un orologio d'oro con catena, che rivendette, poco dopo, a Zurigo ad un certo Casciani, negoziante in frutta, di Reggio Calabria, ricevendo in pagamento la somma di franchi cento, più un paletto.

Dopo aver peregrinato per alcune città della Svizzera e dell'Italia, il Petralli ritornò nel Cantone, dove venne arrestato.

Il tribunale lo condannò alla pena della detenzione per anni due, al pagamento delle spese processuali, ed all'assoggettamento della sorveglianza per anni due da parte del Commissario di Governo.

Processo di domas.

Domani, mercoledì, in Lugano, alle ore 9, si inizierà il processo in odio di certo Gozzer Alberto, siccome prevenuto colpevole di danneggiamento alla Ferrovia Lugano - Tesse-rete.

Certo Brusorio Alessandro, fu Agostino, da San Maurizio di Opaglio, domiciliato a Lodrino, scalpellino ed oste perchè iscritto nel registro di commercio e per non aver tenuto regolare registrazione, fu posto in stato di accusa per avere contravvenuto alle disposizioni della legge federale sulla esecuzione e fallimenti.

Stamane il Brusorio Alessandro, assistito dal proprio difensore d'ufficio sig. avv. Gerolamo Martini, comparve davanti al Tribunale Penale.

Il tribunale ritenne provata la colpeabilità dell'oste-scalpellino, e però, tenendo nel debito calcolo le condizioni del tutto speciali dell'imputato, lo condannava a soli tre giorni di detenzione da scontarsi nella propria casa, sotto la sorveglianza della Municipalità locale.

L'accusa pubblica era sostenuta dal P. P. Sopracenerino avv. G. B. Rusca che aveva chiesto la condanna dell'imputato a giorni 10 di detenzione.

Difensore dell'imputato era l'avv. Gerolamo Martini.

GRAMAGLIE

Filippo Zarri.

Pura, 22 aprile 1912.

Da Venegazzo (Treviso) ci giunge la dolorosa notizia della morte di Filippo Zarri. Un fiero malore lo ha atterrito in pochi giorni. Non valse l'arte, non valsero le cure, non valse il pronto accorrere dei figli a tenerlo alla vita. La morte vibrò il suo colpo quasi fulmineo, gettando nello strazio una famiglia e nella afflizione il paese e gli amici.

Perchè Filippo Zarri non apparteneva appena alla sua famiglia che l'adorava. Pel suo carattere franco, per la religiosità dei suoi principii, per il suo spirito ardente e battagliero apparteneva al paese che contava in lui uno dei migliori cittadini, alle associazioni cattoliche che lo riguardavano come un Baiardo senza rossore e senza paura.

Tutto fuoco, sapeva incendiare gli animi; tutto entusiasmo sapeva trasfondere lo spirito di operosità negli incerti; tutto battagliero aveva la voluttà delle lotte sante.

E questo uomo che non conosceva il quieto vivere, che non era fatto per gli accomodamenti equivoci; questo uomo che amava le discussioni, che discuteva con ardore, che aveva la passione del missionario, era poi corretto nelle parole, nei modi, nelle intenzioni, sicchè tutti lo amavano, lo stimavano: la sua virtù lo accreditava presso gli amici e presso gli avversari. Nessuno poteva toccargli un capello; tutti potevano stringere la sua mano.

Ed ora è caduto e non mancava che la morte per assicurarli quella corona cui gli davano diritto una vita incoronata, una fede operosa, una attività continua, una condotta esemplare.

Sulla sua fossa apertasi in terra straniera, non possiamo deporre nè un fiore, nè una lagrima; ma al Cielo mandiamo la preghiera del suffragio per l'anima sua, alla sua memoria l'encomio doveroso, alla famiglia le condoglianze sincere, ai signori Morandi l'espressione del nostro cordoglio per la perdita di un uomo di fiducia, di un lavoratore coscienzioso.

X.

La Festa dell'Assoc. Tic. della stampa

Elaborato il programma generale della festa giornalistica, le cure e gli sforzi della Commissione organizzatrice sono ora rivolti al grande spettacolo di gala da tenersi in onore della simpatica delegazione della Stampa Lombarda, al Teatro Kursaal.

Il programma si presenta attraentissimo: Corrado Colombo, lo spiritoso e divertente direttore milanese, della cui irresistibile comicità e del cui grandioso successo lorché si produsse innanzi al pubblico luganese non è ancora spenta l'eco, la signora A. Moro Mariani, la squisita cantante, fascinatrice dei pubblici; il tenore Giuseppe Scarcella, un artista lirico di grande valore e di grande talento; l'avv. Silvio Molo, il distinto violinista al quale tutti coloro che hanno avuto occasione di sentirlo sono unanimi nel riconoscerli delle doti veramente superiori; il Maestro R. Moro, il pianista dalle mani alate, sotto le quali la tastiera sospira, canta, sanguina; il prof. Sallaz di Bellinzona, un basso quale se ne sentono di rado anche sui teatri lirici; la bravissima Orchestra del Kursaal e infine il grazioso e indovinatissimo bozzetto comico di A. Pedrazzini, una satira fine e garbata dei moderni costumi giornalistici... ticinesi, che avrà ad interpreti la signorina Prof. Rosetta Colombi ed i colleghi M. Quaranta, F. Maraja, P. Benedetti.

Come si vede un programma, senza contare il numero, sotto ogni aspetto interessante, di veder riuniti cinquanta giornalisti, rappresentanti tutti i colori dell'iride politico, affratellati dallo spirito della migliore camaraderie.

La lotteria.

Sono annunciati dei quadri dei pittori luganesi Galbusera e Monteverde.

Il Municipio di Lugano ha deciso di inviare un bellissimo ed artistico dono, I giornali luganesi si sono generosamente quotati allo scopo di corrodere la lotteria di un premio speciale, che ci si assicura di valore considerevole.

Il Dovere, L'Eco del Gottardo, La Cronaca Ticinese, hanno deciso, alla loro volta di stabilire dei premi eleganti, offerti dalle rispettive Redazioni.

NEL CORPO DEI DOCENTI

La Cassa di Previdenza. Domenica scorsa era riunita a Bellinzona la Cassa di Previdenza del Corpo insegnante sotto la direzione del presidente Dr. Buzzi.

Precedette all'esame delle poste del bilancio 1911 assistita dal presidente del Consiglio d'Amministrazione sig. professore P. Tosetti e dal segretario contabile signor prof. L. Rensig...

Eccole la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1911.

Table with financial data: 47 obblig. Cant. Tic. 3.50 per cento da fr. 500 nom. fr. 414.632,90; Buoni di Cassa, 4 per cento da fr. 25.000 » 175.000,--; Obblig. Cant. Tic., 4 per cento da fr. 500 » 13.500,--; Fondo Lepori » 3.500,--; id. id. Fondo Pregassona, 4 per cento da fr. 1000 » 12.000,--; id. id. Fondo Galimberti » 1.000,--; id. id. Lugano, 4 per cento, da fr. 500 (il N. 1566 fu estratto e rimborsato alla pari fr. 500 e l'importo versato in C. C. alla B. C. T.) » 15.470,--; id. Lugano, 3,75 per cento, da fr. 500 » 7.000,--; id. Ginevra, a premio, 3 per cento da fr. 100 » 000,--; In cassa res. sussidio erariale » 25.000,--; In C. C. alla B. C. T. » 94.532,22; Res. cred. verso fondo M. S. D » 2.540,22; Id. id. id. le maestre d'Asilo per tasse » 464,30; Id. id. verso altri membri per tasse » 84,80; Valore dei mobili, dedotto l'ammortamento » 365,70; fr. 719.865,62

Table with financial data: Capitale sociale: Cassa sociale al 1.º gennaio 1911 fr. 673.989,85; Mandati in giro (il N. 612) » 444,--; Avanzo netto dell'esercizio 1911 » 43.431,77; fr. 719.865,62

NEI CANTONI CONFEDERATI

SOLETTA — La ferrovia Berna-Soletta — L'assemblea comunale ratificò a grande maggioranza la partecipazione della città alle spese per la ferrovia a scartamento ridotto Berna-Soletta, confermando così l'accordo concluso tra i governi dei due Cantoni.

NEUCHÂTEL — Svizzera perita — La Legazione Svizzera a Londra telegrafò al padre Grosclaude Fleurier che suo figlio Gerold, di 24 anni, che figurava sulla lista dell'equipaggio del Titanic, come pasticcere, non trovandosi sulla lista dei salvati, e quindi deve essere considerato come perito nella catastrofe.

BERNA — Delegazione Internazionale — La delegazione internazionale del Sempione discusse nei giorni 23 e 24 a Berna, diverse questioni relative agli orari ed alle tariffe. In seguito approvò i conti costruzioni ed esercizio della linea Briga-Leelle.

GINEVRA — Il riscatto della Stazione — Lunedì si è riunita la delegazione del Consiglio federale per la questione della stazione di Ginevra.

Questa delegazione comprende i consiglieri federali signori Forrer, Motta e Perrier. Essa ha redatto il progetto della convenzione fra la Confederazione ed il Cantone di Ginevra, e questo progetto sarà rimesso prossimamente al governo ginevrino.

VAUD — Nel campo socialista — I giornali vodesi e neo-castellani annunciano che il signor Naine, consigliere nazionale, lascia Losanna, per ritornare a La Chaux de Fonds

ove prenderebbe la direzione di un organo socialista quotidiano.

BASILEA — Il porto del Reno — L'esercizio 1911 della Società del porto del Reno a Basilea si chiude con un deficit di 20612 franchi (compresi fr. 14.859 per ammortamenti). L'esercizio 1910 aveva dato un avanzo di fr. 5274.

Il cattivo risultato del 1911 è dovuto alle difficoltà speciali contro le quali la navigazione sul Reno ebbe a lottare in conseguenza della siccità.

SCIAFFUSA — Finanze — La gestione 1911 della città di Sciaffusa si chiude con un deficit di fr. 17.136,53. Il deficit previsto era di franchi 174.762.

Questo felice risultato è dovuto al maggior gettito delle imposte.

SAN GALLO — Gran Consiglio — Il Gran Consiglio resta così composto: 85 liberali; 88 conservatori; 18 democratici; 11 socialisti.

Le prime notizie delle ultime elezioni, per errore davano un seggio in meno al Partito Conservatore.

Cose di Castelrotto.

(N. C. da Castelrotto, 23): Al Tresiano, autore del « Croglia tutto di un pezzo », facciamo noto che i separatisti sono più che contenti della giornata del 14 corrente.

All'Assemblea dei cittadini della terra di Castelrotto e Ronco mancavano dieci firmatari della petizione; sette già emigrati e tre in condizioni da non poter presentarsi; i quali aggiunti ai diciassette cittadini che votarono in favore della separazione — contro tredici negativi — rispecchiano né più né meno che la bella maggioranza dei due terzi. Per preparare una base sicura al nuovo edificio non si poteva proprio pretendere di più.

Non toccheremo noi qui le cause di tali avvenimenti, che, diciamo subito, nulla hanno a che fare colla politica; vogliamo però far noto al Tresiano che se gli aggrada entrare in questa fase lo attendiamo di più fermo.

Alcuni firmatari.

N. d. R. — Contenti gli uni e contenti gli altri... la polemica è chiusa.

Elezioni Comunali

SEMIONE: Domenica scorsa ebbe luogo le elezioni comunali. Furono presentate tre liste:

Gruppo Popolare (conservatore), schede 33. Strazzini Giov. Cirillo, 47 — Gianora Siro 31 — Gianora Giacomo 23 — Jolli avv. Celestino 37 — Togni Emilio 22. Non emessi 30.

Eletti due: Strazzini Giov. Cirillo sindaco di settimana e avv. Jolli Celest.

Gruppo Liberale, schede 24. Genoni Clemente 22 — Gianora Lorenzo 20 — Genoni Pio 23 — Ferrari Fortunato 18 — Stefanini Enrico 19. Non emessi 11.

Eletti uno: Genoni Pio.

Gruppo Gioventù Semionese, schede 27. Bontà Ottorino 24 — Ferrari Fulvio 26 — Strazzini Alfredo 24 — Pazzi Coronato 22 — Togni Daniele 17. Non emessi 4.

Eletti due: Ferrari Fulvio e Bontà Ottorino (favorito dalla sorte).

I votanti furono 91: diverse schede vennero annullate per irregolarità di nomi.

I supplenti furono assegnati tutti al Gruppo Popolare.

Domenica sarà eletto sindaco il signor Strazzini Giov. Cirillo, che dirige il Comune da ben 12 anni.

CRONACA RELIGIOSA

Festa religiosa a Sorogno.

Domenica, 23, a Sorogno sarà solennizzata per la prima volta la festa del Patrocinio di San Giuseppe.

Raccomandiamo ai nostri luganesi di intervenire numerosi: saranno accolti festosamente.

Rallegrerà la festa la brava musica di Pregassona.

LUGANO e DINTORNI NEL CAMPO SOCIALISTA

Sabato scorso la Sezione locale socialista tenne una cena famigliare per celebrare il successo delle ultime elezioni comunali. Vi parteciparono numerosi compagni: parlò brevemente il compagno Ferri.

L'on. Mario Ferri — il deputato socialista che secondo la Gazzetta Ticinese non è della scuola dei Naine e dei Graber — si è adontato perchè in cronaca cittadina abbiamo rilevato che qualora l'on. con. naz. Vassalli dovesse ritirarsi dal Consiglio Nazionale, la candidatura di successione è già pronta nella persona dell'on. Ferri stesso.

Tutti hanno letto fra quelle linee una verità nota a tutti i lippi e tonsori di Lugano. E chiunque abbia non completamente spento il senso politico deve aver capito subito l'allusione nostra nella sua vera portata, suggerita dalle famose ed inequivocabili necessità del blocco libero-radico-chinato.

L'on. Ferri, invece, ha visto una insinuazione, e protesta. Siccome però certe proteste sono troppo cuite di filo bianco per non essere comprese, così, in attesa degli eventi che stanno maturando, sarà bene rilevare integralmente il piatto dell'on. Ferri, il deputato socialista che la Gazzetta Ticinese di ieri ha già trovato modo di classificare fuori dalla cerchia antipatriottica ed anarchica alla Noine di Neuchâtel...

Dice dunque, l'on. Ferri: « Il Popolo e Libertà accennando recentemente ad un'eventuale dimissione dell'on. Vassalli da membro del Consiglio Nazionale trovò mezzo di lanciare una maligna insinuazione a riguardo del compagno nostro avv. Mario Ferri; come se questi aspettasse al varco il momento di rientrare per opera del Blocco, in Parlamento! Non sappiamo cosa vi sia di vero nelle voci relative all'on. Vassalli; possiamo però assicurare il Popolo e Libertà che la fregola del seggio ad ogni costo, non è punto sentita dall'amico nostro ».

Il resto è frangia inutile. Non ci assoggettiamo nemmeno ad un confronto per ciò che riguarda le nostre qualità ed i nostri sistemi con quelli del socialista e dei socialisti.

Un ragazzo scomparso.

Il locale Commissario di Governo ci comunica:

Lunedì dopo pranzo è scomparso il minore Gerovani Pasquale di Puria, di anni sedici, inserviente sui piroscafi. Staturoso, basso, mingherlino, porta giacca bleu, berretto nero, calzoni quadrettati bianconeri, abiti sdruciti, occhi neri. Colorito pallido.

Farebbero opera buona quelle persone che — sapendone qualche cosa — ne dessero notizia al locale Commissario di Governo.

Società Cant. Tic. degli Ufficiali.

Ci comunicano:

I signori ufficiali, membri della Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali, residenti in Lugano e dintorni, sono convocati ad una radunanza che avrà luogo domani sera, venerdì, alle ore 8.30 precise, nella Sala al primo piano dell'Hotel Centrale, per discutere diverse importanti trattande.

Croce Verde.

Lascito Luigina Primavesi Dellatorre fr. 100 — Signor Intemann fr. 25 — Signorina Berta Schneeberger fr. 10 — signor Enrico Bernasconi, magnifico apparato sanitario Lugo, per l'Ambulanza.

La Direzione ringrazia sentitamente.

La nuova lettiga a cavalli della Croce Verde di Lugano, fornita dalla rispettabile Ditta Chiantone, sarà esposta al pubblico domenica mattina dalle ore 9 alle 10.30, in Piazza Riforma, davanti al Palazzo della Banca Popolare.

Prezzo di costo: fr. 3000 (tremila).

Teatro Apollo.

Questa sera: Rigoletto.

All'ultima ora

Servizio particolare del Popolo e Libertà

Un vittima bleniese

nel disastro del TITANIC.

Una grave disgrazia.

AQUILA, 25 — Il Rigoletto indicato come passeggero a bordo del Titanic affondato ultimamente è effettivamente originario ed attinente di Aquila.

Ad Aquila corre insistente la voce che il medesimo non trovasi fra i salvati!

MALVAGLIA, 25 — A Malvaglia ieri sera il signor Canzali Natale, dopo aver offerto un pranzo d'addio all'amico signor Bontosi Giuseppe, sulle mosse per ritornare a Parigi, volle accompagnare l'ospite alla sua abitazione, che si trova alla frazione di Tegnona, in pieno. In un punto pericoloso della strada, il Bontosi scivolò, e cadde da altezza considerevole. Il Canzali volle trattenerlo ma fu trascinato lui pure.

Il Canzali ebbe fratturato l'osso parietale e versa in condizioni gravissime; il Bontosi riportò diverse lesioni al capo, ma si spera che potrà riaversi presto.

Auguriamo guarigione completa ai due cittadini onde possano, colla loro attività, continuare ad onorare la Valle all'estero.

IL DEPUTATO GRIMM CONDANNATO

BERNA, 25 — Il tribunale cantonale ha condannato il cons. nazionale Grimm a 1000 franchi di multa ed alle spese, nella causa promossa dall'arch. Hodler.

N. d. R. — I nostri lettori ricorderanno la campagna che il signor Grimm aveva mosso contro l'antico direttore dei Lavori Pubblici del Cantone di Berna sul noto giornale socialista Tagewacht.

Un incendiario

ZURIGO, 25 — A Eendingen un incendio distrusse parecchie case cononiche. Un contadino addetto ai lavori, avendo altercato col suo padrone, appiccò il fuoco agli stabili. Si gettò poscia, a scopo suicida, nel fuoco, ma ai riuscì, benchè a stento, a trarlo dalle fiamme.

DIVISIONARI PERMANENTI

BASILEA, 25 — Si è qui radunata la commissione militare del Consiglio degli Stati, per occuparsi del progetto della permanenza dei comandanti superiori. Riferirà alle Camere federali nella prossima sessione di giugno.

Visita di ufficiali francesi

NEUCHÂTEL, 25 — Martedì venturo arriveranno 40 ufficiali francesi della guarnigione di Besancon, per assistere al tiro delle reclute fibroghesi sulla piazza di Pléneyse. Partiranno dopo un banchetto offerto in loro onore a Neuchâtel.

Notizie vaticane.

Il nuovo arcivescovo di Genova

ROMA, 25 — Il Santo Padre ha promosso alla sede arcivescovile di Genova monsignor Andrea Caron, vescovo di Ceneda.

Mons. Andrea Caron è nato in Rosà di Bassano (diocesi di Venezia) il 14 giugno del 1848. Fu eletto vescovo titolare di Argo il giorno 8 luglio 1905 e coadiutore del vescovo di Ceneda, alla morte del quale successe l'8 gennaio del 1909.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

(Ufficio Cantonale di Lugano)

Table with meteorological data: Ora, Temp. cantig., Barom. mm., Umidità, Vento direzione, Stato del cielo. 24 9p + 9.2 739.5 90 N. 0 bello; 25 7a + 7.6 739.4 89 NW. 0 q. coop.; 1p + 15.2 738.0 67 SE. 0

Temperatura estrema del giorno 24: Minima: + 4.2 - Mass. + 17.6 - Acqua caduta in 24 ore mm. 0 - Durata ora: - Sole h 24: ore: 8 - Rimarchi:

TEATRO APOLLO LUGANO

Domenica, 28 Aprile, alle ore 2 1/2 precise

GRANDE MATINEE coll'Opera:

RIGOLETTO

del maestro G. Verdi. Lo spettacolo terminerà alle ore 5 1/2 precise. Pressi: Entrata Platea e Palchi fr. 2.— Loggione fr. 1.— Poltrona 1ª Galleria fr. 3.— Poltrona Platea 3.— Poltroncina 1ª Gall. 2.— Poltroncina Platea 1,50 — Posto numer. Loggione fr. 1.— (oltre l'ingresso). Si affittano Palchi e Baracche.



Advertisement for Cigarettes: SIGARETTE COMPAGNIE LEJOS. Marché spécialement recommandé au consommateur. Nephthys, Fiat, High-Life, Miral, Lydia, Garibaldi. Record! 3. 1268-3

Advertisement for Kefol: NEURALGIE, emicranis, influenza, mals di testa. SOLO RIMEDIO SOVRANO KEFOL. Scontata (10 polveri) 1,50 28. CH. BONACCIO, Farm. - GINEVRA. Nelle Farmacie esigere il « Kefol ».

Advertisement for GABINETTO Dr. Medico A. Somazzi 381 LUGANO. Via Nuova, N. 27.

CREDITO TICINESE

Sede Centrale a Lugano - Agenzia a Lugano, Bellinzona, Chiasso. Capitale versato Fr. 2.000.000

Table with financial data: CREDITO TICINESE. COLUMBI - Sconto, COMPRESA, VENDITA, Obbligazioni, Int. %, COMP., VENDITA. Italia, Francia, Londra, Germania, Vienna, Amsterdam, Belgio, New-York, San Franco. BIGLIETTI DI BANCA. Italia, Francia, Londra, Germania, Belgio, Stati Uniti. oro. Francia, Londra, Germania.

Emettiamo Obbligazioni della nostra Banca al 4 % nominative od al portatore. Offriamo Obbl. 4 % Cant. Ticino 1912 alla pari.

BANKVEREIN SVIZZERO

Basilea, Zurigo, S. Gallo, Ginevra, Londra E. C. Bienne, Chiasso, Roschach, Herisau.

Capitale versato Fr. 75.000.000 - Riserva Fr. 23.500.000

AGENZIA DI CHIASSO

Conti correnti creditori e debitori, Libretti di Deposito all'interesse del 3 1/4-3 3/4 %, Sconto ed incasso di cambiali sulla Svizzera e sull'Estero, Anticipazioni sopra Titoli, Emissione di Chèques su tutte le Piazze principali del mondo, Ordini di Borsa, Impiego di capitali, Cambio Valute Estere, Pagamento coupons, Travelers Chèques.

BANKVEREIN SVIZZERO Agenzia di Chiasso.

Banca Svizzera Americana

Locarno, 25 Aprile 1912. CAPITALE Fr. 2.000.000 RISERVA Fr. 600.000

Table with financial data: Banca Svizzera Americana. Obbligazioni, Conto, Credito, Azioni, Valori, Corso. Città di Locarno, Lugano, Bellinzona, Erborgo, Roma, Vienna, Losanna, S. Gallo, Ticino Convers., Ferr. A., Lucerna, Mesio, S. Gallo, Zurigo, Ginevra & pr., Svitto, Prestito Feder. Ferr., Rendita Federale, Italiana, Portoghese, Austria, Turca, Ungherese, Spagnola, Russia 1906, 1909, Ferr. Lomb. Aut. am., Meridionali, Funic. Loc. M. d. S., Soc. Franco-Suis. elec., Soc. Eletr. Loc., Ferr. Vallemaggia.

gazione della fillossera nei vigneti delle città svizzere (sic) dove le uve vengono consumate e tutto queste difficoltà concorrono ad impedire lo sviluppo razionale di qualche grande industria che potrebbe portare un po' di ricchezza e diminuire i danni della grande emigrazione.

Da MENDRISIO

(Nostra corrispondenza particolare) Mendrisio, 8 maggio 1912.

Pro Infanzia.

Or fanno poche settimane appariva su questo pregiato giornale un breve accenno alla istituzione di una società « Pro infanzia » in Mendrisio.

E' con vivo compiacimento che oggi possiamo constatare come essa, in così breve periodo di vita, abbia dato risultati superiori a ogni previsione, assumendo una importanza tale da venire annoverata tra le prime istituzioni benefiche del borgo.

Il bisogno di soccorrere l'infanzia si rendeva più manifesta nel nostro Cantone, e già da parecchi mesi spirava sul nostro Ticino un alito di tendenze benefattrici; nei diversi centri sorsero successivamente delle società miranti a questo scopo; e a Mendrisio è al sesso gentile che si deve l'incontestabile merito di averne gettato le basi.

Bella è questa tendenza del femminismo, che volge i suoi sguardi al pubblico bene, cerca un campo d'azione veramente adatto alla donna, affidandole amorevolmente la cura della gioventù.

La Società, nata sotto ottimi auspici, ha dimostrato fin dal suo apparire di possedere una base sicura, prefiggendosi i più nobili ideali; giovane affatto, con carattere affatto speciale, essa mirava a un alto fine umanitario e civile; severa dalla benché minima influenza politica, fatta solo per il bene, essa poneva a capo dello statuto il suo nobile fine, quello cioè: « di giovare al fanciullo in ogni modo possibile ».

Ora sta svolgendo il suo programma con una disciplinata attività che rivale le alte doti d'ingegno e la nobiltà di sentimenti di chi la dirige e di coloro che ne prestano la volontaria collaborazione. Il lavoro tra i membri del Comitato fu così ben distribuito, in modo che l'opera proficua giunge fin dentro le abitazioni più recondite, là dove maggiore è il bisogno e insufficientemente conosciuto.

Non mancarono le pratiche necessarie presso le altre istituzioni benefiche del distretto quali la direzione dell'Ospedale Cantonale, e della Cura degli scrofolosi poveri, e già si venne a trattative con specialisti per la vista, l'udito, lo sciatismo e le altre malattie che toccano maggiormente il fanciullo.

I medici locali prestano l'opera loro gratuita, e i farmacisti concedono notevoli facilitazioni.

L'idea di favorire anche l'educazione era già vagheggiata da tempo, ed ebbe il suo compimento nell'istituzione del « dopo scuola ».

I ragazzi sono riuniti in apposito locale sotto la sorveglianza dei docenti, i quali sacrificano volentieri le ore di libertà e di riposo per sorvegliarli, per guidarli nei loro giochi, dilettandoli e istruendoli contemporaneamente.

Così raggiunge la Società il suo duplice scopo, favorendo l'educazione fisica e la morale.

Per timore di offendere la modestia di coloro che così disinteressatamente se ne occupano non accenno a benemerite personali, ma oso farmi interprete fedele dell'intera cittadinanza inviando loro in comune un plauso sincero.

Da Airola a Chiasso

UN BRUTTO ACCIDENTE all'onor. avv. A. Tarchini.

Lunedì scorso nei circoli parlamentari di Destra era corsa voce di un sinistro accidente di cui era rimasto vittima l'on. Tarchini che difatti non presentava la seduta.

Si diceva, tout court, che si era spezzata una gamba ma non si conoscevano i particolari del sinistro.

Più tardi la notizia veniva, pur troppo, confermata. Ci siamo decisi ad una visita doverosa al letto dell'amico dolente, anche per metterci in grado di informare esattamente i numerosi amici che con vera insistenza ci hanno chiesto da più parti la venuta della brutta nuova.

E, in verità, la smentita richiesta non ci è possibile di dare; dobbiamo, invece, confermare la triste notizia.

L'on. Tarchini da domenica sera trovava letto colla gamba destra spezzata nelle sue parti inferiori proprio alla giuntura del piede.

L'infortunio accorsogli non ha nulla di tragico: sulla soglia della sala da pranzo, mentre saliva due piccoli gradini, scivolò, cadde in malo modo e si spezzò la gamba. Fu un attimo: teneva per le braccia un pacchietto di bimbo carico di fiori; ritornava dal giardino. Non è possibile riprodurre la scena tanto fu fulminea. Mezz'ora prima a tre giovani del Fascio Luigi Rossi aveva dato parola per una conferenza. La caduta gli fu fatale al punto da dover essere sollevato ed accompagnato a letto. Il dr. Giacomo Rizzi gli prestò le prime cure. Oggi il medico chirurgo dr. Vella procederà a comporgli lo stinco schiantato.

Ne avrà per qualche mese e più. Per buona sorte l'egregio amico sopporta colla più calma filosofia le conseguenze di un infortunio per il quale è inchiodato a letto.

Pur di mezzo agli spasimi che lo tormentano ha voluto che ci intrattenessimo delle cose nostre e ci ha pregati di una parola di ringraziamento per tutti quanti — e sono numerosissimi — e sono interessati alla sua disgrazia con parole di condoglianze e di conforto.

Gli auguriamo di cuore a nome di tutti una prossima e completa guarigione.

Flori d'arancio.

Riva S. Vitale, 9 maggio.

Ieri l'amico Arturo Vassalli, impiegato delle F. F. faceva sua sposa la gentilissima signorina Ginevra Vassalli di Amilcare. Benedì le nozze il M. R. Don Francesco Brazzola che alla fine della messa rivolse alla coppia felice un discorsetto d'occasione.

Terminata la cerimonia religiosa i convitati, circa una quarantina, si riunivano in una sala della casa di proprietà del sig. G. Vassalli, gentilmente concessa, e dove gli sposi hanno il loro appartamento, per il pranzo di nozze.

Un pranzo veramente luculliano che passò in mezzo alla più schietta allegria.

Al Dessert portavano la parola dell'augurio e della felicitazione un fratello della sposa e l'avv. Silvio Pozzi.

Giunsero parecchi telegrammi e lettere dagli amici e parenti lontani.

Fra altro v'ha notata una magnifica poesia in vernacolo luganese del Prof. Pio Cassana, che diresse per alcuni anni la locale scuola maggiore.

Verso le 5 pom. gli sposi partivano in viaggio di nozze per la città eterna e per Napoli, dove gli stessi si tratteranno diversi giorni.

Li accompagnano i nostri più fervidi voti d'un avvenire ridente cosparsa delle gioie più grandi e delle benedizioni più elette del Cielo.

Amici.

Il collaudo di una nuova strada

Sabato 11 corr. avrà luogo il collaudo della nuova strada che unisce la frazione Svizzera Pizzamiglio a Chiasso.

Di questo nuovo tronco stradale lussuoso che fiancheggia la Breggia sulla sponda svizzera già ne ho parlato ed ora che i lavori sono condotti a termine non resta che a congratularsi con quanti hanno cooperato alla sua pronta esecuzione.

Scuole in giro.

Ponte Brolla, 9 maggio 1912.

Oggi sostarono qui numerosi allievi di una delle sezioni scuole elementari di Giubiasco, diretti dalla docente signa Martinelli-Toffa.

Quei cari ragazzi, semplici ma buoni, ordinati e seri furono in visita alla Madonna del Sasso.

Vollero proseguire fino ai piedi delle nostre montagne la loro lunga gita.

Ad essi l'augurio di un buon ritorno alle loro famiglie e alla docente le nostre congratulazioni.

La disgrazia di mercoledì a Chiasso.

Ci scrivono da Chiasso, D:

Nella disgrazia edile ieri avvenuta, la competente autorità tecnica ha escluso in un sopralluogo oggi avvenuto, la responsabilità da parte dell'impresa costruttrice.

I muratori rimasti feriti e degenti all'ospedale di Mendrisio migliorano e dal loro stato pare si possa fino d'ora escludere ogni complicazione.

Gli operai hanno ripreso oggi il lavoro.

Un altro svizzero italiano vittima del TITANIC

Fra le vittime del Titanic si segnala ancora certo Mario Zanetti, d'anni 20, oriundo del Cantone Grigioni (o Ticino?), che dimorava a Ginevra, dove aveva seguito i corsi al Collegio ed alla Scuola di Belle Arti.

Il disgraziato voleva dedicarsi all'industria hoteliera; egli era cameriere a bordo del Titanic.

La sua sventurata madre ha creduto per alcuni giorni che suo figlio fosse sfuggito alla catastrofe e si trovasse nel numero dei ripescati.

Il diritto doganale sulla carne congelata

Contrariamente ad alcune pubblicazioni della stampa, un comunicato ufficiale del Dipartimento del commercio dichiara che lo abbassamento a 10 franchi del diritto di entrata sulla carne congelata conserva il carattere provvisorio.

Nomine municipali

INTRAGNA

Riceviamo da Intragna e pubblichiamo: I cittadini d'Intragna sono domenica prossima convocati in comizio per la nomina del Municipio.

All'Albo comunale sono affisse tre liste di cui una liberale e due conservatrici.

Da diversi anni Intragna aveva visto accordarsi i partiti per le nomine in quietone e la perfetta unione delle persone nella scelta dei candidati. Da questa armonia il Comune ne ha sempre ritratto vantaggio, le frazioni tutte avevano in Municipio il proprio rappresentante, e questa è una cosa di grande importanza per chi ben conosce la situazione del nostro paese.

Quest'anno, epoca in cui l'intesa doveva maggiormente imporsi al buon senso dei dirigenti, in vista dei prossimi lavori della Ferrovia Centovallina, dello sviluppo che questa ad opera compiuta apporterà al nostro Comune, per il finanziamento dell'oneroso sussidio che siamo tenuti a dare alla Società; quest'anno ripeto in cui il lavoro del Municipio è più difficile e laborioso da quello degli ultimi esercizi e quindi la prudenza nelle deliberazioni doveva essere forte, l'accordo è mancato e per doppio male il nostro partito trovavasi scisso in due parti.

Avremo quindi la lotta, ma più che vera lotta politica sarà lotta di nomi. Il danno sarà però di tutti poiché chi ne avrà la peggio sarà l'interesse del paese.

L'Eremita del Posso.

Lo sciopero della liviera

Un comunicato degli esercenti cave. BELLINZONA, 7 maggio.

Nell'attuale contingenza dello sciopero degli scalpellini accoppiato nelle Cave di Grano del nostro Cantone, ci sentiamo in dovere di rendere di pubblica ragione lo svolgimento dei fatti come segue:

«L'Associazione fra gli esercenti cave nel Ticino, Uri e Mesolcina, da parecchio tempo costituita allo scopo di riorganizzare e proteggere la nostra Industria, ha deliberato a suo tempo la introduzione del lavoro a cottimo in tutte le cave; ed a questo uopo faceva intimare agli operai per la fine di aprile la disdetta di tutti i contratti di lavoro esistenti tra le singole ditte e gli operai.

«Non avendo questi ultimi nel frattempo mosso alcuna obiezione alle intimazioni padronali, l'Associazione fra gli esercenti cave fece preparare una tariffa di prezzi per la lavorazione a cottimo, che venne presentata agli operai il 2 maggio corrente per la applicazione immediata.

«In conseguenza di che gli operai, salvo qualche piccola eccezione, proclamarono lo sciopero.

«D'altronde la Associazione degli Esercenti cave ha deciso nell'ultima riunione tenuta domenica scorsa a Bellinzona, di accordarsi la concessione agli operai nel senso che se gli stessi aderiranno alla tariffa a cottimo, sarà loro concesso il termine di un mese, retribuito ancora a giornata, per lasciare agli operai il mezzo di studiare e fare le loro eventuali osservazioni alla tariffa del Cottimo già presentata.»

La necessità impellente di sottoporre ormai la nostra industria ad una seria e duratura organizzazione, perché la stessa non venga minacciata e schiacciata dalle altre industrie di pietre affini nella Svizzera Interera, che vennero già da tempo organizzate colla lavorazione a cottimo, a reciproco vantaggio degli esercenti e degli operai, ha indotto la nostra Associazione alla introduzione di tale metodo di lavorazione, nella persuasione che il risultato primo di questa innovazione sia il miglioramento della produzione ed il raggiungimento da parte degli operai provetti e coscienti di quei vantaggi e di quelle soddisfazioni che con la lavorazione a giornata non potrebbero giammai conseguire.

Il Comitato dell'Associazione fra gli Esercenti Cave di granito nel Ticino, Uri e Mesolcina.

Bellinzona e Contado

La gita degli allievi delle Scuole di Commercio.

Ecco l'itinerario-programma:

Sabato, 11 maggio 1912. — Ore 5.30 ant. — Riunione alla Stazione di Bellinzona — Partenza col treno delle 5.50.

Ore 6.38. — Arrivo a Lugano — Formazione della colonna di marcia — Marcia sino a Casarate.

Ore 7.30. — Gita in Funicolare al Monte Brè, con corso speciali.

Ore 8.30. — Riunione ed appello sul piazzale della Stazione Brè-Vetta — Passeggiata libera a Brè-villaggio e dintorni della Vetta.

Ore 10.30. — Riunione alla Stazione — Distribuzione di pane, companatico e birra o gazosa; colazione all'aperto (sull'erba).

Ore 11.30. — Discesa in funicolare con corso speciali.

Ore 12.30 pom. — Riunione alla stazione di Casarate — Partenza in colonna di marcia per Lugano — Visita al Palazzo del Liceo, al Parco cittadino (Villa Ciani), al Palazzo di Città, al Museo Civico.

Ore 3.40. — Partenza da Lugano (Paradiso), con piroscampo, per S. Martino, Capriano.

Ore 4.05. — Arrivo al « Cavallino ».

Ore 4.30. — Pranzo al Ristorante Biaggi.

Ore 6. — Partenza dal « Cavallino » con piroscampo.

Ore 6.25. — Arrivo a Lugano (Paradiso)

— Riunione, e poi libertà per la visita individuale della Città.

Ore 7.45. — Riunione nel cortile del Palazzo di Città — Partenza in colonna di marcia per la stazione.

Ore 8.35. — Partenza in ferrovia per Bellinzona.

Ore 9.30. — Arrivo a Bellinzona.

N. B. — Verranno date agli allievi, speciali istruzioni verbali. — La colonna di marcia, agli ordini dell'istruttore di ginnastica sig. Poma, sarà formata come segue:

- a) Allievi con berretto uniforme, secondo la statura;
b) Allievi di V.a. con vessillo — Signorine allieve;
c) Allievi senza berretto uniforme;
d) professori.

La Sagra di S. Bernardo.

La tradizionale e sempre riuscitissima sagra di San Bernardo al Monte, sopra Monte Carasso, sarà quest'anno festeggiata nel giorno di Pentecoste, 26 corrente.

Si prevede che anche quest'anno, la tradizionale festa avrà un ottimo esito.

Al Teatro Sociale.

Col giorno 18 corrente principieranno al nostro Teatro degli spettacoli di varietà che promettono di riuscire interessanti.

La compagnia che agirà è composta degli artisti: cav. Fritz, uno dei migliori illusionisti italiani; signorina Rita d'Orta, nota cantante nei principali concerti italiani; Buf-Buf, clown eccentrico musicale; le Orlofa danzatrici internazionali.

Gli spettacoli saranno chiusi con delle splendide proiezioni del Cinema-Brunos.

Confederazione

Società Studenti Ticinesi Zurigo

Zurigo, 9 maggio 1912.

La sera del 3 maggio u. a. gli studenti ticinesi in Zurigo, raccolti nella sede sociale, procedettero alla rielezione totale del Comitato.

Aperta la seduta dal commissario Luigi Cereghetti, riuscirono eletti: Presidente: Banchini Felice, stud. ing.; Vice presidente: Carlo Kuster, stud. jur.; Segretario: Camponovo Oscar, stud. ing.; Cassiere: Vicari Gracco, stud. ing.; Consigliere: Bonzanigo Guido, stud. ing.

Mandato un caldo saluto al patrio Ticino, venne commemorato l'anno primo di fondazione del Sodalizio. Ne venne rilevata con compiacenza la floridezza e si ricordò a grandi tratti l'opera compiuta in questo periodo di tempo, opera, la quale, più che ad altro, tende a rendere sempre più saldi i vincoli di fratellanza nella generazione nuova, alla quale saranno affidati l'onore e la fortuna del nostro caro Paese.

Fiumi che minacciano di straripare

In seguito alla pioggia ed al disgelo le acque del Reno, dell'Aar e dell'Inn e loro affluenti sono straordinariamente ingrossati.

Esse raggiungono già quasi il livello a cui salirono nelle inondazioni del 1910.

Però sembra ora scomparso il pericolo più grave essendo cessato di piovere.

Nei Grigioni si dovrebbero chiamare numerosi operai per impedire la rottura delle dighe.

Commissioni parlamentari

Sono convocate le seguenti Commissioni parlamentari:

A Locarno, per il 15 maggio. — Commissione Nazionale per l'esame della gestione;

A Berna, 23 maggio. — Commissione del Consiglio degli Stati per riferire circa l'eleggibilità dei ferrovieri alle cariche pubbliche;

A Berna, 28 maggio. — Commissione degli Stati per il rapporto di gestione ed i conti delle Ferrovie Federali;

Atten, 17 maggio. — Commissione dei due Consigli per la correzione dell'Aar presso Alten.

VINCE AMORE

Stette dunque silenziosa non trovando più argomenti per confutare quelli di Ida; ma a lungo, ben a lungo, la madre e la figlia piansero, l'una fra le braccia dell'altra.

La mattina passò così lenta e triste. Ritta dinanzi al cavalletto, Ida ne staccava la tela; contemplava quel prospetto di Serravalle, preso sul tramonto; quel castello, quel cielo... quel mare lontano...

Quante volte aveva ammirato quel paesaggio seduta accanto ad Edoardo! Quel quadro le rammentava felici istanti! Essa vi aveva appeso il suo essere migliore: il suo cuore, il suo talento, e sempre il talento si accresce, quando il pennello è guidato dal cuore!

Quel quadro aveva un valore incontestabile: doveva assicurare alla signorina Bassi un posto onorevole fra coloro la vocazione dei quali è di studiare la natura e che, di continuo, domandano ispirazione a questa sorgente, sempre giovane ed inesauribile.

— Orsù, balbettò Ida; bisogna dire addio a tutte le gioie, rassegnarsi... Che questo quadro, almeno, resti a Serravalle, che ripeta ad Edoardo di ricordarsi...

Non poté proseguire, e con mano tremante scrisse sopra una carta che attaccò al rovescio della tela:

Alla signora Marchesa Dal Corvo, ricordo rispettoso e riconoscente di Ida.

— Così Edoardo vedrà, pensava, che se parto, parto amandolo sempre, ma compiendo il mio dovere.

Una crescente tristezza le invadeva il suo cuore.

— Non rivederlo! — balbettò — non rivederlo!

— Non rivederlo, balbettò! Non rivederlo! L'addio mi ucciderebbe, d'altronde... sarei debole... Ma posso ben scriverti!

Aveva preso un foglio di carta e già scriveva febrilmente:

«Quando ella riceverà queste poche righe io sarò lontana da lei... Ella soffrirà, ma non più di quanto soffrirò io... forse si ribellerà... ma più tardi dirà: — Ida aveva ragione: essa non poteva abbandonare, rinnegare sua madre. Se parto senza stringere la mano a lei, si è per risparmiare ad entrambi l'angoscia dell'addio.

«Mando alla marchesa Dal Corvo il quadro che Ella tanto amava; esso le parlerà dei giorni felici. Mando anche alla marchesa l'anello degli sponsali, ma tengo per me il mazzo di fiori silvestri che da lei ebbi. Altro non voglio portar meco da Serravalle. Ed ora addio, addio per sempre. La mia determinazione è irrevocabile: poi non ci rivedremo mai più... La prego di dimenticarmi...»

La fanciulla scrisse queste righe tutto di un tratto, ascoltando forse più il cuore che la ragione.

Senza rileggere la lettera — perchè se non non la avrebbe spedita. — la suggellò; e cadendo ginocchioni dinanzi ad un crocifisso, balbettò:

— Mio Dio, voi solo mi reggerete in questa terribile prova; io lamerò anche lontano. Povero Edoardo, così nobile, così generoso, così leale!

In quel punto Susanna apparve sul limitare della Camera.

Ida si alzò d'un tratto, si avvicinò alla finestra, e, rasciugata una lacrima, si alzò sotridendo e disse:

— Mamma, partiremo fin da questa sera; un addio ad Evelina, una ultima prece nella chiesa, e tutto sarà dimenticato.

— Ma vuoi davvero? balbettò la povera madre.

E Ida dandole un bacio ardente: — Sì, lo voglio.

Un'ora dopo la signorina Bassi si inginocchiava nella chiesa di X.

L'altare maggiore rimaneva nell'ombra, mentre il sole scintillava nelle navate.

Bella e cara era la chiesa in quella mattinata di luglio, Ida stava inginocchiata dinanzi alla madre, e sentiva racchiatarsi la ambascia.

A poco a poco la vinceva una mistica aura di pace. Balsamo, riposo, luce, trova ogni anima ferita ai piedi del Tabernacolo; offrite a Dio il vostro dolore ed Egli vi darà rassegnazione ed compenso. Un disperato grido sfugge dalla vostra anima ed il Signore vi risponde con una parola di speranza. Cadete ginocchioni, col cuore infranto, e vi rialzate, accettando il dolore e quasi benedendolo.

Oh come laggiù a Serravalle, Edoardo avrebbe avuto bisogno della rassegnazione che sosteneva Ida, di quella sottomissione ai voleri della Divina Provvidenza; sottomissione che la induceva, senza lamentarsi, senza esitare, a far sacrificio del proprio cuore! E tuttavia essa soffriva; ma, per la ammosa fanciulla, il dovere aveva il sopravvento su tutto.

Già da dodici ore la signorina Bassi aveva lasciato X, quando la lettera di lei venne consegnata al marchese.

Il giovane stava alla finestra pensando all'avvenire, un avvenire tutto gioia e tutto luce... Era così certo dell'amore di Ida; lo a-

vera saputo indovinare per tanti indizi, e ne era sicuro!

Edoardo impallidì scorgendo sulla busta i caratteri di Ida. Non aveva mai ricevuto lettere dalla signorina Bassi. Che poteva mai scrivergli? Qualche ragione l'aveva fatta uscire dal consueto riserbo?

Il giovane ufficiale si sedette e stette a lungo piangendo.

Finalmente, asciugandosi le lacrime, amarrito, quasi pazzo, indovinando che la precipitosa partenza della fidanzata altra ragione non aveva che l'ambizione e l'orgoglio del casabbono, ritornò rapidamente al Casello.

Cammin facendo mormorava:

— Sì, energica! Sì, coraggiosa! Che grandezza di sentimento!

La rivedeva ancora sulla piattaforma della rupe in atto di dipingere; la rivedeva nella chiesuola, tutta pudibonda e sorridente, porgergli il piatto d'argento...

Tutta la felicità che egli aveva tanto sperato era dunque svanita?

Edoardo era giunto oramai al castello; varò il cancello, attraverso il vestibolo ed entrò come un fulmine nella camera del nonno.

(Continua)

Popolo e Libertà

ANNO XVI

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE TICINESE

ANNO XLVII

LUGANO - DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE - Via G. Battaglini, 8

Esce tutti i giorni non festivi

Un numero separato cent. 5 - Arretrato 10

CASSELLA POSTALE 16981

TELEFONO NUMERO 471

CONDIZIONI

Del giornale St. 15 In 8.ª pagina (reclamo) Cl. 60
Annuale mensuale " 80 Piccola Cronaca " 80
Pueri Cantone " 10 (per linea e sue spazio)

Rivolgarsi esclusivamente a:

« L'INTERNAZIONALE »

ESCARÉ - Agenzia Generale di Pubblicità - LUGANO

Abbonamenti diretti in contanti	in Italia, Austria, Germania e Belgio, si paga per un anno	fr. 15,00
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 18,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 20,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 22,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 24,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 26,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 28,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 30,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 32,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 34,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 36,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 38,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 40,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 42,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 44,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 46,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 48,00	
in Svizzera e in Francia, si paga per un anno	fr. 50,00	

La questione ospedaliera luganese

Commento fondato?

La risposta Vassalli, per il Municipio, non poteva, né doveva dunque soddisfare. Perciò l'on. Pometta si riservò di presentare un ordine del giorno. E questo fu del seguente tenore:

Il Consiglio Comunale invita il l. Municipio a fare uso delle facoltà attribuitegli dall'art. 39 del Regolamento del Civico Ospedale e da una iniziativa popolare - al miglior servizio degli infermi ed a maggiore risparmio del bilancio e della cittadinanza - affidando i servizi dell'assistenza e dell'economia, o parte dei medesimi, a Suore infermiere, stipulando colle Case i relativi contratti;

e continua la discussione sul bilancio preventivo 1913.

Avendo il Consiglio comunale votata l'urgenza su questo ordine del giorno, se ne iniziò subito la discussione.

Su questa discussione ritorneremo. Essa, sia nelle parole dell'onorevole Reali, che dell'onorevole Maraini, che dell'onorevole Anastasi, che dell'onorevole Rezzonico - se bene rammentiamo tutti quelli che parlarono sull'ordine del giorno - non si affermò che sopra concetti amministrativi, di miglior servizio e di democratico e leale ossequio senza preconcetti di sorta. Non ad un semplice articolo di regolamento, - che tale non è l'articolo 39 - ma ad una iniziativa popolare che non divenne anche votazione popolare soltanto perchè fu accolta unanimemente da tutta la cittadinanza a mezzo dei suoi rappresentanti, senza alcuna preoccupazione di parte nell'interesse riconosciuto del Civico Ospedale.

Anzi, soprattutto il signor Pometta rifiutò recisamente ogni adesione del proprio convincimento agli asserti dell'onorevole Vassalli parte seconda, il quale razionalmente a torto, volle o dovette, per fini suoi, inalberare una bandiera di principio che non aveva né ha consistenza razionale di sorta. Ed il signor Pometta disdegnò pure di scendere nelle bassure partigiane, nelle quali era scivolato a caccia di effetti grossolani l'onorevole Vassalli parte seconda.

Ad ogni modo, l'ordine del giorno Pometta fu votato non solo da tutti i 12 membri della Destra, ma anche dai due consiglieri della Unione Democratica Ticinese, che erano presenti, dei quali l'uno fu già municipale, e l'altro era candidato municipale del partito corrierista: cioè dagli onorevoli Prof. Anastasi ed avvocato Natale Busca.

L'ordine del giorno Pometta fu votato inoltre da cinque consiglieri liberali del più bel nome fra la cittadinanza luganese: cioè dai signori Enderlin e Fusoni Giuseppino, già municipali del partito liberale, e dai signori: ing. Ferrazzini, Hussinger Demetrio ed Antognini Felippino.

E l'on. Pietro Molinari, pure rappresentante del gruppo democratico e candidato municipale dello stesso, assente, se non erriamo, per malattia, volle nella seduta di martedì, 17 corrente, non lasciare alcun dubbio sul suo voto, colla precisa dichiarazione che segue:

« Se fossi stato presente alla seduta di venerdì - animato dal desiderio di migliorare il servizio di assistenza dei poveri ammalati e nell'intento di ottenere una gestione più economica del Civico Ospedale - avrei votata la mozione dell'on. Pometta ».

Dunque 12 conservatori, tre corrieristi - cioè tutti i conservatori e tutti i corrieristi - e 5 liberali, votaron quell'ordine del giorno Pometta, che il Corriere del Ticino vorrebbe far passare come impostato sopra una base cosiddetta confessionale.

Forse non è inopportuno anche notare, che pure parecchi altri liberali, e fra i più stimati, sono assai meno lontani dalle idee sovraesposte in materia. Non per nulla l'on. Vassalli gettò loro l'adesamento della esperienza, e solo su questa base non votarono l'ordine del giorno proposto, oppure perchè temettero che l'ordine del giorno ineludesse un biasimo al Municipio o perchè si fece loro credere che venissero meno, altrimenti, ad un principio così infallibile, dogmatico e cattedratico, da non essere più passibile di alcuna revisione onesta, critica, indipendente.

Così di fronte ai venti voti raccolti dall'ordine del giorno prevalsero i 24 voti contrari.

E quanto avessero ragione i 20 dell'ordine del giorno Pometta ed anche coloro che non furono molto lontani dal votarlo, lo ha già dimostrato, a scadenza brevissima, la interpellanza dell'onorevole Benedetto Rezzonico di martedì sera, alla quale il Municipio dichiarò di rispondere in altra tornata.

La bugia del buon andamento ha le gambe corte, come tutte le bugie.

Questo fu l'atteggiamento dei 20 consiglieri comunali i quali votaron l'ordine del giorno per le suore e fu atteggiamento sereno, convinto, patriottico, consono alla volontà popolare ed ai principi ed alle esperienze più ineccepibili a vantaggio degli infermi, del buon assetto dell'ospedale e della finanza cittadina.

Non altrimenti saggia ed obiettiva fu l'attitudine degli onorevoli avv. Antonio Riva e avv. Fedele Moroni in seno al Municipio.

Crediamo perciò opportuno di riportare testualmente il verbale in materia della seduta del 26 novembre 1912.

« Risoluzioni municipali del giorno 26 novembre 1912. - Presidenza sindaco E. Rava e municipali: Vassalli, Fusoni, Moroni, e Riva. - Numero della risoluzione 465.

« Avv. Antonio Riva - Proposta per riammissione Suore all'Ospedale.

« Il signor avv. Antonio Riva presenta la seguente proposta:

« Propongo che in conformità del regolamento, la Municipalità faccia le pratiche con una associazione religiosa allo scopo di affidare i servizi di cucina, guaradartha, e sorveglianza delle infermiere e diminuisca le poste in preventivo per il personale subalterno di fr. 2800. E ciò nel desiderio di avere un servizio migliore e meno costoso ».

« Alla sua volta il signor Vassalli espone che ritiene precoce la proposta Riva, ora che si fa una riorganizzazione del

Civico Ospedale. Il personale laico può dare anch'egli buon risultato e lo preferisce a quello religioso per questione di principio.

« Il presunto risparmio si riduce a poca cosa e certo non nella misura della proposta Riva, la quale poi viene a dare in mano la sola Direzione dei servizi di assistenza e non la materialità degli stessi, che continuerebbe nello stato attuale.

« Visto, perciò, che la proposta Riva non è che una affermazione di principio, opposta a quella della maggioranza, non può accettarla. L'avvenire dirà la sua parola ».

I signori Fusoni e sindaco Rava condividono pienamente l'esposto del signor dr. Vassalli, mentre il signor avv. Moroni si associa alla proposta Riva perchè egli è contrario a qualsiasi ostracismo. Cade quindi la proposta Riva e pertanto si approva il complesso del preventivo Ospedale 1913 ».

E speriamo, sinceramente, che la nostra esposizione d'oggi e di ieri sull'atteggiamento assunto da queste 22 persone della destra, liberali e del gruppo democratico, sia nel Municipio che nella Commissione della Gestione e che nel Consiglio comunale, già convinta il Corriere del Ticino, che il suo commento non è fondato.

Anzi, la sua chiusa rispecchia in gran parte quanto i detti municipali e consiglieri ed il signor Pometta avevano appunto sostenuto.

Se alcuno non si pose su questa base obbiettiva, non furono certo le 22 persone sopra dette.

Nota. - Nell'articolo di ieri fu dimenticata una riga, di modo che il significato divenne opposto del voluto. Va detto, invece, così:

« Risolsero tuttavia di pieno accordo, negativamente la cosa perchè non volevo che tale riserva potesse venire intesa ESTENSIVAMENTE e perciò a scapito di un bilancio che essi ritenevano altrimenti bene stabilito.

ITALIA e SVIZZERA

UN NUOVO ARTICOLO DI LUIGI LUZZATTI

L'autorevole Sole di Milano pubblica nel numero odierno questo articolo che sarà accolto con vero piacere da tutti gli svizzeri che vogliono continuata una saggia politica di intesa cordiale fra Svizzera ed Italia:

Prima che scadesse il suo alto ufficio di Presidente della Confederazione Elvetica, il Forrer, ha voluto mandare un saluto cordialissimo all'Italia, che il Motta, membro anche lui del Consiglio federale, ha con chiara bontà commentato. Sono schiette e spontanee manifestazioni di affetto, alle quali con eguale schiettezza l'Italia deve rispondere.

Tutte le ragioni politiche, morali, sociali, economiche ed internazionali insieme cospirano, con potente accordo, a unire i due paesi, nessuna a disgiungerli. La Svizzera ha legato tre stirpi in uno stesso stato colla storia e colla libertà, le ha legate colla prosperità; dinanzi alle sue frontiere si spegne ogni spirito di rivendicazione nazionalista.

Essa è la prova della possibilità della futura fratellanza politica fra le genti europee, e, sul loro esempio, del mondo.

Perchè la Francia e la Germania non potranno intendersi, in lontano avvenire, se si sono intese a Ginevra ed a Berna?

Coll'Italia vi sono poi particolari ragioni di intimo legame e di reciproco rispetto politico. Noi siamo essenzialmente dei patrioti, e riscattiamo col patriottismo i difetti che non ci mancano. L'ospitalità che i nostri apostoli, da Mazzini a Cattaneo, a De Sanctis, trovarono a Lugano e in altri luoghi della Svizzera, la rendono cara ad ogni cuore italiano. Ma non mancano le mubi, gli equivoci, le polemiche incresciose; qualche cartolina postale illustrata mette il Canton Ticino nel Regno d'Italia; ecc. Può essere che delle cose insignificanti acquistino, colle lenti di ingrandimento degli avversari, dei valori fittizi. Ma il temperamento nostro è di non dar noia a nessun vicino e di serbare la gratitudine illusa, quando discende dal patriottismo.

Aggiungasi che, dove vivono italiani

contenti congiunti ad altri Stati, questa è una ragione di più per rispettare la loro volontà nel paese dei plebisciti, quale è l'Italia.

Gli equivoci malaugurati fiorivano prima e durante la guerra libica. Le fortificazioni svizzere del Gottardo, mentre si lasciavano indifese le altre frontiere, costrinsero l'Italia, che non ne aveva alcuna voglia, a far la stessa cosa a casa sua. E, poichè i due stati non si attaccarono mai, troppo tardi ci accorgemmo di avere speso invano dei milioni che si potevano dedicare ad altre opere comuni di civiltà.

Ma la colpa iniziale non fu dell'Italia! Durante la guerra libica ci si scagliarono contro non pochi giornali della Svizzera tedesca, o scritti in tedesco. Quello del Canton Ticino ci ricordava di frequente con gioia crudele che noi italiani andavamo famosi per le nostre sconfitte, e mi stava in sconfitta perfino la battaglia di S. Martino del 1859! E alcuni continuavano anche dopo la guerra a tormentarci, e li preferiamo a certi altri diari, che ci scagliarono i più infami vituperi ed oggi ci incensano. Ora circola in Svizzera un opuscolo contro l'Italia, che si vuol attribuire ad un militare svizzero-tedesco e illustre.

Ma poichè il Forrer e il Motta imitano a rinsaldare la concordia degli animi colle geniali e sincere parole, gli italiani sono ben disposti ad assecondare il genuino appello.

Gli svizzeri che vivono onorati in Italia - nei traffici, nelle industrie, - e i italiani che trovano nella Svizzera lavoro ed ospitalità, ci tendono le mani e applaudono anch'essi.

Ritorniamo da una parte e dall'altra, senza alcun sospetto, alle antiche abitudini.

Ritorniamo, concordati, l'opportunità di un nuovo valico alpino aperto alla ferrovia, prepariamoci a migliorare il nostro trattato di commercio, che è prossimo a scadere, a completarlo con un buon trattato di lavoro sul tipo di quello che ebbe la ventura di stipulare, per la prima

volta in Europa, con la Francia nel 1904. E poichè, tra la Svizzera e l'Italia, a più alte idealità deve raccomandarsi la loro amicizia, oltre che allacciamento degli interessi economici, rispigliano una sana tradizione, di cui la Svizzera diede l'esempio con i grandi nostri, con Cattaneo e De Sanctis, per tacere degli altri, iniziando oltre lo scambio dei prodotti, quello delle idee, degli insegnamenti, delle più vive frequentazioni scientifiche. Nel passato si era congiunti meglio che oggi in queste libere espansioni spirituali.

Ricordo sempre, perchè l'ho scolpito nel cuore, un colloquio di Quintino Sella coll'Escher a Zurigo, sullo scambio dei nostri studenti italiani e svizzeri nei politecnici. E i discorsi di quegli uomini eminenti non furono vani, almeno per gli scolari italiani frequentatori del Politecnico di Zurigo.

Insomma, in alto i cuori dei due paesi; i nostri ideali devono purificarsi a vicen-

da, i nostri sospetti dileguarsi, come quando facciamo l'ascesa delle nostre grandi montagne, che ci innalzano gli animi, innalzandosi.

Sotto gli auspici di Mazzini, di Carlo Cattaneo, di Francesco De Sanctis, l'Italia è grata al Forrer ed al Motta, ed è pronta a rinsaldare, con atti nuovi, l'antica amicizia.

Due popoli liberi ed egualmente grandi nel mondo della scienza e della economia, non possono essere le vittime di vani sospetti o di scribi farisaici, che non meritano neppure il disprezzo.

Quando gli svizzeri si stabiliscono in Italia, quanto gli italiani prendono dimora in Svizzera, si conoscono, si stimano, si amano. Quale prova maggiore che i due Stati vicini sono fatti per intendersi e per congiungersi? La voce dell'amore è la voce delle due care colonie, che rappresentano efficacemente le nostre patrie ».

LUIGI LUZZATTI

NOTIZIE D'OLTRE GOTTARDO

(Nostro servizio particolare)

Alle Camere Federali

Al Consiglio Nazionale

BERNA, 18 dicembre 1912.

Motus in fine deliquit. Nella seduta d'oggi molti oggetti sono stati liquidati. Urnanti tutto il monopolio dell'alcool è stato approvato nel suo esercizio 1911. Volete conoscere qualche cifra importante? Vi dirò che i conti di questo monopolio si chiudono ufficialmente con un'entrata di fr. 15 milioni e 200 mila e con una uscita di 6 milioni e 500 mila franchi. Della maggiore entrata di fr. 8 milioni e mezzo, 6 milioni e 400 mila sono stati versati ai Cantoni.

— All'unanimità di 105 voti il Consiglio ha adottato le modificazioni costituzionali autorizzanti la Confederazione a prendere delle misure legislative contro la minaccia di

— Su rapporto degli on. Maechler ed Eugez vengono liquidati 31 affari ferroviari, fra i quali 2 ticinesi, cioè concessione della linea Brusino-Alpe di Serpiano, e modificazione della concessione Binasca-Acquarossa-Olivone».

— Si passa all'esame del progetto di aumento delle tasse per concessioni ferroviarie. Fin qui, per favorire la iniziativa privata, queste tasse furono tenute molto basse tanto basse che il loro ricavo non copre neanche approssimativamente le spese amministrative che la Confederazione ed il Cantone hanno per lo studio delle numerose domande di concessione.

— Ora che quasi tutte le regioni sono solcate da ferrovie, non è più il caso di usare di tanta liberalità ma è necessario di ricavare dalle tasse tanto che basti per coprire le spese per l'esame delle domande.

— E' votata l'entrata in materia, nella discussione diversi articoli vengono rinviati alla Commissione.

— L'on. Rothenbergger riferì poscia intorno ad un postulato concernente il diritto di eleggibilità dei ferrovieri. L'on. Perrier vi fece adesione a nome del Consiglio federale, ed il postulato fu quindi adottato.

BERNA, 19 dicembre.

Nella seduta odierna del Consiglio Nazionale fu adottato ad unanimità meno un voto il progetto di legge istituito l'ufficio federale delle assicurazioni sociali. Accordò la garanzia federale alle riforme costituzionali di Argovia, Vallese, Vaud, Ginevra e Sciaffusa.

Il deputato socialista Muller sviluppò la sua mozione chiedendo la pubblicazione degli atti concernenti la convenzione del Gottardo.

Il presidente della Confederazione, sig. Forrer, rispose che farà il possibile per soddisfare l'interpellante, ma avverte che la pubblicazione di tutti gli atti è impossibile.

Muller si dichiarò soddisfatto e la sua mozione resta così adottata nel senso delle dichiarazioni Forrer.

BERNA, 19 dicembre.

Al Consiglio degli Stati.

Il Consiglio degli Stati nella seduta odierna respinse la petizione Roggen di Moravia, fabbricante di vini d'uva secca, chiedente la prolungazione del termine per esportare i suoi prodotti.

Il Consiglio liquidò le divergenze sul budget federale adottando alle variazioni votate dal Nazionale, poi approvò il budget 1913 delle Ferrovie Federali.

Contro la Convenzione del Gottardo.

BERNA, 19 — Il totale delle firme raccolte contro la convenzione del Gottardo è di 121512. Delle quali il Cantone di Berna ne ha date 22,546; quello di Zurigo 18,348; quello di Vaud 15,963 e quello di Ginevra 6,426.

Echi della catastrofe del "Titanic..."

BERNA, 20 — L'Ufficio federale di emigrazione pubblica un rapporto sulla catastrofe del vapore « Titanic » e sulle misure prese per salvaguardare gli interessi delle persone e dei parenti delle persone che viaggiavano su quel piroscafo.

— Si trovavano sul Transatlantico 25 svizzeri, dei quali 11 si sono salvati, e sei passeggeri ed otto impiegati sono periti. Le Agenzie hanno potuto fare prontamente risposta a tutti i reclami delle famiglie dei naufraghi.

— Da parte sua la White Star Line si occupa di disimpegnarsi nelle difficili missioni che ad essa incombono.

— Quelli fra gli svizzeri che hanno diritto a sussidii o soccorsi, non saranno dimenticati nella ripartizione degli 8 milioni raccolti mediante collette per i colpiti dalla catastrofe.

Giovane bruciata viva.

MORGES, 20 — Una giovane sposa si servì del petrolio per attivare il fuoco; non appena il liquido cadde sulla fiamma, questa diventò tanto grande, che investì la poveretta ustionandola terribilmente. Mediante coprire il fuoco che le bruciava le vesti in dosso poté essere estinta, ma la disperata versò in condizioni disperate.

— Si chiama Birde; è maritata solo da 8 giorni.

Fanciullo annegato.

NEUCHÂTEL, 20 — A Bondry un fanciullo di sei anni che giocava lungo la riva della Aarouse, è caduto nel fiume e si è annegato.

Il cadavere fu ripescato subito dopo.

Ucciso dalla dinamite.

LOSANNA, 20 — A Granges Sainte-Marie, certo Giuseppe Barretto, mentre maneggiava una cartuccia di dinamite, questa gli esplose fra le mani.

Il Barretto fu orribilmente ustionato ed ucciso sul colpo, alcuni suoi compagni che gli stavano presso furono leggermente feriti.

Incendio d'una fabbrica di cotone

PALLANZA, 20 — Un incendio è scoppiato stanotte nel Conificio Sutter-Meister. Uno stabilimento di tre piani è stato distrutto. I danni sono rilevanti.

UN TRAM CON UN CARRO

BASELSEA, 20 — A Elsbachstrasse un tram ha investito un carro di carbone rovesciandolo. Il conducente rimase schiacciato dal suo capo.